



**Raccolta  
dei percorsi  
presentati**

# **Alla scoperta di “buone pratiche”**

**Atelier di presentazione  
di percorsi didattici legati al  
*Piano di studio* svolti  
nella scuola dell'obbligo ticinese**

**22 e 23 agosto 2019**

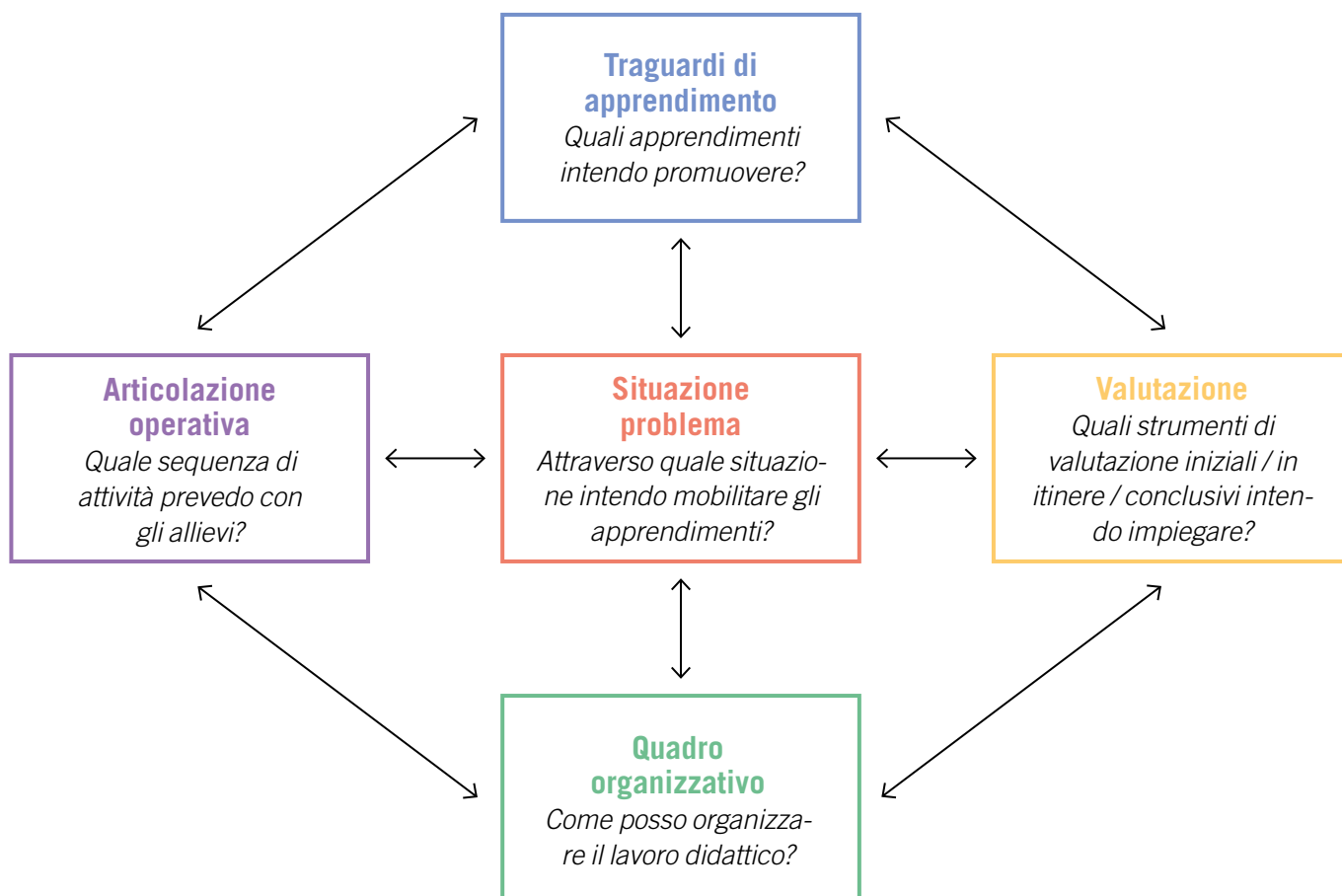
Siamo giunti alla quarta edizione degli atelier estivi organizzati nell'ambito della messa in atto del *Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese*. La formula organizzativa è cambiata, ma il senso degli atelier rimane lo stesso, ovvero la condivisione di buone pratiche didattiche tra colleghi. Le buone pratiche sul territorio sono molte, lo sappiamo; tuttavia, in certi casi, esse rimangono confinate nelle aule degli istituti scolastici, senza un'autentica possibilità di diffusione e condivisione. È quindi con l'obiettivo di incoraggiare un vero e proprio scambio di pratiche, di materiali e di esperienze che questi atelier sono nati e continuano a rinnovarsi, forti anche del grande interesse suscitato fin da subito presso i docenti del territorio, che riconoscono nella possibilità di condivisione e di confronto critico un autentico valore aggiunto. Gli atelier, pertanto, si offrono come occasione per presentare, condividere e valorizzare le buone pratiche, in vista di una sempre auspicabile rielaborazione futura, nei vari contesti d'aula che caratterizzano la scuola ticinese.

## Presentazione del fascicolo

I diversi percorsi presentati nell'ambito degli atelier sono descritti e documentati in questo fascicolo, secondo un *format* simile a quello utilizzato per i materiali prodotti all'interno dei laboratori "Progettare per competenze" (più di 200 percorsi didattici), reperibili sul sito dedicato al *Piano di studio* nella sezione *Materiali didattici* (<https://scuolalab.ch/piano-distudio>). Tuttavia, come riportato dallo schema sottostante, il *format* si articola attraverso una configurazione più sintetica, che dovrebbe permettere una maggiore fruibilità, riassumendo, in una pagina, i principali elementi che caratterizzano gli snodi progettuali dell'apprendimento per competenze. Gli autori, inoltre, hanno potuto scegliere se completare la descrizione con una breve narrazione dell'esperienza, assieme ad eventuali illustrazioni e fotografie significative.

Sfogliando queste pagine ci si ritroverà immersi nella realtà scolastica del nostro Cantone, così variegata e – proprio per questo – così interessante e ricca.

L'esigenza di uniformità tra i vari percorsi descritti, che pur si concretizza negli snodi progettuali del *format*, in diversi casi ha lasciato lo spazio ad una certa flessibilità compilativa e descrittiva che, di fatto, si accompagna alla ricca varietà delle attività presenti in questo fascicolo. Infatti, assieme a percorsi che si estendono ad alcune settimane o addirittura all'intero anno scolastico, si trovano attività che durano poche unità didattiche, percorsi spiccatamente disciplinari assieme ad altri centrati sulle competenze trasversali. Tutte le informazioni contenute nel fascicolo sono reperibili anche nel sito dedicato al *Piano di studio*, nella sezione *Atelier 2019* <https://scuolalab.ch/atelier>, dove sono presenti anche eventuali allegati che i relatori hanno messo a disposizione.





# Primo ciclo

# Progettazione aperta: ballerine e ferrovieri



Scuola dell'infanzia

I ciclo

Giulia Lepori

I bambini compongono una trama narrativa, partendo dall'analisi di alcuni stimoli di senso. Tale trama li porterà a sviluppare due laboratori: uno legato alla danza e un altro legato alla scrittura spontanea. Tramite uno scambio con un ferroviere analizzeranno alcune componenti del treno e materiali della ferrovia.

## Articolazione operativa

### Incipit

I bambini ricevono in un angolo della sezione alcuni stimoli di senso legati alla danza e alla ferrovia (dipinto con una ballerina, melodia lago dei cigni, materiali della ferrovia: semaforo, binario, bandiera, ...) e li esplorano mediante i sensi (ascolto attivo, osservazione, manipolazione, ...).

### Svolgimento e realizzazione

I bambini compongono una trama narrativa, attraverso l'analisi degli stimoli di senso, effettuando le connessioni fra di essi e formulando ipotesi. La trama verrà presentata da un personaggio motivazionale (un ferroviere) che in un primo momento descrive la sua storia e in seguito pone ai bambini la situazione da risolvere richiedendo il loro aiuto (si è innamorato di una ballerina ma non sa ballare).

### Riflessione

La riflessione avviene principalmente mediante discussioni. I bambini si confrontano per trovare il modo per aiutare il ferroviere e in seguito osservano i prodotti realizzati dai compagni nel laboratorio di danza, valutandone la pertinenza con la musica e la modalità di esecuzione.

## Traguardi di apprendimento

L'allievo è in grado di analizzare degli stimoli di senso, mediante osservazione ed esplorazione attiva, facendo capo alle esperienze vissute, e di individuare delle connessioni fra di essi.

L'allievo è in grado di ascoltare attivamente delle melodie e di interpretarle con il corpo mediante sperimentazione all'interno di un laboratorio.

**Competenza trasversale focus:** Collaborazione; Pensiero riflessivo e critico; Pensiero creativo.

## Situazione problema

Cosa sono gli oggetti che abbiamo ricevuto? Perché li abbiamo ricevuti? Chi ce li avrà portati? Cosa possiamo fare? Le risposte a tali interrogazioni hanno permesso ai bambini la creazione della trama narrativa dalla quale sono emerse nuove situazioni problema: come possiamo insegnare al ferroviere a ballare? Come facciamo a scrivergli?

## Quadro organizzativo

**Durata:** la progettazione si è svolta sull'arco di un anno di scuola dell'infanzia.

**Spazi e materiali:** sono stati ideati degli angoli in sezione per esporre stimoli di senso e trama narrativa e per realizzare i laboratori di danza e scrittura spontanea. Alla fine della progettazione ci siamo recati dal personaggio, direttamente su un convoglio delle FFS.

## Valutazione

Durante le discussioni a piccolo o grande gruppo viene osservata la partecipazione attiva degli allievi. All'interno dei laboratori, oltre alla partecipazione attiva, vengono analizzati i prodotti dei bambini, sia a livello motorio (interpretazione di melodie diverse per metrica e tempi) che grafico (rappresentazioni della trama narrativa, di passi di danza, ...). Le competenze acquisite attraverso il laboratorio di danza vengono valutate mediante la costruzione di un musical per uno spettacolo d'istituto di fine anno: i bambini hanno inventato un ballo da insegnare ai compagni delle altre sezioni.



# Raccontami di te e ti racconterò di me!



Scuola dell'infanzia

I ciclo

Rita Guglielmetti, Lorena Laloli

Il rientro dalle vacanze estive, le esperienze fatte, l'arrivo dei nuovi compagni più piccoli: quanti cambiamenti!

I primi mesi di scuola sono fondamentali per conoscersi, farsi conoscere e trovare il proprio spazio all'interno del gruppo.

Permettere ai bambini di raccontarsi li aiuta a prendere coscienza dei loro interessi e delle loro qualità.

## Articolazione operativa

**Incipit:** prima dell'inizio dell'anno scolastico la docente manda una lettera ad ogni bambino invitandolo a portare, nei primi giorni di scuola, qualcosa che parli di sé (foto, disegno, musica, ...) in base ad un tema scelto in precedenza.

**Svolgimento e realizzazione:** durante le prime settimane ogni bambino ha la possibilità di raccontare al gruppo quanto ha portato mentre la docente tiene traccia scritta di ogni testimonianza. Successivamente si crea uno spazio-accoglienza dove esporre tutti gli stimoli portati e la memoria di quanto raccontato da ogni bambino. Lo spazio, che deve racchiudere in sé un senso di magia e di appartenenza, verrà poi arricchito e personalizzato strada facendo.

**Riflessione:** la "narrazione dell'oggetto" è accolta dalla docente in modo incondizionato. Il bambino ha la possibilità di esprimersi liberamente senza timore di essere giudicato, la finalità del momento consiste nel creare la relazione ed un rapporto di fiducia nel gruppo.

Così facendo i bambini imparano a conoscersi e farsi conoscere, grazie a questi momenti di condivisione prendono coscienza dei loro interessi e pian piano anche dei loro punti di forza portandoli a diventare una risorsa per il gruppo. Se come bambino vedo che i miei compagni imparano qualcosa da me, il mio senso di autoefficacia subirà un'evoluzione positiva.

## Traguardi di apprendimento

Integrazione nel gruppo dei coetanei: scegliere ed essere scelto, riconoscere ed essere riconosciuto nel proprio ruolo; conoscenza di sé e dell'altri; espressione di sé; rispettare sé stesso e gli altri; manifestare curiosità, desiderio d'apprendimento e interesse per gli altri.

**Competenza trasversale focus:** Sviluppo personale.

**Contesto di Formazione generale focus:** Scelte e progetti personali.

## Situazione problema

Realizzare una descrizione, prima individuale e poi collettiva e co-partecipata, di un oggetto personale, portato in sezione da ciascun bambino.

## Quadro organizzativo

**Durata:** il progetto prende avvio nei primi mesi di scuola e si protrae per tutto l'anno. È molto importante modificare strada facendo i traguardi d'apprendimento.

**Spazi e materiali:** il materiale principale sono gli stimoli portati dai bambini. Sono da prevedere lo spazio per la creazione dell'angolo-accoglienza e un luogo nel quale proporre i momenti di discussione e condivisione.

## Valutazione

**Valutazione del docente:** l'osservazione mirata (durante i momenti di presentazione dell'oggetto, nelle discussioni, nei momenti di attività libere, ...) affiancata da un diario di percorso sono sicuramente due metodi che permettono di seguire i progressi del singolo e del gruppo. L'insegnante può osservare quanto, quando, come e con chi ogni bambino si sente più coinvolto così da poter poi riprendere gli interessi e i punti di forza per svolgere ulteriori attività.

**Autovalutazione:** imparare a conoscersi permette al bambino di capire quali sono i propri limiti e i propri punti di forza, permette di far emergere interessi comuni, diventare una risorsa e insegnare le proprie capacità ad altri o al gruppo. Con il tempo il bambino diventa consapevole del suo apprendimento, riconosce e racconta la propria crescita cercando la condivisione con gli altri e di conseguenza la valorizzazione di quanto avviene.

**Valutazione tra pari:** i bambini riconoscono i punti di forza di ognuno e sanno di poter contare sulle risorse di tutta la classe per migliorare le proprie.



## Narrazione dell'esperienza

**Prima fase:** l'esperienza che segue è una fra le tante proposte legate all'importante tema dell'accoglienza.

L'istituto ha scelto di affrontare come progetto annuale "l'ambiente", nella nostra sezione decidiamo di trattarlo partendo dalle stagioni.

Prima dell'inizio dell'anno viene richiesto ai bambini di portare per il primo giorno di scuola un ricordo della loro estate (foto, video, musiche, giochi, ... quello che preferiscono).

Nella prima settimana di scuola, a turno, ogni mattina ascoltiamo il racconto di qualche bambino.

La classe in questione è abituata a lavorare seguendo questa modalità, difatti emerge da subito la necessità di costruire uno spazio chiuso nel quale depositare gli oggetti e le trascrizioni dei racconti e realizziamo così l'angolo dell'accoglienza.

Una bambina dell'ultimo anno porta due gechi di stoffa come ricordo della sua estate, alla fine del suo racconto mi chiede: "perché non disegni i miei gechi su un foglio e poi li stampi per tutti e così i compagni li possono colorare e decidono se copiare i miei o farli come vogliono?" Decido di accogliere la sua proposta e rilanciare la sua idea al gruppo, iniziamo così un lavoro di valorizzazione e approfondimento degli stimoli portati. Valorizzare i loro stimoli per parlare dell'estate e proporre delle attività collegate rientrava nella mia progettazione, ho semplicemente colto l'occasione che mi si è presentata per rilanciare al gruppo la proposta in maniera un po' differente.

Alcuni bambini scelgono da soli che attività proporre ai compagni, altri preferiscono che sia io a trovare una proposta assieme a loro. *(Allegato: alcuni esempi).*

**Seconda fase:** Brethil, il folletto del bosco che ci accompagna durante tutto l'anno nel viaggio attraverso le stagioni, si presenta a noi attraverso il suo piccolo albero sul quale sono attaccate delle foglioline con rappresentati i suoi interessi. A Brethil piacerebbe molto conoscere tutti i bambini e i loro interessi.

Ogni bambino prepara il suo albero personale e, come prima attività, viene chiesto ad ognuno di pensare ad una cosa che gli piace fare o nella quale si sente bravo.

Dopo una prima fase di verbalizzazione alla docente, ognuno prova a rappresentare quanto narrato su una fogliolina di cartoncino che verrà appesa sul proprio albero e successivamente condivisa

con il gruppo. Le foglioline di cartoncino sono a disposizione dei bambini che possono aggiungere liberamente nuovi apprendimenti o scoperte. Quando su un albero spunta una nuova foglia viene dedicato un momento durante la giornata per poterlo condividere con i compagni.

L'albero personale prende forma durante il corso dell'anno, è un lavoro in continua evoluzione che segue i tempi di crescita di ogni bambino.

**Riflessioni:** accogliere significa riconoscere l'altro, ascoltarlo, avere il desiderio profondo di conoscere il suo mondo interiore e le sue abitudini, anche se differenti dalle nostre, rispettare i suoi tempi e i suoi bisogni.

Il lavoro sull'accoglienza si rivela fondamentale per costruire delle buone basi di partenza affinché il bambino si senta a suo agio e libero di esprimersi. L'accoglienza non è una proposta didattica che ha una durata, ma è un atteggiamento pedagogico di fondo, è qualche cosa che ci accompagna durante tutto l'anno scolastico e nella vita in generale. Per farne buon uso è importante saper osservare la situazione con lo scopo di favorire il nascere di contesti formativi che permettano al bambino lo sviluppo di apprendimenti dotati di senso a seconda dei suoi bisogni.

Aiutare il bambino a mettere delle parole alle sue conquiste favorisce una presa di coscienza della propria crescita: "cosa mi piace fare? Quali sono i miei interessi? In cosa mi sento bravo?" La condivisione con il gruppo porta i bambini ad una conoscenza più approfondita dei propri compagni, permette di scoprire interessi in comune favorendo lo scambio e la relazione ("anche io so fare quello, anche a me piace fare questa cosa, mi piacerebbe imparare quello che sai fare tu, come fai?")

Così facendo accompagniamo i bambini ad una maggiore autonomia offrendo loro la possibilità di essere sempre più consapevoli delle loro conquiste e rispettivamente dei loro bisogni.

*Gli allegati citati sono reperibili sul portale ScuolaLab all'indirizzo: <https://scuolalab.ch/atelier>*





# Io supereroe (percorso sulle identità competenti)



Scuola dell'infanzia

I ciclo

Francesca Meli, Anna Vogel Ferrara

Individuazione dei propri talenti (superpoteri) e creazione del proprio mantello (una stella per ogni potere) e del mantello della sezione (talenti del gruppo).

Introspezione, ascolto reciproco, coesione del gruppo.

## Articolazione operativa

1. Ritrovamento del mantello.
2. Raccolta concezioni:
  - Di chi è il mantello?
  - Cos'è un supereroe?
  - Cosa sono i superpoteri?
3. Invenzione giochi motori con il mantello (con o senza antagonista-collaborazione).
4. Lettera di presentazione di Oliver, il supereroe, in cui chiede anche ai bambini di presentarsi:
  - i bambini si raccontano cominciando da "la mia famiglia" (disegno e argomentative);
  - i superpoteri (talenti di mamma e papà).
5. Costruzione di una "carta d'identità" del bambino (caratteristiche fisiche e passioni):
  - come sono fatto;
  - lavoro sul nome e l'iniziale;
  - animale, colore, piatto preferiti.
6. Costituzione dell'angolo identitario (costruzione dei mantelli):
  - competenze personali;
  - mantello della sezione con le competenze del gruppo.
7. Messe in comune e aggiornamento dell'angolo.
8. Incontro dei nostri supereroi.
9. Scelta delle proprie ambizioni (cosa vorrei imparare).
10. Attività di *tutoring* per trasmettere le conoscenze e condividere i talenti.

## Traguardi di apprendimento

Se sollecitato riconosce alcuni dei propri limiti e capacità e propri stati d'animo (*PdS, p.31*); riconoscere e sviluppare con tranquillità le diversità di genere, di aspetto fisico, linguistiche e di abilità (*PdS, p.73*).

**Competenza trasversale focus:** Sviluppo personale.

**Contesto di Formazione generale focus:** Scelte e progetti personali; Vivere assieme ed educazione alla cittadinanza.

## Situazione problema

Oliver, il bambino supereroe che ha preso contatto con la nostra sezione, chiede ai bambini di presentarsi e dirgli quali sono i propri superpoteri... Cos'è un superpotere? Quali sono i nostri superpoteri? Andiamo alla scoperta di competenze personali e della sezione.

**Prodotto atteso:** creazione del proprio mantello e del mantello della sezione.

## Quadro organizzativo

**Durata:** 2 mesi + riprese saltuarie per aggiornare i talenti e conclusione.

**Spazi:** aula, salone, esterno.

**Materiali:** mantello, lettere del supereroe, fotografie personali e della famiglia, materiali grafico pittorici, materiali per attività motorie, libri, canzoni, ...

## Valutazione

Ascolto, osservazione (dinamiche personali e di classe), partecipazione e prodotti attesi.

Riconoscimento dei propri talenti (differenza tra l'inizio e la fine del percorso).



## Narrazione dell'esperienza

### Cornice di senso

Nei mesi estivi ci siamo trovate a svolgere una sorta di analisi della situazione di partenza e una mappa della sezione (bisogni, interessi, punti di forza, debolezze, relazioni, ...). Dai bisogni e dagli interessi di alcuni bambini abbiamo pensato che come personaggio narrativo del nostro percorso annuale potesse essere accattivante un bambino supereroe, all'incirca della stessa età dei bambini della scuola dell'infanzia e con interessi e preoccupazioni simili alle loro.

Per l'inizio dell'anno scolastico, periodo in cui è molto importante conoscere i bambini nuovi, creare un clima di lavoro sereno e una coesione del gruppo, abbiamo pensato che trattare il tema delle identità competenti (talenti, superpoteri nel nostro caso) fosse interessante per promuovere la conoscenza di sé e dei compagni, la fiducia in sé e nell'altro, riconoscere le diversità, ...

### Articolazione operativa

*Condivisione di senso:* siamo così partite con uno stimolo iniziale: il ritrovamento di un mantello appeso in alto al nostro salone (*Immagine 1 in calce*). In seguito è stata condotta una discussione plenaria in cui ogni bambino ha potuto fare delle ipotesi sull'oggetto ritrovato. Il risultato di questa discussione ci ha permesso di creare una trama narrativa su cui costruire le attività seguenti.

*Allenamento:* inizialmente si è trattato di definire cosa fosse un supereroe e cosa fossero i superpoteri, poi seguendo gli interessi dei bambini abbiamo iniziato a trattare il tema della famiglia (fotografie, cornici, disegni, ...) dei talenti di mamma e papà. Abbiamo costruito una sorta di carta d'identità con la propria descrizione, le passioni e gli interessi. Grazie al regalo di due tartarughe di terra da parte del nostro amico supereroe abbiamo trattato anche il tema degli animali domestici e i loro superpoteri, in particolare delle tartarughe.

*Realizzazione:* in occasione della riunione dei genitori ogni bambino ha costruito il proprio mantello da supereroe (*Immagine 2 in calce*) e ogni genitore ha aggiunto a questo mantello una stella con scritto quello che secondo lui è il talento del proprio figlio.

Grazie a questo abbiamo lavorato sulle competenze e svolto discussioni plenarie, a piccoli gruppi e a coppie per l'individuazione dei propri talenti personali.

Abbiamo anche costruito un mantello di sezione nel quale abbiamo aggiunto durante l'anno scolastico, talenti di sezione acquisiti (*Immagine 3 in calce*). Nel corso dell'anno scolastico, grazie alle situazioni problema portate da Oliver, il nostro amico supereroe, abbiamo anche potuto discutere del fatto che abbiamo tutti dei talenti ma anche delle debolezze, delle paure, ...

### Prodotto atteso

Al termine del percorso ogni bambino si è costruito il proprio costume da supereroe ed individualizzato il proprio superpotere. Abbiamo realizzato dei video di presentazione.



# I colori da mangiare



Studio dell'ambiente, Educazione alimentare

I ciclo

Sara Tanadini

Attraverso le risorse personali, naturali e della materia l'allievo contribuisce allo sviluppo sostenibile, promuovendo un atteggiamento sensibile in riferimento ai legami di produzione-consumo del cioccolato. Il percorso è interdisciplinare; identifica gli interessi degli attori ed evidenzia le interazioni tra consumi, salute, ecologia, arte.

## Articolazione operativa

Individuiamo in classe un piatto di semi e frutta secca. Consultato il libro *Il timido seme* di D. Hutts Aston e S. Long, si indaga; spicca la fava di cacao, essiccata e commestibile. Attivati i sensi e il vissuto, delle domande sorgono spontanee: è davvero un seme? Da dove arriva? Si può piantare? Come diventa cioccolato?

Un'esperta accoglie l'invito a presentarci delle immagini sul lungo viaggio della fava. Troviamo risposta a degli interrogativi e ci avviamo al riconoscimento dei marchi: *Claro, Bottega del Mondo, Fair Trade, Bio*. Con i giochi di ruolo sviluppiamo differenti punti di vista e cogliamo le connessioni tra produttori e consumatori, facilitate dalla visita a due catene di produzione.

La riflessione si arricchisce d'informazioni e di esperienze grazie ad articoli, libri e riviste, a imballaggi e alla spesa comune al negozio di paese. Nel frattempo leggiamo *La fabbrica di cioccolato* di R. Dahl e *La leggenda del cacao* di A. Vassalli, con qualche aggancio storico. Interpretiamo anche delle ricette con prodotti locali, bio e/o sostenibili. Parallelamente, studiamo le parti della pianta di cacao, riconosciamo i cicli, seminiamo la fava. In cerca di successo, nell'angolo dei semi è possibile sperimentare la cura di un vegetale. Fissiamo infine i concetti allestendo un tabellone dei ricordi.

## Traguardi di apprendimento

L'allievo è in grado d'interpretare a livello espressivo e personale vari ruoli, figure, emozioni, immagini (*Pds, p.77*).

**Competenza trasversale focus:** Pensiero riflessivo e critico.

**Contesto di Formazione generale focus:** Salute e benessere; Contesto economico e consumi.

## Situazione problema

Dalla fava alla tavoletta di cioccolato, attraverso l'Educazione allo sviluppo sostenibile, le sfide personali sono in continua relazione con quelle locali e globali: una di queste è la rappresentazione di un gioco di ruolo, dove s'interpretano vari punti di vista in riferimento alla relazione produttore-consumatore.

## Quadro organizzativo

**Durata:** 14 UD.

**Spazi e materiali:** si predilige un apprendimento cooperativo, intercalando momenti di messa in situazione con discussioni e lezioni frontali assumendo il ruolo di facilitatore, coordinatore, promotore. Nei gruppi di lavoro, l'allievo accetta o confuta le ipotesi motivando le scelte, individua aspetti interessanti o problematici.

## Valutazione

Durante il percorso il docente registra in un diario gli aspetti relazionali, comunicativi e organizzativi di ogni allievo. Gli indicatori d'osservazione possono essere: l'allievo partecipa attivamente alla condivisione dei vissuti; presenta oralmente le proprie idee, all'interno dei differenti gruppi di lavoro; gestisce in modo appropriato la voce, la gestualità, interagendo con i materiali, i compagni e il docente; utilizza in modo consapevole le informazioni note sull'argomento.

Dopo le lezioni segue la condivisione degli scopi. Le domande a cui rispondere in maniera orale, scritta, collettiva o individuale, possono essere: "che cosa ti è piaciuto di più della lezione? Hai imparato qualcosa? A cosa ti è servita la lezione? Pensi sia stato utile? Che cosa sai ora? Potendo scegliere rifaresti un'altra lezione simile con altri attori/imballaggi/alimenti? Hai rispettato le scelte altrui?"

Al termine del percorso la classe deve confrontarsi con l'imballaggio di due tavolette di cioccolata alle quali mancano i prezzi, calcolarli e identificare i differenti elementi; sarà valutata la capacità di ipotizzare, di argomentare e giustificare le proprie scelte.

Gli allievi autovaluteranno le competenze acquisite, confrontandosi con i contenuti del tabellone di classe.



## Narrazione dell'esperienza

In seguito a un percorso iniziale sui colori, focalizzato sul marrone e poi sul cioccolato, queste lezioni vogliono essere parte dell'itinerario in divenire che si svolge sull'arco di un intero anno scolastico, considerata l'interdisciplinarietà e la continuità con il tema dell'alimentazione, attraverso la percezione di tutti i sensi.

I momenti prevedono di sensibilizzare i bambini sulle sfide legate ai nostri consumi alimentari, per favorire un uso più consapevole dei prodotti. Si pensi infatti all'impatto che ha avuto sul nostro commercio il marchio *Fair trade* e ai valori di sostenibilità ad esso legati e, alla pari del *Bio*, come supporti il rispetto e l'equità, come garantisca al produttore e ai suoi dipendenti una giusta remunerazione, assicurando altrettanto la tutela del territorio. Non si tratta di convincere né di imporre dei comportamenti, ma di contribuire allo sviluppo delle competenze, che aiuti l'allievo a riflettere, a potersi formare un'opinione, ad assumersi le proprie responsabilità, a poter influenzare positivamente il suo ambiente scolastico, familiare e di vita. Si vuole perciò offrire l'opportunità di dibattere, capire i diversi punti di vista e le varie idee, così da creare delle aperture a livello socio-economico e ambientale; significa elaborare e costruire delle risorse, affinché lo sviluppo sostenibile si faccia strada tra i bambini.

Per favorire un successivo scambio, il percorso viene presentato agli allievi di un'altra classe con l'ausilio dei materiali che sono consultabili e manipolabili al tabellone di classe. Naturalmente l'adattamento in itinere dei comportamenti individuali e collettivi e la presa di coscienza delle conseguenze dei propri atti e dei comportamenti sulla propria e sull'altrui salute non è al momento osservabile, perché avviene con la ripetuta esperienza reale e riprodotta a casa, al negozio, fino a contesti più ampi, sofisticati e sviluppati.

È fondamentale prendersi il tempo per uno scambio di opinioni sul modo di rappresentare l'ESS e percepirne le potenzialità per valorizzare ciò che viene già messo in pratica, sia per quanto riguarda la salute, l'ambiente, l'educazione alla cittadinanza, ecc. o con altre collaborazioni.

L'Educazione allo sviluppo sostenibile è molto più di un tema didattico. Grazie alla molteplicità dei suoi contenuti e dei suoi metodi, offre un approccio attrattivo per imparare, vivere e lavorare in tutta la scuola in modo motivato e con uno sguardo indirizzato al futuro. Aprirsi all'ESS significa essere d'accordo di porsi degli

interrogativi e di tener conto di altre prospettive. Lo sviluppo sostenibile pensato per la scuola porta a pensare e agire in modo responsabile nei confronti di se stessi e gli altri, dell'ambiente, di un'economia sostenibile, di realtà locali e globali, di ieri, oggi e domani.

"Allora, è possibile vivere meglio, essere in buona salute, divertirsi senza distruggere il pianeta? Quali sono i valori che la scuola desidera promuovere? Come vivere bene insieme senza mettere in pericolo ciò che accade altrove? Sono queste alcune delle domande che preoccupano anche i ragazzi e i giovani di oggi" (Education21.ch).

# Per fare un vaso ci vuol la terra



Educazione alle arti plastiche

I ciclo

Loredana Mottini Stoppa, Stephania Pifferini

L'argomento di questo itinerario è il modellato, nato dalla richiesta del docente titolare di realizzare un vaso per contenere della terra e piantare dei semi di girasole. Il percorso didattico intende condurre l'allievo ad affinare le proprie competenze nel plasmare l'argilla tramite alcune tecniche di base (colombino, scavo e lastra).

## Articolazione operativa

### Condivisione di senso

Incontrando l'esigenza del titolare, intenzionato ad affrontare l'argomento della semina e della crescita del girasole, il percorso viene introdotto attraverso la sperimentazione sulla porosità di vari recipienti per identificare il materiale maggiormente idoneo a garantire la buona crescita della pianta. Il lancio della situazione problema s'inserisce quale richiesta specifica allo scopo e gli allievi sono invitati a creare il proprio vaso di terracotta.

### Allenamento

- A) Modellatura di una ciotola/vaso tramite manipolazione libera dell'argilla.
- B) Allenamento di tre tecniche base (colombino, scavato, lastra).
- C) Allenamenti d'incisione per il decoro della superficie.

### Realizzazione

Progettazione tramite disegno del vaso che si vuole creare e realizzazione del manufatto scegliendo la tecnica di lavorazione preferita.

### Riflessione

La messa in comune dei propri elaborati, prima e dopo gli allenamenti formativi, permette una riflessione critica condivisa e una consapevolezza sulle competenze tecniche acquisite.

## Traguardi di apprendimento

**TECNICHE:** riconoscere alcune tecniche per la realizzazione di un manufatto (*PdS*, p.235).

**Competenza trasversale focus:** Pensiero creativo.

## Situazione problema

Ogni allievo ha un seme di girasole da piantare in un contenitore da lui costruito. Come fare? Come costruire e personalizzare il vaso dove riporre la terra e far crescere il seme?

## Quadro organizzativo

**Durata:** 18-20 lezioni da 45 minuti.

**Spazi:** l'introduzione al tema di Ambiente si svolge nell'aula di classe, mentre allenamenti e realizzazione dei contenitori in quella di EAP.

**Materiali:** argilla, utensili di lavoro, fotografie.

**Approcci didattici:** discussione collettiva e messe in comune, lavoro individuale.

## Valutazione

### Valutazione del docente

La valutazione, di carattere formativo, è condotta dalla docente in itinere e avviene attraverso l'osservazione attenta del lavoro individuale; in particolare si basa su difficoltà esecutive da parte degli allievi che necessitano di un intervento puntuale. Altro strumento molto importante sono le considerazioni degli allievi durante i momenti di confronto e riflessione comune, e le domande attinenti come risorse per potenziare l'apprendimento. Gli indicatori dovrebbero tenere in considerazione la capacità di focalizzare il compito, la realizzazione del proprio elaborato (affinamento della motricità fine e del gusto estetico) e la descrizione dello stesso.

### Autovalutazione

In accompagnamento alla descrizione realizzativa del proprio vaso è previsto un questionario di autovalutazione per l'allievo nel quale esprimere anche il gradimento dell'esperienza vissuta.



## Narrazione dell'esperienza

Introdotta dal docente titolare per sviluppare la parte scientifica sulla crescita delle piante, il progetto è avviato attraverso la sperimentazione della porosità di vari contenitori non bucati, portati da casa dagli allievi. Nei recipienti, costituiti da differenti materiali, i bambini sistemano dell'ovatta e dei semi mentre l'acqua è messa nel piattino sottostante. Durante i giorni seguenti si osserva la crescita dei germogli in funzione della capacità di assorbimento dell'acqua identificando, fra i materiali maggiormente idonei allo sviluppo delle piantine, la terracotta (*Allegato 1 - foto 1*).

Ma cos'è la terracotta e dove si trova? Come si fa a costruire un vaso?

Per rispondere alla situazione problema si mostra dell'argilla ai bambini e, in maniera libera e spontanea, si chiede loro di modellarne un pezzo con il compito di creare un vaso (*Allegato 1 - foto 2*). Dopo aver discusso i risultati di questa prima sperimentazione, la docente presenta un vaso creato con la tecnica del colombino, chiedendo di ipotizzare come sia stato eseguito. In base alle risposte spiega e mostra il procedimento realizzativo, invitando gli allievi a imitare l'esecuzione per creare il proprio. In un secondo momento esso verrà smaltato internamente, cotto una seconda volta e riempito con cera per candele (*Allegato 1 - foto 3 e 4*).

Osservando una particolare tazza giapponese per il tè, la docente spiega e mostra la tecnica dello scavo e dell'incisione eseguita sulla superficie esterna. I bambini hanno il compito di plasmare e incidere la loro ciotola per imitazione. In un secondo momento essa verrà smaltata sia all'interno che all'esterno (pulendo con una spugnetta umida la parte esterna, lo smalto rimarrà unicamente nelle parti incise), e successivamente cotta nel forno (*Allegato 1 - foto 5 e 6*).

Come per le precedenti tecniche, la docente spiega e mostra quella della lastra chiedendo agli allievi la ripetizione delle fasi operative. In un secondo momento i vasi saranno smaltati per metà, utilizzando del nastro adesivo per delimitare la superficie da smaltare (*Allegato 1 - foto 7 e 8*).

Partendo dal confronto fra gli esempi della sperimentazione iniziale con quelli realizzati attraverso i 3 allenamenti, la docente avvia un'approfondita riflessione plenaria con l'intento di fare emergere varie considerazioni sulle caratteristiche e le qualità tecniche dei diversi elaborati. In seguito ogni allievo è invitato a progettare e realizzare il proprio vaso, scegliendo tecnica e modalità decorativa

a lui più congeniali (*Allegato 1 - foto 9 e 10*). Il progetto si conclude con la scheda di autovalutazione, attraverso la quale gli allievi riflettono sul proprio operato e sulle evoluzioni di competenza raggiunte (*Allegato 2*).

Infine, ci si prende lo spazio per una messa in comune riservata all'osservazione dei risultati raggiunti, dove gli allievi presentano il proprio elaborato descrivendo e raccontando l'esperienza vissuta, sia a livello creativo-progettuale che sensoriale.

## Riflessioni critiche

La situazione problema nata dall'esigenza della classe di avere un vaso per i loro semi ci ha permesso di introdurre l'argilla partendo dalla conoscenza delle sue caratteristiche. Questo materiale, molto versatile, ha suscitato sin dall'inizio un grande entusiasmo da parte dell'intero gruppo che ci ha permesso di proporre più attività, approfondendo diverse tecniche, in un lasso di tempo piuttosto esteso. In questa circostanza abbiamo constatato che lavorare sul lungo periodo è stato più proficuo che presentare le diverse tecniche diluite nei cinque anni di scuola elementare. A confermare questa nostra riflessione è stata la qualità dei manufatti prodotti che si è rivelata al di sopra delle nostre aspettative.

Momento molto interessante è risultato quello legato all'autovalutazione dell'intero percorso; ci ha sorprese la padronanza del linguaggio tecnico utilizzata dai bambini di sei anni. Quest'affermazione non avremmo potuto farla se non avessimo dato la possibilità agli allievi di potersi esprimere in forma scritta sul lavoro svolto.

Gli allegati citati sono reperibili sul portale ScuolaLab all'indirizzo: <https://scuolalab.ch/atelier>



# Guarda che emozione



Italiano, Studio dell'ambiente

I ciclo

Caterina Cuzzilla, Nadia Valsangiacomo, Natascia Zambianchi

Il progetto è partito con la richiesta di creare i dialoghi per un cortometraggio muto. L'itinerario si è articolato su due fronti: da una parte la redazione dei dialoghi, dall'altra la necessità di affrontare la tematica delle emozioni. Si è trattato in particolare di riconoscerle, nominarle ed interpretarle nella drammatizzazione.

## Articolazione operativa

Qualche giorno prima di Natale arriva un pacco nel quale troviamo una chiavetta USB e una richiesta d'aiuto da parte della stregghetta dispettosa. Scopriamo che si tratta di un filmato senza audio e che la stregghetta ci chiede aiuto perché vorrebbe mostrarlo ai suoi nuovi alunni di classe prima e le piacerebbe che i personaggi avessero una voce. A questo punto la nostra situazione problema sarà dar voce ai personaggi di un cortometraggio muto. Dunque da una parte l'esigenza di creare i dialoghi e la parte narrata e dall'altra quella di interpretare le emozioni dei personaggi per favorirne un'adeguata drammatizzazione. Se non riconosco che tipo di emozione sta provando quel personaggio non riuscirò ad interpretarne la parte. Il progetto coinvolge le discipline di Italiano e Ambiente e sostanzialmente l'articolazione operativa si suddivide nelle seguenti attività:

- *scopro le emozioni*: attività per distinguere un'emozione da una sensazione o da una reazione corporea;
- *capire cos'è un dialogo*: schede predisposte ed attività di drammatizzazione di vari esempi di dialoghi;
- *nomino ed esprimo le emozioni*: attività per acquisire una corretta nomenclatura delle emozioni;
- *laboratorio*: giochi vari per allenare la percezione delle emozioni;
- *visione del film Inside out*;
- *creazione del prodotto finale*: gli alunni creeranno il loro emozionario personale.

## Traguardi di apprendimento

Saper riconoscere e dare un nome alle principali emozioni (proprie ed altrui), per favorire un approccio positivo ed empatico nelle relazioni.

**Competenza trasversale focus:** Sviluppo personale; Collaborazione; Comunicazione.

**Contesto di Formazione generale focus:** Salute e benessere.

## Situazione problema

Dar voce ai personaggi di un cortometraggio muto.

## Quadro organizzativo

**Durata:** dicembre/giugno.

**Spazi e materiali:** il progetto ha coinvolto una classe seconda, le attività sono state svolte in modo regolare con cadenza settimanale (4/5 UD a seconda della necessità).

La maggior parte delle lezioni hanno avuto luogo in aula.

## Valutazione

È stata prevista una valutazione da parte del docente, una valutazione tra pari e un'autovalutazione a seconda del tipo di attività proposta.

Sono stati valutati la qualità del lavoro svolto in itinere e dei prodotti finali (dialoghi, parte narrata, emozionario) e i traguardi che il progetto si prefiggeva di sviluppare (focus, trasversali, disciplinari).

I sistemi di valutazione impiegati sono state le osservazioni attive da parte delle docenti e delle griglie d'osservazione.



## Narrazione dell'esperienza

L'idea di questo progetto è nata dall'esigenza di favorire la creazione di un clima sereno e tranquillo in classe, presupposto fondamentale per l'apprendimento di qualunque disciplina. La nostra classe seconda è composta da bambini molto vivaci, alcuni con un vissuto particolare. Spesso discussioni o litigi parevano essere problemi irrisolvibili e rappresentavano un enorme carico emotivo per qualche alunno.

Da qui il desiderio di affrontare la tematica delle emozioni.

È stato un percorso molto affascinante, ma nello stesso tempo davvero complesso.

I bambini sono stati entusiasti per qualunque attività venisse loro proposta, l'idea di affrontare questa tematica gli è piaciuta molto ed hanno sempre partecipato dando il massimo di ciò che potevano ed era loro richiesto.

Vi sono stati momenti difficili da gestire come quando si è dovuto far capire che c'è una differenza tra emozione, sensazione e reazione corporea, tematiche complesse anche per noi insegnanti.

Insieme abbiamo scoperto che le emozioni sono tantissime e che ciascuna di esse può anche avere diverse intensità. Gli studiosi di psicologia però hanno individuato le emozioni più importanti: sono 5 e si chiamano emozioni primarie (rabbia, tristezza, gioia, disgusto e paura).

È stato bello parlare di "gioia" a volte divertente raccontare di "disgusto". Mentre è stato difficile affrontare "rabbia", "tristezza" e "paura". Abbiamo però capito che anche le emozioni sgradevoli sono importanti perché ci avvisano che qualcosa non va e ci spingono a parlare del nostro problema con le persone che ci vogliono bene, che possono così aiutarci e consolarci.

Insomma è stato un percorso emozionante, visto e rivisto almeno una decina di volte. Pianificato e poi stravolto e ripianificato sulla base delle esigenze dei bambini stessi, delle loro richieste che ci hanno spinte in una direzione a volte diversa da quella che avevamo pianificato.

Soprattutto però è stato bello guardare e vedere questi bambini con occhi particolari, diversi dal solito, scoprire che a volte la rabbia di qualcuno era invece tristezza.

Più di tutto però abbiamo capito che i bambini hanno bisogno di parlare di emozioni, di far chiarezza e di sapere che c'è sempre qualcuno disposto ad ascoltarli.



# Meglio soli o in due?



Italiano

I ciclo

Corinna Quadri, Corin Marcoli

Proposta di diverse attività in ambito linguistico, per mettere in evidenza l'efficacia della collaborazione. Gli album illustrati ci danno lo spunto per lavorare a coppie, attorno alla lingua, nella creazione finale di nuove storie o libri.

## Articolazione operativa

### Incipit

Gli allievi ascoltano la storia letta dal docente. Assieme si discute sulle prime impressioni personali e sul contenuto della storia. Il docente poi lancia l'attività che la coppia dovrà svolgere: completare un testo bucato, allestire un elenco di consigli, inventare un nuovo finale, creare e descrivere nuovi personaggi.

### Svolgimento e realizzazione

Gli allievi formano le coppie (unica regola: mai con lo stesso compagno) e si mettono al lavoro utilizzando quella che secondo loro è la strategia migliore per svolgere il compito richiesto ed arrivare ad un prodotto finale. Il docente raccoglie e assembla i diversi prodotti in un unico nuovo "libro" di classe.

### Riflessione

Gli allievi vengono invitati ad una messa in comune delle strategie utilizzate e a riflettere sull'efficacia delle stesse in rapporto a qualità, velocità e piacere nel lavorare con il compagno. Ai bambini viene anche proposta un'autovalutazione nel tentativo di renderli più consapevoli del loro operato.

## Traguardi di apprendimento

Riconoscersi nel gruppo e nello scopo del gruppo (relazionarsi con la diversità di capacità non escludendo compagni dal gruppo; rispettare le principali modalità di funzionamento del gruppo e tenere conto dei feedback ricevuti nel contribuire al lavoro di gruppo) (*PdS, p.33*).

**Competenza trasversale focus:** Collaborazione.

## Situazione problema

In classe vengono presentati diversi album illustrati che ci danno lo spunto per lavorare a coppie nella creazione di nuovi e diversi finali o addirittura nuove storie. Le produzioni vengono raccolte di volta in volta per realizzare degli album illustrati di classe, tra cui uno intitolato *Meglio soli o in due?*

## Quadro organizzativo

**Durata:** 15 lezioni (circa).

**Spazi e materiali:** l'attività si svolge nell'aula di classe. Il docente legge il libro scelto a tutto il gruppo classe e attraverso delle domande stimolo lancia l'attività. Si formano le coppie di lavoro, in modo spontaneo, che hanno a disposizione vario materiale, a dipendenza dell'attività proposta.

## Valutazione

### Valutazione del docente

La valutazione, di carattere formativo, è condotta dal docente che osserva gli allievi al lavoro e interviene eventualmente sull'atteggiamento di Collaborazione, nei casi in cui i due componenti del gruppo non trovino nessun tipo di intesa o di accordo.

### Autovalutazione

Individuale, sotto forma di scheda: affermazioni alle quali rispondere con sì o no. Nello svolgimento dell'autovalutazione si cerca di rendere più consapevole il bambino del suo atteggiamento cooperativo all'interno della coppia.

Entrambe le valutazioni si focalizzano sui seguenti indicatori:

- rispetto delle principali modalità di funzionamento del gruppo;
- messa a disposizione delle proprie risorse personali;
- partecipazione nell'interazione con gli altri;
- capacità di captare la diversità e accoglierla.



## Narrazione dell'esperienza

In ogni attività a coppie la regola da rispettare è quella di lavorare con un compagno nuovo, sempre diverso. Questa regola è nata dall'idea di voler mettere il bambino in condizioni ogni volta diverse. Egli dovrà tentare di trovare risposte adeguate alla nuova situazione, cioè attivare sue competenze sia trasversali sia nei diversi ambiti disciplinari. Il docente sorveglia il lavoro delle coppie e prende nota delle varie strategie di lavoro utilizzate dai bambini e delle dinamiche all'interno delle varie coppie. Queste annotazioni gli servono per proporre le attività successive e per "monitorare" l'evolversi della capacità di interazione e collaborazione di ogni singolo allievo.

**Primo momento (ca. 3 lezioni):** Maria Vago, *La scuola delle sorprese*, Il Battello a Vapore Serie Bianca.

Proponiamo una prima attività a coppie: ricostruire l'orario settimanale della scuola delle sorprese (giorno della settimana, docente, materia) (*Allegato 1*). Prendiamo poi spunto da questo libro per inventare nuovi maestri... davvero speciali. Ai bambini si chiede di immaginare cosa piacerebbe loro fare a scuola di speciale. Ogni coppia deve presentare una descrizione scritta (com'è fatto? Cosa e come insegna? Dove insegna?) e un disegno del nuovo maestro. Tutti i prodotti vengono trascritti dal docente e assemblati nel primo libro della classe *Una scuola fantastica*.

**Secondo momento (3 lezioni):** Maurice Sendak, *Nel paese dei mostri selvaggi*, edizione Adelphi.

Prima di iniziare il vero lavoro di collaborazione sono state proposte delle attività al gruppo classe o individualmente, per addentrarsi e appropriarsi della storia. Questa volta il compito della coppia è di completare un testo bucato (riassunto della storia) (*Allegato 2*). Ai bambini viene proposta la prima autovalutazione (*Allegato 3*). In seguito, tramite una messa in comune, le coppie espongono la strategia usata per completare l'attività. Obiettivo della discussione è evidenziare come alcune strategie siano più efficaci di altre.

**Terzo momento (1 lezione):** Christine Naumann-Villemin, Annick Masson, *Anche i lupi cattivi vogliono essere amati*, LO editions.

La lettura viene interrotta dal docente nel momento in cui al protagonista viene proposto un trattamento per diventare gentile.

Alle varie coppie viene chiesto di stilare un elenco di proposte o di cose gentili che loro farebbero al lupo (*Allegato 4*).

**Quarto momento (3 lezioni):** Geoffroy de Pennart, *Il lupo è ritornato*, Babalibri.

Al termine della lettura da parte del docente, alle coppie viene chiesto di ricomporre i titoli delle storie a cui appartengono i personaggi comparsi nella storia. Il docente non fornisce indicazioni sul modo di procedere ma informa che il prodotto finale dovrà essere la lista dei titoli (*Allegato 5*).

In un secondo momento viene richiesto ai bambini di completare una scheda di autovalutazione (*Allegato 6*).

Il terzo momento è dedicato alla messa in comune e discussione.

A questo punto cominciano a delinearsi alcuni aspetti alla base di una efficace, interessante, di qualità e divertente collaborazione, aspetti che vengono fissati su un cartellone. L'attività viene proposta sotto forma di discussione attorno alle frasi che il docente ha trascritto: assieme si tratta di riordinarle abbinandole per aspetto (*Allegato 7*). Le coppie, questa volta libere, devono poi riprodurre il cartellone e arricchirlo con disegni significativi.

**Quinto momento (2 lezioni):** *Cappuccetto rosso*.

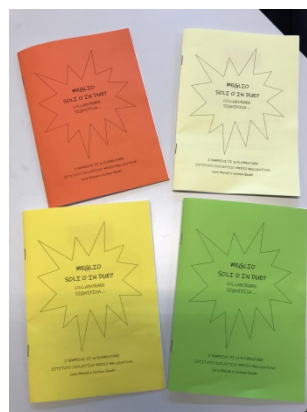
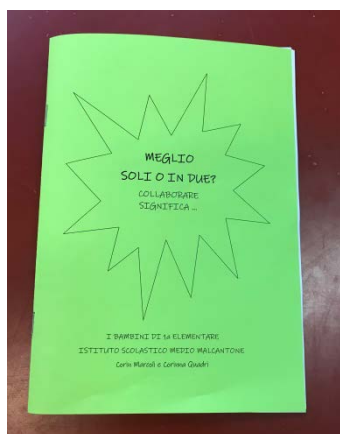
Questa volta il docente racconta la storia di Cappuccetto rosso (uno dei personaggi presenti nel libro precedente) e si interrompe nel momento in cui la bambina incontra nel bosco il lupo ormai diventato buono dopo il trattamento di gentilezza. A ogni coppia viene richiesto di inventare oralmente la continuazione della storia e di rappresentarla con due disegni (due momenti). Attraverso il dettato all'adulto il docente registra i diversi finali. Per mostrare ai bambini un diverso modo di arricchire e modificare il finale di una storia, si propone la seguente attività: il docente, con il ruolo di mediatore e scriba, lavora con un gruppo di 6 bambini. Obiettivo: inventare un finale più ricco, coerente e strutturato.

Prendendo spunto da un album illustrato portato da un'allieva, i diversi finali (testo e immagini) vengono raccolti in un libro... dai tanti finali a scelta.

**Sesto momento (3 lezioni)**

Realizzazione di un "album illustrato" intitolato *Meglio soli o in due?* Nel libro si potranno ritrovare gli aspetti fissati sul cartellone, ossia una sorta di *vademecum* sulla collaborazione (a cosa serve? Come? Quando? Perché? Vantaggi/svantaggi?)

Gli allegati citati sono reperibili al link: <https://scuolalab.ch/atelier>







# Primo/secondo ciclo

# Meditando... alla ricerca della felicità



Educazione fisica, Studio dell'ambiente  
I/II ciclo  
Melania Cameroni, Michele Gianella

La consapevolezza del momento presente stimola i bambini ad assaporare le cose comuni in modo da affrontare con spirito di apertura sollecitazioni e richieste della vita. Questo progetto li accompagna a una più profonda accettazione di sé avvicinandoli al significato di una felicità durevole.

## Articolazione Operativa

### Inizio

Presentazione della situazione problema: "cos'è la felicità?" Raccolta delle riflessioni dei bambini. Presentazione del libro *Felice...mente* di Grazia Roncaglia e inizio lettura: il Principe Siddharta scopre la felicità durevole.

### Continuazione

**Accompagnamento:** ogni settimana lettura di un passo del libro *Felice...mente*, il quale fornisce ai bambini spunti di riflessione.

**Pratica:** ogni settimana momenti guidati per ritrovare lo stato di presenza:

- esperienze sensoriali nella natura (suoni, odori, sensazioni e colori);
- esperienze sonore in palestra (campana tibetana);
- esperienze di danza consapevole (indagine corporea);
- esperienze di ascolto (meditazione della mela, meditazione camminata e visualizzazioni guidate).

**Pratica quotidiana:** ogni giorno, mattina e sera, meditazione seduta guidata dalla respirazione addominale.

Abbiamo deciso di utilizzare la campana tibetana per rafforzare il rituale e per dare il tempo al bambino di prepararsi.

## Traguardi di apprendimento

**AUTOCONTROLLO:** gestire la frustrazione, gestire le emozioni, negoziare i conflitti, accettare le critiche, integrare l'errore, affrontare e accettare le proprie paure (*Pds*, p.72).

**Competenza trasversale focus:** Sviluppo personale.

**Contesto di Formazione generale focus:** Salute e benessere.

## Situazione problema

Cos'è la felicità?

## Quadro organizzativo

**Durata:** 1 anno a scadenze regolari con possibilità di proseguimento.

**Spazi:** aula + palestra.

**Materiali:** campana tibetana.

**Letteratura:** *Felice...mente* di Grazia Roncaglia; *Educare alla vita* di Jiddu Krishnamurti; *Semi di felicità* di Thich Nhat Hanh; *Respira! Sei vivo* di Thich Nhat Hanh; *La forza della meditazione* di Daniel Goleman; *Calmo e attento come una ranocchia* di Eline Snel.

## Valutazione

Quello che sicuramente si può valutare è la qualità del silenzio che, man mano che il percorso prosegue, si fa più intenso. Si percepisce non più quella semplice assenza di rumore, ottenibile di solito con la richiesta da parte del docente, ma qualcosa di più profondo e più connesso con il momento.

Il riconoscimento del rito della campana è forse lo strumento di valutazione più osservabile. Al termine dei tre rintocchi i bambini sono fermi, immobili e con gli occhi chiusi, attenti ad osservare il proprio respiro, i propri pensieri e le emozioni che li attraversano nel momento presente.

Lo strumento di valutazione più significativo, invece è la diminuzione del giudizio verso se stessi e verso gli altri. Di conseguenza il clima che si respira è più sereno.



## Narrazione dell'esperienza

### Problema educativo

Il percorso è stato svolto in una classe che presentava difficoltà relazionali e nello specifico difficoltà nel gestire il proprio corpo, sfociando spesso in azioni violente.

### Primo intervento – anno scolastico 2017/2018

L'anno scorso abbiamo cercato delle soluzioni per riconoscere le emozioni, utilizzando giochi che coinvolgevano corpo e voce. Abbiamo scoperto che rabbia, tristezza e paura venivano connotate negativamente. L'impegno è stato quello di far comprendere ai bambini che tutte le emozioni, pur se difficoltose, sono sane.

### Secondo intervento – anno scolastico 2018/2019

Quest'anno abbiamo deciso di fare un ulteriore passo approfondendo l'argomento. Siamo entrati in uno spazio più intimo, conoscendo una dimensione più consapevole, di ascolto più che di azione, di silenzio e calma. I bambini hanno potuto conoscere uno strumento molto potente che permette loro di accorgersi, per esempio della rabbia, prima di aderire completamente a questa emozione. Se riusciranno a non identificarsi si creerà un intervallo interiore che permetterà loro di scegliere, ossia di agire invece che reagire come al solito a uno stimolo esterno.

Possiamo aiutare i bambini ad accettare la realtà delle cose così com'è, abbracciando qualsiasi stato d'animo si presenti.

### Preparazione del docente

Per proporre un percorso simile è auspicabile conoscere l'argomento in prima persona. Il progetto si può fare se c'è disponibilità e apertura rispetto agli argomenti. Siamo convinti che la conoscenza di sé giochi un ruolo fondamentale per crescere persone integre e libere. Tale principio comprende adulti e bambini.

Talvolta ci si occupa molto del fare e poco dell'essere, o quantomeno della nostra concezione di essere. Difatti quanto da noi pensato ci è stato confermato dai bambini, i cui rimandi ci hanno permesso di capire che quello che stavamo facendo nutriva un loro bisogno effettivo.

In generale abbiamo avvicinato qualcosa che parla di semplicità e coraggio, addentrarci in luoghi dai quali una gran fetta del mondo adulto fugge ancora, lasciando poca possibilità di sostenere i bambini nella difficoltà.

Questo percorso parla dunque di condivisione con se stessi e con gli altri, condivisione che il docente deve essere disposto a fare in prima persona.

Per noi è stata un'esperienza di grande crescita professionale, ma soprattutto personale.

### *Co - teaching*

Lo citiamo per ultimo ma forse è l'aspetto fondamentale dell'esperienza, uno dei punti cardine per lo svolgimento del nostro percorso.

Riuscire a trovare una collaborazione all'interno dell'Istituto è stato decisivo per i bambini che hanno potuto approfittare di un percorso e una pratica regolari in classe ed in palestra. In questo modo il percorso ha assunto davvero un senso, diventando non solo un itinerario didattico fine a se stesso, ma piuttosto un'esperienza continua.

# Scoprire la punteggiatura con *Sgrammit*



Italiano  
I/II ciclo

Ariano Belli, Nicola Bernasconi, Stefania Bianchi, Maurizia Corsi, Silvia Demartini, Simone Fornara, Silvia Fumagalli, Claudia Galli, Sofia Leoni, Sara Matti, Claudia Petrini Kleiner

Innovativi percorsi didattici di impostazione induttiva per l'apprendimento della punteggiatura, coerenti con lo sviluppo delle competenze previste nel *Piano di studio*, tratti dal progetto di ricerca e formazione continua *Sgrammit* e sperimentati in classi del Cantone.

## Articolazione operativa

Si tratta di percorsi didattici articolati su più attività, la cui impostazione didattica prevalente è il lavoro a gruppi teorizzato da Philippe Meirieu (1987), con momenti di riflessione e istituzionalizzazione degli apprendimenti a classe intera. In generale, il docente introduce l'attività senza esplicitare il contenuto grammaticale su cui si lavora, per non compromettere l'efficacia della scoperta. La classe, divisa in 4 gruppi, lavora su materiali predisposti, che vengono distribuiti in modo accorto: GR1 e GR2 lavorano sullo stesso materiale, che è diverso da quello che ricevono GR3 e GR4 (i quattro gruppi non devono vedere ciò che fanno gli altri gruppi). In seguito, due gruppi formati da allieve e allievi che hanno lavorato su testi diversi confrontano i loro lavori e discutono su analogie e differenze, ipotizzando che cosa le ha determinate. Poi, quattro nuovi gruppi misti devono scrivere una breve sintesi di quello che hanno scoperto. Infine, la classe produce una sintesi conclusiva, che è il risultato dell'unione e della riformulazione delle sintesi elaborate dai singoli gruppi nella fase precedente; questa sintesi può essere riportata su un cartellone o un promemoria. L'approccio è completato da momenti di allenamento individuali.

## Traguardi di apprendimento

**SCRIVERE (Attivare):** usare correttamente le funzioni standard della punteggiatura per separare le frasi, per indicare i principali costrutti sintattici e per riprodurre l'intonazione; usare correttamente funzioni della punteggiatura avanzate, sviluppando la consapevolezza del suo ruolo di organizzatore sintattico (*PdS*, p.104).

**Competenze trasversali focus:** Collaborazione; Comunicazione; Pensiero riflessivo e critico; Strategie di apprendimento.

## Situazione problema

Ogni percorso propone alle allieve e agli allievi una o più situazioni problema, la cui risoluzione avviene in prevalenza mediante la riflessione sul testo, con il fine ultimo di scoprire e costruire usi e funzioni dei segni di punteggiatura in vista di un loro utilizzo consapevole e contestualizzato.

## Quadro organizzativo

**Durata:** da 3 a 10 UD.

**Spazi e materiali:** i percorsi sono pensati per classi del I e del II ciclo, in progressione di difficoltà. Il lavoro si svolge prevalentemente a gruppi, con momenti collettivi e alcune fasi individuali. La sequenza delle attività prevede la riflessione, la scoperta, la fissazione degli apprendimenti e l'allenamento per rafforzare le competenze.

## Valutazione

La forma di valutazione preferenziale è quella continua che deriva dall'attenta osservazione del docente: ogni attività prevede lo svolgimento di compiti concreti che sono il risultato della riflessione e della scoperta, quindi la loro realizzazione è il primo segnale che il cammino verso lo sviluppo di una competenza complessa come quella della gestione della punteggiatura nel testo si sta avviando. Vi sono poi momenti di lavoro individuale, finalizzati all'allenamento delle competenze in gioco, grazie ai quali il docente può avere a disposizione dati concreti che permettono di monitorare l'evoluzione degli apprendimenti. La vera valutazione dell'acquisizione delle competenze relative all'uso dei segni di punteggiatura avviene però generalmente al di fuori dei percorsi didattici, in particolare nella stesura più libera di testi appartenenti a diverse tipologie: solo l'uso reale, contestualizzato, infatti, può chiarire in modo certo se l'allieva o l'allievo è in grado di padroneggiare le diverse articolazioni del sistema interpuntivo. In ogni caso, i percorsi prevedono anche alcuni momenti di scrittura guidata, mediante i quali è possibile effettuare una prima valutazione attendibile.



**6** **Le casa di Sgrammit**

Sgrammit (nella pagina accanto) è un altro protagonista. Lascia la costruzione in una casa grande di dimensioni da un centimetro a due centimetri. Prendi il foglio bianco (disegno 6A) e disegna il percorso che tu stesso hai seguito in costruzione del tuo. Per questo ti ho disegnato una pagina di aiuto.

Gira il foglio con il lato lungo in basso, il lato corto a sinistra. Il solo della tua presenza con lunghi raggi in alto al centro. C'è un albero più grande degli altri e con la punta innanzi, rivolta un lato a destra a destra. C'è una capanna per gli animali in basso a sinistra. C'è un fango rosso con i puntini bianchi accanto a un piccolo cespuglio, e nella strada ha la capanna di l'altro. Una volpe nera, appena fuori dalla porta della capanna. Il cane c'è anche un vecchio frangente. Sopra il lato della capanna c'è un uccellino che ci aspetta. Di una tavola, a destra del sole, c'è un arcobaleno che va a Fazio dietro la capanna.

Comincia il tuo disegno con quello degli altri e dalla altre e trova la similitudine e differenza. Se ti sono state offerte, come possono essere diverse?

Dopo aver osservato i disegni, prova a costruirli i tuoi. Che cosa ti può tornare? La similitudine riguarda alla differenza cambia osservando anche i tuoi?

Che cosa ha sempre in comune, quale attività?

Inizia qui il disegno (disegno 6A).

**7** **7** **7**

Ritaglia lungo la linea tratteggiata e grazie lungo la linea continua. Poi incolla la risposta per costruire il dato.



# Sviluppo delle competenze esecutive attraverso i giochi da tavolo



I/II ciclo

Claudia Morinini, Andrea Panizza, Silvia Zingg

Attraverso i giochi da tavolo abbiamo promosso l'allenamento di alcune competenze esecutive. Quest'ultime sono un prerequisito fondamentale per una buona riuscita scolastica in linea con il punto 1.1 delle finalità della scuola pubblica che assicura la costruzione di conoscenze nonché l'acquisizione di competenze che permettano ad ogni allievo di sviluppare le proprie potenzialità.

## Articolazione operativa

Dopo aver individuato le competenze esecutive nelle quali gli allievi mostravano maggiori difficoltà, abbiamo valutato come suddividere la classe in gruppi omogenei.

In seguito, abbiamo scelto un gioco da svolgere all'inizio e alla fine del percorso per verificare l'evoluzione delle competenze esecutive dei bambini. Nel periodo centrale abbiamo invece proposto altri giochi per allenare l'inibizione alla risposta e la memoria di lavoro. L'alternanza nei giochi selezionati è funzionale in quanto evita al bambino di perfezionarsi in un unico gioco permettendogli di sviluppare le strategie che poi riutilizzerà in altre situazioni.

Il percorso proposto è stato suddiviso nel modo seguente: presentazione dei giochi, sperimentazione e, infine, riflessione metacognitiva sulle strategie funzionali e sulla loro generalizzazione nella vita quotidiana. La discussione proposta dal docente permette al bambino di comprendere che nel gioco si possono allenare abilità importanti per la vita di tutti i giorni. Il gioco è dunque il veicolo per lo sviluppo delle competenze esecutive.

## Traguardi di apprendimento

Sono state soprattutto allenate varie competenze trasversali come ad esempio: Sviluppo personale, Pensiero riflessivo e critico, Strategie di apprendimento.

**Contesto di Formazione generale focus:** Scelte e progetti personali; Vivere assieme ed educazione alla cittadinanza.

## Situazione problema

L'osservazione della classe ci ha permesso d'identificare la difficoltà del gruppo nel rispettare i turni di parola e nel portare a termine le consegne.

Sulla base di questo presupposto, la situazione problema consiste nella partecipazione a giochi da tavolo atti ad allenare memoria di lavoro e inibizione alla risposta.

## Quadro organizzativo

**Durata:** 2 UD a settimana per la durata di 3 mesi.

**Spazi e materiali:** lavoro a gruppi con diversi giochi di società.

## Valutazione

In primo luogo, la valutazione dell'allenamento delle competenze esecutive avviene riproponendo il gioco iniziale. La riuscita dei bambini nel gioco e la loro osservazione nel contesto della classe permette infatti al docente di valutare il potenziamento delle competenze esecutive.

In un secondo tempo, nel processo di valutazione sono incluse le osservazioni dei bambini, a cui abbiamo chiesto di esprimere un giudizio sullo svolgimento della partita. Queste considerazioni consentono di evidenziare le difficoltà incontrate e di aiutare i compagni nell'apprendimento.



# Dalle note bibliche alle lezioni in classe



Insegnamento religioso evangelico

I/II ciclo

Gruppo docenti di religione evangelica

Non esistendo materiale adatto per un insegnamento di religione che rispetti l'art. 2 della Legge della scuola, le docenti di religione evangelica partono insieme dallo studio dei testi biblici per arrivare a preparare un percorso in linea con il *Piano di studio* che tenga conto delle particolarità delle classi delle singole docenti

## Articolazione operativa

L'attività presentata negli atelier mira principalmente a mostrare il lavoro fatto durante il laboratorio per preparare le lezioni, riuscendo a trasformare del materiale *from religion*, previsto principalmente per la catechesi in materiale scolastico *about religion*.

Durante le riunioni fissate nel corso dell'anno il gruppo di docenti parte dai testi biblici e dalle loro note per arrivare a definire il traguardo focus, i traguardi intermedi, gli ambiti ed i processi coinvolti e le idee di valutazione in ogni sezione del programma annuale. Propone inoltre possibili situazioni problema e presenta alle colleghe il prototipo di materiale previsto. Dopo la riunione, ogni docente affina il lavoro da portare in classe e invia dopo le lezioni in classe una breve relazione all'esperta e alla coordinatrice. Queste esperienze vengono condivise nel corso della seguente riunione del gruppo, come stimolo per le colleghe.

*Nota:* il percorso è frutto del lavoro di tutto il gruppo di docenti di religione evangelica attive nelle scuole elementari, questo format è solo a cura di Eva Huhn.

## Traguardi di apprendimento

Per l'anno scolastico 2018-2019 i testi scelti hanno come cappello "in cammino". Il traguardo focus di tutto l'anno è all'incrocio tra l'ambito FORMAZIONE SOCIALE e il processo RIFLETTERE: gli allievi riflettono sulle scelte a disposizione dei personaggi (I ciclo SE) e le conseguenze che ne derivano (II ciclo SE).

**Competenza trasversale focus:** Pensiero riflessivo e critico.

**Contesto di Formazione generale focus:** Scelte e progetti personali.

## Situazione problema

Ogni docente definisce la propria situazione problema partendo dall'idea scaturita dal lavoro in gruppo e pensando alla classe nella quale dovrà applicarla.

## Quadro organizzativo

**Durata:** ca. 36 lezioni annuali, divise in 5 sezioni.

**Spazi e materiali:** aula messa a disposizione dalla scuola, penne, matite, colori ecc., per ogni allievo una mappetta, schede con testi biblici e materiali elaborati dalle singole docenti.

## Valutazione

Dato l'esiguo numero di lezioni annuali, la valutazione è parte integrante della lezione e avviene principalmente sulla discussione in classe a conclusione della lezione. Le risposte date dagli allievi dimostrano se gli allievi sono riusciti a individuare le scelte che si sono presentate ai personaggi (I ciclo), se riescono anche a dedurre logicamente le conseguenze di scelte diverse da quelle effettivamente fatte (II ciclo) ed eventualmente effettuare il paragone fondato con il proprio vissuto (ev. I-II SM).







# Secondo ciclo

# Un percorso sui movimenti di base nel secondo ciclo. Il D-MOV



Educazione fisica  
Il ciclo  
Benedetta Di Marco

Il D-MOV è un progetto finalizzato all'insegnamento-apprendimento di esercizi individuali a corpo libero e ai grandi attrezzi, propri della ginnastica artistica e attrezzistica, tramite un approccio basato sulla differenziazione e la costruzione dell'autonomia. La struttura si ispira a quella del DIMAT, percorso che si svolge in ambito matematico.

## Articolazione operativa

L'approccio differenziato all'apprendimento della matematica proposto dal DIMAT presenta una serie di interessanti e validi strumenti, che ho pensato potessero essere efficaci anche per facilitare l'insegnamento di elementi di base della ginnastica artistica e attrezzistica. L'alto livello di autonomia ha infatti permesso agli allievi di concentrarsi su argomenti diversi, progredendo in base al proprio ritmo di apprendimento e secondo modalità differenti.

Ho stabilito una serie di temi propri del programma di Ed. Fisica (come la ruota), e suddiviso ognuno di essi in esercizi di difficoltà crescente (livelli Facile, Medio e Difficile). Per ogni tema e per ogni livello ci sono delle schede bianche di allenamento e delle schede gialle di verifica. La scheda gialla consiste nell'esecuzione individuale di un esercizio (per esempio, la ruota su una linea): viene mostrata davanti al docente e deve essere possibilmente svolta senza errori. Nelle schede bianche si trovano compiti molto diversificati: declinazioni semplificate o variate della forma finale, attività da fare a coppie o con l'assistenza di un compagno, esercizi di coordinazione o condizione fisica. L'allievo ha la possibilità di scegliere, tra i temi messi a disposizione dal docente, quali schede bianche o gialle svolgere nel corso della lezione.

## Traguardi di apprendimento

Il progetto si articola all'interno dell'ambito di competenza psicomotoria. Nonostante alcune esercitazioni prevedano l'interazione con partner, il traguardo di riferimento è legato allo sviluppo dell'automatismo motorio e nello specifico "l'essere in grado di combinare più movimenti di base in presenza o in assenza di piccoli e/o grandi attrezzi" (PdS, p.257). **Competenza trasversale focus:** Sviluppo personale; Strategie di apprendimento. **Contesto di Formazione generale focus:** Scelte e progetti personali.

## Situazione problema

All'inizio del progetto tutti dispongono dell'elenco completo dei temi da svolgere, ossia delle categorie di attività motorie (capriole, anelli, ...), ciascuna in tre livelli di difficoltà. Costruendo liberamente il proprio percorso d'apprendimento, l'allievo dovrà esercitare e arrivare a eseguire correttamente il maggior numero di forme finali.

## Quadro organizzativo

**Durata:** 1 UD settimanale per un periodo di almeno 10 settimane.

**Spazi e materiali:** il D-MOV si svolge in palestra. Gli esercizi, che possono essere adattati e che l'allievo sceglie anche in base alla disponibilità di materiale, sono molto variegati: alcuni non necessitano nulla mentre in altri bisogna trasportare e utilizzare, con le indicazioni e l'aiuto del docente, tappetini, tappetoni, grandi attrezzi e piccolo materiale.

## Valutazione

Nel D-MOV gli allievi prendono molte decisioni prima di eseguire un compito: scelgono in quale tema cimentarsi, a quale livello di difficoltà e quale scheda affrontare. Servono capacità di autovalutazione e padronanza delle competenze trasversali di Sviluppo personale e definizione delle Strategie di apprendimento. Una volta scelto e compreso l'esercizio, l'allievo lo svolge e, il più delle volte in autonomia, esegue un'autovalutazione sul suo operato. Nelle schede sono presenti indicatori che permettono all'allievo di capire se ha rispettato la consegna. Un'alternativa è la correzione reciproca tra compagni; nel D-MOV sono già presenti allenamenti in coppia, ma questo aspetto potrebbe essere ulteriormente sviluppato. La valutazione formativa per l'apprendimento avviene anche tramite interventi del docente nei momenti di lavoro individuale e di esercizi in cui fa assistenza diretta. Tutto questo contribuisce a delineare il percorso di apprendimento ottimale per ogni allievo. Due strumenti chiave sono il diario giornaliero, dove ognuno indica quali esercizi ha svolto nella lezione e prende appunti per quella futura, e la tabella di autovalutazione, che l'allievo completa ogni volta che realizza una scheda gialla. Quest'ultima, con l'analisi dei diari giornalieri, è la base per la valutazione sommativa del docente.



## Narrazione dell'esperienza

Fino al 1984 nei programmi scolastici veniva chiesto ai docenti di Ed. Fisica di seguire i Manuali federali di ginnastica e non solo erano indicate le discipline da affrontare, ma per ognuna era specificato l'obiettivo da raggiungere in ogni anno di scolarizzazione. Oggi, con l'introduzione dei concetti di competenze e condotte motorie, il docente ha uno spettro molto più ampio di dimensioni da trattare e la possibilità di adattare la sua programmazione in funzione delle esigenze della classe e dei singoli. Mi sono resa conto che l'insegnamento degli elementi base della ginnastica, come le capriole, le ruote, lo stand e gli esercizi ai grandi attrezzi, è difficoltoso a causa delle enormi differenze presenti tra gli allievi: ciò che per uno è molto complesso e difficile può essere banale per un altro. Considero tuttavia prioritario, e mia responsabilità in qualità di docente di Educazione fisica delle scuole elementari, fornire ad ogni allievo la possibilità di esercitare e apprendere correttamente questo genere di movimenti. Quando sono venuta a conoscenza delle modalità di funzionamento del DIMAT ho pensato di trasferirle in questo campo dell'Ed. fisica; inoltre avrei potuto sfruttare la già acquisita padronanza degli strumenti da parte degli allievi. Ho quindi deciso di creare, con l'aiuto dell'assistente di materia Edy Martinali e della collega Chiara Rè, i materiali del D-MOV e di sperimentarli con la classe 5ª della SE di Serravalle (21 allievi). La mia speranza era ed è quella, dato un gruppo variegato, di consentire a tutti di esercitarsi imparando, migliorando e consolidando esercizi fondamentali della ginnastica. Ho dedicato una lezione alla settimana a questo progetto, partendo da metà aprile.

### Struttura del D-MOV

- Ci sono **10 temi** e ognuno è declinato nei **livelli Facile, Medio e Difficile**. I temi sono: capriola avanti, capriola indietro, ruota, appoggio rovesciato – stand, parallele, pertiche, anelli, sbarre, mini-tramp, corde.
- Per ogni tema e per ognuno dei tre livelli ci sono delle **schede gialle**, che sono le schede di verifica. La scheda gialla viene mostrata davanti al docente e deve essere possibilmente svolta senza errori. Per fare un esempio, nel tema della "capriola avanti", livello F = eseguire una capriola avanti su un piano inclinato (discesa) partendo e arrivando in piedi; livello M = eseguire una capriola avanti partendo e arrivando in piedi; livello D = eseguire una capriola avanti su una superficie ridotta (trave equilibrio) senza cadere. In alcuni dei temi (come gli anelli) non ho inserito il livello difficile,

ipotizzando che l'evoluzione possa essere affrontata dagli allievi nel terzo ciclo.

- Per ogni tema e per ognuno dei tre livelli ci sono delle **schede bianche**, che sono le schede di allenamento. Queste sono circa 10 per ognuno dei livelli e contengono esercizi molto diversificati. In ogni scheda è indicato il materiale necessario e come trasportarlo.
- Prima di affrontare una scheda gialla l'allievo si prepara con le schede bianche, ed è obbligatorio aver eseguito almeno 3 diverse schede bianche di quel livello prima di mostrare la forma finale al docente. Nel D-MOV è possibile ripetere più volte le schede bianche e si possono allenare, provandole, anche le schede gialle.
- È l'allievo che sceglie quale tema affrontare tra quelli "aperti", ossia resi disponibili quel giorno dal docente. Sono infatti stata costretta a inserire dei vincoli: generalmente in ogni lezione era possibile svolgere tutti i temi a corpo libero e uno o due temi con i grandi attrezzi. L'allievo decide anche il livello del tema, con quale scheda bianca esercitarsi e quando mostrare la scheda gialla al docente.
- Ogni giorno bisogna compilare il **diario giornaliero**, indicando quali schede sono state svolte. Inoltre, dopo aver mostrato con successo al docente l'esercizio di una scheda gialla, si può colorare la casella corrispondente nella propria **scheda di autovalutazione**.
- Infine, terminata una scheda gialla gli allievi colorano anche un pezzetto di un disegno comune; quando il disegno comune viene completato la classe riceve un premio (non si sa chi abbia colorato quante caselle: tutti danno il proprio contributo al raggiungimento del premio).

Questa modalità di esercitazione non solo garantisce un insegnamento differenziato ma motiva e incuriosisce molto gli allievi: ognuno ha la possibilità di lavorare secondo i propri ritmi e su ciò che quel giorno desidera migliorare. Ho incontrato difficoltà nel riuscire a intervenire in modo puntuale per fornire all'allievo degli strumenti di riuscita. Le schede bianche sono molto diversificate e in alcuni casi, sebbene la presenza del docente non sia necessaria, mi sarebbe piaciuto intervenire per eseguire insieme all'allievo una riflessione oppure dare spunti o suggerimenti individualizzati. Per questo motivo, ho pensato in alcune settimane di utilizzare per il D-MOV l'ora doppia e suddividere la classe in due gruppi.

**4M** **SCHEDA GIALLA**  
**STAND**

→ Esercizio individuale

→ Materiale:

- 2 tappetini (trasportare in due persone)
- Spalliera

→ Posizionare i due tappetini uno di fianco all'altro sotto ad una spalliera.



Eseguire un appoggio rovesciato (stand) con la pancia rivolta verso la parete e mantenerlo per 5 secondi.

**4M-5** **SCHEDA BIANCA**  
**STAND**

→ Esercizio individuale

→ Materiale:

- 1 spalliera
- 1 o 2 tappetini (trasportare in due persone)

→ Posizionare il tappetino sotto alla spalliera.

**Arrampicata all'indietro**



Appoggiare le mani a terra; salire con i piedi sui pioli della spalliera fino a raggiungere la verticale e poi scendere con il movimento opposto.

- LE BRACCIA DEVONO ESSERE TESE
- LE SPALLE SPINGONO VERSO IL BASSO
- IL CORPO È IN TENUTA
- LO SGUARDO È AL CENTRO





Italiano  
Il ciclo  
Andrea Lavezzo

Il progetto è volto a riprendere, approfondire e consolidare la grammatica italiana mettendo l'accento su nome, articolo, verbo e aggettivo.

La metodologia applicata è quella della *Flipped classroom*, nella quale gli approfondimenti teorici sono svolti "a casa", mentre in classe si svolgono le attività di scoperta e problematizzazione.

## Articolazione operativa

### Il lavoro delle parole (cornice di senso)

- *Situazione problema*: creare delle famiglie di parole in base ad un proprio criterio.

### Il nome

- *Situazione problema*: realizzare la "casa dei nomi".

### Il verbo

- *Situazione problema*: identificare i verbi e utilizzarli nella giusta coniugazione all'interno del contesto.

### L'aggettivo

- *Situazione problema*: identificare gli aggettivi e utilizzarli all'interno del contesto.

Ognuna delle tematiche è stata approfondita attraverso diverse fasi di lavoro descritte nella *narrazione dell'esperienza*.

## Traguardi di apprendimento

Discriminare, conoscere e associare uno schema concettuale alle componenti grammaticali "base" della lingua italiana (cfr. *narrazione dell'esperienza*).

**Competenza trasversale focus:** Strategie di apprendimento.

**Contesto di Formazione generale focus:** Scelte e progetti personali.

## Situazione problema

Analizzate le parole, identificate il loro "lavoro" e organizzatele in uno schema concettuale.

## Quadro organizzativo

**Durata:** anno scolastico 2018/19.

**Ruolo degli allievi:** attivano le conoscenze pregresse e approfondiscono individualmente l'oggetto di studio. In classe è richiesta la partecipazione nel lavoro di gruppo e nelle discussioni.

**Ruolo del docente:** organizza e monitora il percorso formativo creando situazioni di conflitto socio-cognitivo. Istituzionalizza i concetti teorici.

## Valutazione

### Analisi delle argomentazioni (video)

Il percorso formativo è filmato, l'analisi da parte del docente e/o degli allievi delle immagini permette di farsi un quadro generale della situazione.

### Prove di valutazione (situazione problema)

Attraverso prove di valutazione viene monitorata l'evoluzione dei traguardi d'apprendimento (modello R.I.Z.A.).

### Esercitazioni individuali (correzione)

La correzione delle schede di lavoro individuale e delle produzioni scritte degli allievi permette la verifica delle conoscenze di ogni allievo.

### Prove di verifica delle conoscenze

Valutazione individuale delle conoscenze (test).



## Narrazione dell'esperienza

I traguardi disciplinari sui quali si è focalizzato il percorso sono i seguenti: utilizzare un lessico "grammaticale" preciso riutilizzando parole ed espressioni nuove in base al contesto; argomentare la propria opinione sugli elementi grammaticali, prima e dopo un adeguato approfondimento, tenendo presente l'opinione degli altri (PdS, p.102, tab.24).

Molta importanza è però stata data anche alla competenza trasversale focus (Strategie di apprendimento), declinata in maniera diversa secondo le fasi del percorso. I traguardi principali attivati sono i seguenti: recuperare il sapere pregresso sugli elementi grammaticali trattati; partecipare attivamente al proprio apprendimento facendosi carico della fase di approfondimento teorico; verificare il proprio livello di competenza raggiunto tramite il confronto con i compagni e l'analisi dei prodotti (PdS, p.41, tab.6).

Di seguito saranno esplicitate le diverse fasi di lavoro delle tappe descritte nell'articolazione operativa.

### Il lavoro delle parole (cornice di senso)

Fasi di lavoro:

- classificazione delle parole (gruppi di lavoro);
- presentazione e argomentazione della classificazione effettuata;
- lettura pag. 2-5 della *Grammatica canterina*;
- II° classificazione delle parole (a coppie);
- presentazione e argomentazione della classificazione effettuate;
- scambio di classificazioni e analisi della classificazione di un'altra coppia;
- discussione argomentativa.

### Il nome

Fasi di lavoro:

- lettura testo *Grammatica canterina* pag. 6 "Alla scoperta del nome";
- separare i nomi dalle altre parole;
- lettura testo *Grammatica canterina* pag. 9 "Nomi ma-

schili o femminili", classificare i nomi femminili/maschili;

- lettura testo *Grammatica canterina* pag. 16 "Nomi singoli e plurali", classificare i nomi singoli/maschili;
- lettura testo *Grammatica canterina* pag. 21 "Nomi propri e comuni", classificare i nomi comuni/propri;
- lettura testo *Grammatica canterina* pag. 23-30;
- prova valutativa "Il nome";
- istituzionalizzazione dello schema concettuale relativo al nome.

### Il verbo

Fasi di lavoro:

- separare i nomi dalle altre parole, classificazione dei verbi secondo un criterio scelto;
- presentazione e argomentazione della classificazione effettuata;
- lettura pag. 60-68 della *Grammatica canterina*;
- classificazione collettiva presente/passato/futuro;
- discussione argomentativa;
- istituzionalizzazione dei pronomi personali;
- realizzazione delle carte dei verbi - tempi verbali indicativo presente, imperfetto, passato remoto e futuro semplice, congiuntivo presente e imperfetto, condizionale presente;
- torneo dei verbi.

### L'aggettivo

Fasi di lavoro:

- separazione degli aggettivi dalle altre parole, analisi degli aggettivi identificati;
- lettura testo *Grammatica canterina* pag. 93-101;
- classificazione degli aggettivi;
- visione *tutorial* sugli aggettivi;
- realizzazione della mappa concettuale degli aggettivi.

**Testi di riferimento:** *Grammatica canterina* di S. Rinaldi e G. Crivellente edizioni MelaPiù.



# Il mio Progetto personale: divento il capitano della nave



Ed. alle arti plastiche, Ed. visiva, Italiano, Matematica, Studio dell'ambiente

Il ciclo

Alessia Del Ponte

Attraverso l'elaborazione di un progetto personale scelto liberamente, l'allievo si confronta con le fasi che un tale percorso comporta: ideazione – progettazione – realizzazione (includere eventuali modifiche) – conclusione – condivisione – valutazione. Alcune di queste tappe possono aver luogo contemporaneamente.

## Articolazione operativa

Spesso gli allievi propongono alla classe delle presentazioni orali su argomenti che li affasciano. Lavorare un momento ogni giorno, per un periodo di 2-3 mesi, in qualità di "capitano della propria nave", permette loro di confrontarsi con la soddisfazione e la responsabilità di operare in autonomia delle scelte utili a portare in porto il proprio progetto. Indipendentemente dalla forma finale dei vari progetti, ci sono delle tappe che tutti affrontano e che permettono di generalizzare il processo creativo, trasformandolo in uno strumento d'apprendimento interdisciplinare. La riflessione sul proprio operato e sul modo di procedere più efficace accompagna tutto il percorso, stimolata anche dalle domande del docente.

Durante la presentazione alla classe, ogni allievo confronta le idee iniziali e il prodotto finale, motiva le proprie scelte e condivide difficoltà e successi.

Il docente funge da "guardiano del faro" e sostiene l'allievo sino alla fine: monitora che il progetto evolva con incontri individualizzati regolari; pone domande per renderlo consapevole delle varianti a disposizione; valorizza le tappe raggiunte e sostiene la motivazione; gestisce le risorse umane, cognitive e materiali per garantire che l'esperienza abbia uno spessore d'apprendimento (ad esempio richiedendo le istruzioni scritte di un lavoretto manuale).

## Traguardi di apprendimento

Progettare (inventare, partecipare, valutare): Questi processi mettono in rilievo l'importanza di una pedagogia e di una didattica basata sui progetti che favoriscano la creatività, la partecipazione socioaffettiva dell'allievo, la sua comprensione del senso dell'attività a scuola, favorendo così la valutazione e il giudizio autonomi.

**Competenza trasversale focus:** Sviluppo personale; Comunicazione; Pensiero riflessivo e critico; Pensiero creativo.

**Contesto di Formazione generale focus:** Scelte e progetti personali.

## Situazione problema

Ideare, progettare, realizzare, concludere e valutare in autonomia un proprio progetto di ricerca, scelto liberamente in qualunque disciplina.

**Esempi di possibili prodotti:** un racconto inventato e rilegato; un lavoretto manuale con i bambini della SI; un'intervista sulla scuola agli allievi dell'istituto; una lettera agli ex-compagni all'estero.

## Quadro organizzativo

**Durata:** almeno 1 UD al giorno per 2-3 mesi. **Spazi e materiali:** l'attività si svolge in classe e nell'aula provvista di computer. Si possono creare due isole di lavoro riunendo, da un lato, i banchi dei "costruttori" (per la creazione di lavoretti manuali) e, dall'altro, quelli degli "scrittori" (per la redazione di testi). Per i materiali (di recupero) si fa capo a ciò che è presente in sede.

## Valutazione

Durante tutta l'attività, l'osservazione e l'interazione con ciascun allievo forniscono un riscontro, ad esempio, sul grado di autonomia, lo spirito d'iniziativa, la capacità di chiedere aiuto, il senso critico rispetto alle proprie scelte, l'atteggiamento esplorativo di fronte a più opzioni, la costanza e la cura nel lavoro. Al termine del percorso, durante la presentazione ai compagni, si riesce a determinare se e in che misura l'allievo è diventato "l'esperto" del proprio oggetto d'indagine e di creazione. La reazione di fronte al riscontro dei compagni e le risposte alle loro domande sul "perché hai deciso di fare così?" arricchiscono le informazioni sul livello di competenza del bambino. Il fatto che alcuni allievi fatichino ad assumere il ruolo decisionale ed esecutivo necessari per realizzare un progetto scelto da loro evidenzia l'utilità di questo genere di attività, almeno una volta nel corso del secondo ciclo SE.



# A caccia di minerali



Studio dell'ambiente

Il ciclo, USD

Sabine Salmaso, Chiara Verlengia

Lo Studio dell'ambiente integra differenti dimensioni: quella scientifica, legata qui alla metodologia di ricerca, e quella di conoscenza del territorio dal punto di vista storico e geografico. Partendo dallo studio delle rocce, si indagherà come e dove queste siano presenti nel nostro territorio, e quale sia stata la loro importanza nel passato.

## Articolazione operativa

**Condivisione di senso:** si tematizza la necessità dello sviluppo di strumenti di indagine che possano essere utili a descrivere e catalogare i minerali in base alle loro caratteristiche. Non è sufficiente far capo ai propri sensi ma può essere interessante usare anche degli strumenti di misura. Lo scopo è quello di conoscere i materiali indagati.

**Allenamento:** per rispondere alle nostre domande attiviamo una ricerca sistematica di informazioni da varie fonti (consultiamo libri, chiediamo ad esperti, visioniamo filmati, ...). Giochiamo rispondendo a degli indovinelli sulla "casa dei minerali" e la "scuola dei minerali" individuando minerali di uso comune. Ricerchiamo campioni di rocce nel territorio vicino alla scuola (Golena) per osservarne le caratteristiche.

**Realizzazione:** costruiamo un percorso di presentazione delle nostre scoperte mettendo l'accento sulle conoscenze e le abilità metodologiche sviluppate che verranno presentate prima ai compagni e poi ai genitori nella giornata conclusiva.

**Riflessione:** riflettiamo con gli allievi su cosa abbiamo imparato nell'ambito dell'osservazione sperimentale: come si osserva (i tempi), cosa si osserva (le caratteristiche), come si usano gli strumenti. Si prende coscienza dell'origine della Terra e si riflette sul ruolo dell'essere umano e sul proprio territorio.

## Traguardi di apprendimento

**INDAGARE:** problematizzare le proprie e altrui esperienze, individuare domande d'indagine, osservare con sistematicità e in modo logicamente ordinato la realtà, esplorare i fenomeni con un approccio scientifico, saper leggere nel territorio ed in altre fonti storico-geografiche l'organizzazione della società del presente e del passato (*PdS, p.180*).

**Competenza trasversale focus:** Collaborazione; Comunicazione.

## Situazione problema

V. porta a scuola una roccia misteriosa, molto bella, composta anche da un minerale misterioso. Lui sostiene che sia un meteorite. Nessuno è in grado di confermare, neanche le maestre. La osserviamo. Di cosa si tratta? Come possiamo scoprirlo? Inizia la nostra indagine che ci porterà a costruire un percorso di scoperta da presentare ai compagni.

## Quadro organizzativo

**Durata:** 24 UD.

**Spazi:** aula, esterno, Via del ferro, miniera d'oro di Sessa e reale Lisora.

**Materiali:** campioni di rocce, schede per la raccolta di dati, testi, bilancia, occhiali di protezione, ingranditore, martello, calendario cosmico, cartina topografica, immagini, fonti storiche, filmati.

## Valutazione

**Strategia di valutazione:** si basa sull'osservazione delle strategie messe in atto dal gruppo classe per organizzare un percorso che presenti l'indagine effettuata e le scoperte raggiunte ad un pubblico scelto. **Compito autentico:** divisi in due gruppi gli allievi costruiscono e animano un percorso didattico per i genitori che racconti lo Studio dell'ambiente affrontato durante l'anno utilizzando gli stessi strumenti e materiali messi all'opera durante le attività proposte. Il percorso, composto da rocce, minerali, lenti, immagini, fotografie, video, sarà guidato dalla narrazione orale dei giovani accompagnatori. L'ordine di marcia del percorso non dovrà essere forzatamente cronologico ma concettuale. Essi potranno scegliere il punto iniziale e creare collegamenti e connessioni. In questo modo vengono messi in gioco diversi processi cognitivi che attivano abilità di tipo classificatorio, comparativo, interpretativo, nonché la capacità di rielaborare e condividere le informazioni (cosa che è qualificante per la CT relativa alla Comunicazione). **Strumento valutativo:** oltre agli aspetti relativi alle conoscenze e alle abilità, tra gli obiettivi strategici dell'USD c'è quello dell'integrazione nel gruppo oltre che della capacità di comunicare e socializzare. Per questo motivo lo strumento è stato sviluppato partendo dalle tabelle CT relative alla Collaborazione e Comunicazione.



## Narrazione dell'esperienza

L'idea all'inizio dell'anno era quella di lavorare sull'acqua, affinché potesse aprirci delle finestre sia sulla progettazione didattica sia sul tema d'istituto. Un giorno di inizio settembre però abbiamo cambiato idea: infatti, il nostro allievo Vincenzo ci chiese il permesso di portare a scuola il suo "meteorite". Accettammo con entusiasmo lasciandoci coinvolgere da lui e dalla curiosità di tutti i suoi compagni. Finalmente nelle nostre mani, abbiamo osservato bene il "meteorite", e, nel tentativo fallito di confermarne la natura e l'origine, indagato tra conoscenti, esperti a noi vicini e su internet. Tra le varie ipotesi, dovute al colore e alla morfologia della superficie, era spuntato il nome "ossidiana arcobaleno". Ma dopo ulteriori ricerche appurammo che la provenienza dell'ossidiana non era compatibile con il luogo di ritrovamento.

Infine, non trovando risposte esaustive, assecondammo la richiesta dei bambini di spaccarlo in più pezzi (erano convinti che dentro ci fosse qualcosa da estrarre). Muniti di attrezzatura per la protezione di occhi e vie respiratorie, i ragazzi hanno potuto usare martello e scalpello per poterlo spaccare, levigare, maneggiare.

Come potevamo saperne di più? Abbiamo consultato testi ufficiali ma non c'era traccia di quel minerale, soprattutto in Ticino. Alla fine, non sapendo come proseguire, abbiamo contattato un noto gemmologo che è venuto a parlarci e a guidarci alla scoperta di questo oggetto misterioso, con l'utilizzo di strumentazione apposita: una piccola lente. Purtroppo, nessuna lente, neanche la più precisa, avrebbe trovato tracce di ossidiana nel nostro masso. Si trattava sì di un vetro, ma non naturale bensì chimico, anzi di risulta! Grande la delusione per tutti. Le nostre energie allora sono deviate verso la ricerca e la conoscenza dell'ampio e misterioso mondo dei minerali, quelli veri e naturali. In seguito abbiamo scoperto che essi si formano tra le rocce e che sono necessarie delle trasformazioni chimiche, di fuoco, di acqua, di tanto tempo e anche spazio per ottenere meravigliosi cristalli dalle forme e colori diversi. Abbiamo inoltre scoperto che siamo circondati da minerali e che ne facciamo uso quotidiano sia a casa che a scuola. Ma la scoperta che ha tenuto sempre viva la nostra attenzione verso questo tema è stata la formazione della Terra. Tale tema ha ampliato i concetti di tempo/spazio e di trasformazione e dato ampio sfogo a domande ancestrali.

Così, per allargare il discorso a tutte le dimensioni nell'ambito dello Studio dell'ambiente, ci siamo occupati di conoscere la morfo-

logia del territorio che ci circonda, dapprima leggendo e interpretando delle mappe topografiche e, in seguito, allargando il tema alla cartina geografica del nostro Cantone. Abbiamo così scoperto, tra le altre cose, che in Ticino ci sono molte montagne, e che, a dipendenza della zona nella quale si trovano, cambiano nelle loro caratteristiche, fatto dovuto anche ai diversi tipi di rocce dalle quali sono composte, che possono essere rocce metamorfiche, sedimentarie o eruttive: questi tipi di roccia si formano in modo diverso e di conseguenza hanno caratteristiche diverse. Questo tema ci ha portato a riconoscere e classificare dei campioni di roccia che avevamo già in classe, così come delle immagini di altre rocce e minerali trovate sui libri: di quale tipo di roccia si tratta? Quali sono i criteri per distinguerle?

Poi abbiamo fatto un salto indietro nel tempo per vedere come l'uomo ha trovato e sfruttato in passato i "tesori" nascosti nelle rocce, in primis i metalli. Abbiamo così visionato il filmato *L'origine dell'uso dei metalli* e riassunto su una linea del tempo i principali avvenimenti tra l'età del bronzo e l'età del ferro (Chi? Cosa? Quando?). Poi però ci siamo posti un'altra domanda: cosa è successo in Ticino? E così, tramite l'interpretazione di diverse fonti storiche, siamo riusciti a ricostruire la storia della lavorazione dei metalli sul nostro territorio e, nello specifico, in Valle Morobbia.





Educazione alle arti plastiche

Il ciclo

Sara Bucciarelli

L'esigenza di costruire dei burattini nasce all'interno della 3ª classe da alcuni bambini che chiedono di presentare ai compagni i propri teatrini, costruiti a casa con materiale di recupero. Inizia così il percorso con la visione di due spettacoli di burattini e il libro dedicato alle marionette costruite da P.Klee per suo figlio.

## Articolazione operativa

Accontentando l'iniziativa degli allievi, il **lancio della situazione problema** è introdotto con la visione video degli spettacoli *Cin Cion Mei* e *Quel diavolo di Maria!*, attraverso i quali identificare e verbalizzare le caratteristiche espressive dei burattini: esagerazione/ingrandimento e marcato contrasto dei colori.

Gli **allenamenti** sono supportati da immagini tratte dal libro di Klee, dove vi è una messa in comune degli elementi espressivi dei burattini, e dalle sperimentazioni manipolative dell'argilla con effetti di sporgenza e rientranza.

### Svolgimento e realizzazione:

A) Rappresentazione grafica individuale con matite colorate: progettazione della testa del burattino impiegando le caratteristiche dell'esagerazione e del marcato contrasto di colori.

B) Manipolazione dell'argilla per la creazione della testa, esaltando le qualità espressive del viso: sporgenze e rientranze di occhi, nasi, bocche, menti e guance.

C) Progetto grafico su base fotografica della testa: colorazione con gli acrilici.

D) Applicazione della capigliatura scegliendo i materiali più idonei per accentuarne la personalità.

E) Realizzazione del vestito selezionando il tessuto e i decori maggiormente adeguati alla caricatura.

La presentazione individuale alla classe del proprio elaborato favorisce un momento importante di **riflessione** critica condivisa.

## Traguardi di apprendimento

**ESPRESSIONE E RAPPRESENTAZIONE:** conoscere il potenziale delle principali tecniche e dei materiali utilizzati per tradurre un'idea in una produzione (*PdS, p.235, tab.48*).

**Competenza trasversale focus:** Strategie di apprendimento.

## Situazione problema

Dopo aver visto gli spettacoli avete il compito di creare un burattino di vostra fantasia. La testa sarà modellata utilizzando l'argilla, mentre il vestito confezionato con tessuti e ornamenti. Come posso caratterizzarne l'espressività per esprimere una particolare emozione? Quali materiali sceglierò per evidenziarne la personalità?

## Quadro organizzativo

**Durata:** 13 lezioni di 45 minuti circa.

**Spazi:** la visione video degli spettacoli si svolge in aula docenti, mentre allenamenti e realizzazione del burattino in quella di EAP.

**Materiali:** video degli spettacoli, argilla, fotografie, utensili di lavoro, stoffe e materiale di recupero.

**Approcci didattici:** discussione collettiva e di gruppo con messe in comune, lavoro individuale.

## Valutazione

**Valutazione del docente:** la valutazione, di carattere formativo, avviene secondo criteri stabiliti ed esplicitati fin dall'inizio agli allievi. È condotta in itinere e avviene attraverso l'osservazione attenta del lavoro individuale; in particolare si basa su difficoltà esecutive da parte degli allievi che necessitano di un intervento puntuale. Altro strumento molto importante sono le considerazioni degli allievi durante i momenti di confronto e di riflessione comune, e le domande attinenti come risorse per potenziare l'apprendimento. Gli indicatori dovrebbero tenere in considerazione la capacità di focalizzare il compito, la realizzazione del proprio elaborato (affinamento della motricità fine e del gusto estetico) e la descrizione dello stesso.

**Autovalutazione:** oltre alla descrizione e presentazione del proprio burattino alla classe è previsto un questionario di autovalutazione per l'allievo nel quale ripercorrere l'esperienza vissuta, sia da un punto di vista espressivo e tecnico che di gradimento dell'attività: "sono stato in grado modellare l'argilla con precisione? Utilizzando l'esagerazione e l'ingrandimento sono riuscito a dare espressività e personalità al mio personaggio? Ho saputo dipingere il viso con un forte contrasto di colori? Ho personalizzato il vestito inserendo elementi decorativi come tasche, bottoni, pezze?"



## Narrazione dell'esperienza

Il progetto nasce dalla richiesta di alcuni allievi molto intraprendenti di costruire dei burattini che possano animare i loro teatrini portati da casa. Il grande entusiasmo contagia anche i compagni, desiderosi di condividere la stessa esperienza.

La visione degli spettacoli *Cin Cion Mei* e *Quel diavolo di Maria!* segna l'inizio del percorso che invita gli allievi a entrare nel mondo magico del teatro, fatto di storie e protagonisti fantastici.

La costruzione del burattino richiede tuttavia delle attenzioni di natura espressiva che devono essere rispettate affinché si possa interpretare personalità e stati d'animo. Come fare? Le immagini tratte dal libro di Paul Klee *Marionnetes* permettono ai bambini di identificare le principali caratteristiche dei burattini, più precisamente l'esagerazione delle forme e il forte contrasto dei colori che, attraverso adeguati allenamenti, andranno a sviluppare sul volto del proprio personaggio (*Allegato 1 - foto 1*). L'ideazione si basa sulla personalità che l'allievo desidera dare al proprio personaggio. La rappresentazione grafica del viso con le matite colorate permette di dare una prima forma, mentre la successiva colorazione ne evidenzia l'intenzione emotiva (*Allegato 1 - foto 2*). La realizzazione della testa mette alla prova le competenze tecniche dell'allievo che attraverso la manipolazione dell'argilla s'impegna a rendere concreta la sua progettazione, concentrando la manualità fine sullo sviluppo degli elementi caricaturali (*Allegato 1 - foto 3, 4 e 5*).

Il delicato momento pittorico della testa con gli acrilici è anticipato dal disegno/colorazione dei dettagli su fotografia fotocopiata della stessa (*Allegato 1 - foto 6 e 7*).

Gli allievi cominciano a intravedere realmente la personalità del proprio burattino che rafforzano ulteriormente mediante la realizzazione della capigliatura (*Allegato 1 - foto 8*) e del vestito, con i relativi decori. In questa fase operativa è determinante mettere a disposizione un'ampia e variegata gamma di materiali: tessuti, lane, cotone, piume, nastri, bottoni e materiale di riciclo. I bambini sperimentano le varie possibilità d'intervento dandosi consigli e suggerimenti reciproci (*Allegato 1 - foto 9, 10 e 11*).

È un momento molto concitato e atteso quello della presentazione, dove ognuno fa conoscere ai compagni il proprio burattino, definendo identità e personalità. Muovendolo con la mano, il burattino si anima e si cimenta nella comunicazione con gli altri,

nell'espressione dei sentimenti, delle intenzioni e delle fantasie diventando, a sua volta, un nuovo membro della classe (*Allegato 1 - foto 12*).

Il percorso si conclude con la scheda di autovalutazione, attraverso la quale gli allievi riflettono sul proprio operato e sulle evoluzioni di competenza raggiunte (*Allegato 2*).

## Riflessioni critiche

Gli allievi sono riusciti ad autovalutarsi in modo scrupoloso.

La scheda terminava con la domanda "perché ti piace il burattino che hai creato?" Qui di seguito la trascrizione di alcune risposte:

- "Perché l'ho fatto io. Era il personaggio che avevo in mente. Il vestito l'ho dipinto io. La testa e i capelli sono del colore che volevo."
- "Mi piace l'espressione agghiacciante e sorridente allo stesso tempo, e gli occhi verdi come la palude dove viveva."
- "Il mio pappagallo ha le ali verdi che è il mio colore preferito, e io vorrei volare."
- "Con il mio burattino posso fare ridere e divertirci tutti assieme."
- "Lo posso muovere e gli abbiamo costruito una fortezza nera."
- "Ha una conchiglia sulla testa e ha i capelli turchesi come sognavo di avere io."

Gli allievi hanno dimostrato un grande impegno ed entusiasmo. È stato stupefacente notare tanta cura nella realizzazione dei dettagli come ad esempio le acconciature, le collane, delle ali, un fucile, delle pezze pazientemente bucherellate con le forbici, una maschera amovibile o ancora nell'applicazione dei vari bottoni.

Animando il proprio burattino, durante una delle lezioni conclusive, i bambini hanno iniziato spontaneamente a far parlare i propri personaggi e, riunendosi in piccoli gruppi, hanno dato vita a divertenti e fantasiose scenette teatrali. Determinando il movimento, regolando le cadenze, stabilendo le priorità del capo sulle braccia, o viceversa, secondo l'umore e l'estro di chi gli dava vita, stavano creando una divertente e fantasiosa scenetta teatrale.

Per valorizzare il percorso, in collaborazione con la docente titolare, ogni bambino ha redatto un breve racconto sul proprio burattino (*Allegato 3*).

Gli allegati citati sono reperibili sul portale ScuolaLab all'indirizzo: <https://scuolalab.ch/atelier>





# Progettazione in *co-teaching* di due classi parallele



Italiano, Matematica, Studio dell'ambiente

Il ciclo

Giuliana Cataldo, Aline Frontini

I percorsi presentati si prefiggono di motivare i bambini, attraverso stimoli e situazioni problema, a ripercorrere le loro esperienze personali co-costruendo conoscenze in contesti di senso.

Le modalità illustrate sono relative a: albi illustrati, "fermate", calendario dell'avvento, dibattiti.

## Articolazione operativa

Di seguito alcuni esempi di attività svolte:

**Angolo della riflessione:** momento di lettura e riflessione su una tematica specifica attraverso lo stimolo di un albo illustrato.

**Calendario dell'avvento:** il mese di dicembre è stato sfruttato per lavorare quotidianamente attorno una tematica con modalità interdisciplinare.

**"Fermate":** percorso personalizzato di Italiano e Matematica che permette al singolo allievo di esercitare le proprie conoscenze attraverso l'esecuzione individuale e in piccolo gruppo di brevi attività scolastiche. I bambini lavorano in autonomia registrando il proprio operato, tenendo traccia degli argomenti svolti ed effettuando un'autovalutazione; l'autocorrezione permette loro di poter procedere secondo il proprio ritmo. Ognuno, nel contempo, svolge delle meta cognizioni sui propri apprendimenti.

**Dibattito:** percorso interdisciplinare svolto con tre classi del II ciclo HarmoS volto a stimolare delle sedute argomentative in merito ad una tematica specifica partendo da bisogni reali degli allievi. Ciascun allievo assume e argomenta le proprie opinioni a dipendenza del ruolo assunto: favorevole, contrario o giudice. Nel contempo il gruppo rispetta le regole comunicative e ascolta attentamente le argomentazioni espresse dai rappresentanti scelti. I giudici emettono la propria decisione in base ai dati raccolti.

## Traguardi di apprendimento

**Competenza trasversale focus:** Pensiero riflessivo e critico (*PdS*, pp.36- 37).

**Dimensione della competenza coinvolta:** ricerca delle connessioni (*PdS*, p.37, tab.4).

**Indicatore di raggiungimento della competenza focus:** l'allievo/a mette in collegamento i diversi dati informativi a disposizione attraverso connessioni, nessi causali, confronti.

## Situazione problema

Lo spunto di riflessione viene lanciato dalle docenti in base ai bisogni del singolo o del gruppo tramite la presentazione di una situazione concreta o astratta, oppure attraverso una lettura:

- consegna scritta o iconica;
- lettura di un albo illustrato;
- materiale concreto.

## Quadro organizzativo

**Durata:** un mese/ uno o più anni.

**Spazi e materiali:** le attività sono state proposte in due classi parallele. È necessario disporre di uno spazio tale da permettere lo svolgimento di messe in comune, argomentazioni a grande gruppo e nel contempo prevedere spazi più piccoli per favorire lo scambio all'interno di piccoli gruppi. I materiali utilizzati sono oggetti, immagini, brevi frasi e filmati.

## Valutazione

La valutazione dei percorsi è stata svolta utilizzando molteplici strumenti e modalità osservative; dall'osservazione diretta e incrociata delle docenti, alla presentazione dei prodotti realizzati all'interno dei singoli gruppi, alla lettura di riflessioni e redazioni individuali o alla lettura dei protocolli. Gli allievi sono stimolati a svolgere momenti metacognitivi che permettono loro di svolgere un momento individuale di autovalutazione e alla docente di valutare, insieme ai prodotti, quanto è stato svolto.

La registrazione di quanto svolto permette inoltre agli allievi di autovalutare le proprie conoscenze nell'immediatezza grazie alle autocorrezioni e di procedere secondo i propri bisogni e i propri ritmi. Il docente, che osserva e monitora a distanza, ha il tempo per intervenire e regolare i materiali fornendo un supporto specifico al singolo e al gruppo.

La molteplicità di tali strumenti osservativi permette al docente di valutare l'allievo all'interno di diverse situazioni di apprendimento reali, consentendogli di valutare se l'allievo riesce ad applicare singole conoscenze in ambiti diversi trasformandole in competenze.



## Narrazione dell'esperienza

Non si tratta unicamente di redigere una progettazione annuale riferita agli obiettivi da raggiungere o alle competenze da attivare, bensì di partire dai dati raccolti ad inizio anno in merito alle caratteristiche del gruppo classe da una parte e alle conoscenze disciplinari dall'altra per costruire dei progetti adatti ai bisogni collettivi o individuali. Le situazioni problema vengono pensate e lanciate insieme ad entrambe le classi, dove gli allievi in seguito sperimentano a gruppi eventuali soluzioni, oppure le stesse vengono sperimentate dapprima da una docente e in seguito regolate dall'altra e viceversa.

Vi è un continuo scambio e una continua riflessione su scelte didattiche, modalità operative o osservazioni sui bambini per cercare la miglior soluzione attuabile secondo la necessità.

Vi è uno scambio continuo sulla gestione di attività con 35 allievi in spazi comuni, dove la stessa viene alternata o co-gestita contemporaneamente, permettendo sia di rilanciare gli stimoli degli allievi sia di prendere nota di importanti scoperte.

La collaborazione è anche funzionale dal punto di vista della preparazione pratica del materiale e delle attività, in quanto lo stesso può essere condiviso e non sempre preparato in doppio. Permette al docente di avere il doppio del materiale risparmiando tempo ed energia e di arricchire sia la quantità sia la qualità delle scelte didattiche.

La co-gestione aiuta a differenziare e migliora l'osservazione da parte del docente che può essere esterno ed osservare comportamenti e fragilità dei propri allievi. Questa modalità ci permette di avere un'osservazione più specifica sul singolo e di lavorare in maniera più particolareggiata creando percorsi basati su tempistiche diverse per ognuno.

Crediamo che fra di noi, dopo quattro anni di stretta collaborazione, si sia instaurato un rapporto non solo lavorativo ma anche personale. Nonostante la diversità sia come persone sia nelle modalità didattiche applicate siamo riuscite a trovare il giusto equilibrio per ricavare il meglio da entrambe; non è infatti necessario essere simili per riuscire a collaborare, anzi le differenze permettono di arricchirsi maggiormente. In caso di difficoltà, ad esempio, una reagisce emotivamente mettendo più facilmente in discussione il proprio operato, mentre l'altra riesce a razionalizzare più facilmente la situazione concreta.

Ognuna di noi ha mantenuto il proprio profilo professionale e il

proprio essere docente e, grazie anche a ciò, progettiamo quotidianamente esperienze nuove arricchendoci e completandoci a vicenda sia come docenti sia come persone aiutandoci a gestire anche i momenti di sconforto. Inoltre, cerchiamo di comunicare e condividere le nostre osservazioni e idee con i docenti di educazione speciale co-costruendo dei progetti individuali o di classe: dividiamo la classe per competenze sociali o esigenze emotive, svolgiamo corse di orientamento nel Comune, giornate speciali legate a tematiche affrontate in classe (accademia Dimitri) e uscite di studio.

Questa modalità di lavoro, oltre a tutto quanto elencato precedentemente, ha anche il vantaggio di rendere la professione sempre più appassionante.

Crediamo di essere molto fortunate ad avere la possibilità di svolgere un percorso scolastico con due classi parallele; ciò permette agli allievi di interagire e relazionarsi maggiormente in situazioni diversificate nelle modalità, negli spazi, nella gestione, nel gruppo. Possiamo osservare che, grazie a queste modalità di lavoro, traggono molteplici vantaggi gli allievi stessi che sono confrontanti maggiormente all'attivazione soprattutto delle competenze trasversali quali la collaborazione, l'ascolto attivo, il rispetto reciproco, la ricerca di soluzioni comuni, le capacità progettuali e risolutive per farne solo alcuni esempi principali.

A nostro parere vi sono però delle condizioni indispensabili affinché possa essere intrapreso il *co-teaching*: bisogna costruire un rapporto di fiducia, stima e rispetto reciproci. È inoltre necessario che entrambi i docenti siano disponibili all'ascolto, siano flessibili, siano plasmabili alle esigenze della classe e non alle proprie abitudini, siano pronti a sperimentare, osservare, regolare e prevedere dei momenti di scambio continuo. La comunicazione, la condivisione e la riflessione continua sono un'altra componente fondamentale in questo tipo di collaborazione. Non è pensabile lavorare con questa modalità senza prevedere continui incontri e messe in comune di esperienze dirette, materiale e osservazioni.

Vi è quindi una fondamentale predisposizione reciproca a passare molto tempo insieme anche fuori orario scolastico per progettare e preparare materiale insieme. Il rapporto personale ci permette di conciliare il lavoro e la vita privata sfruttando l'occasione per discutere aspetti lavorativi anche durante dei momenti di incontro informali.

# Parliamo d'imbarazzo?



Educazione all'affettività e alla sessualità

Il ciclo

Ylenia Maggi, Chiara Quadrelli, Shari Togni

A seguito di alcuni eventi significativi avvenuti l'anno scolastico precedente, la docente ha deciso d'iniziare il percorso partendo dal tema dell'imbarazzo per poi trattare altre tematiche (es. le parti del corpo, il corpo che cambia, il tocco). È stata accompagnata da due consulenti TES.

## Articolazione operativa

Molto spesso fra gli allievi emergono questioni legate alla sessualità. È importante trovare uno spazio dove i bambini si sentano al sicuro e liberi di esprimere i loro pensieri. Durante questo percorso gli allievi hanno la possibilità di porre domande, cercare e trovare delle risposte, riflettere e discutere riguardo al tema della sessualità e dell'affettività.

Partendo dai bisogni di alcuni allievi vengono mostrate differenti immagini. Gli allievi osservano le immagini e discutono a grande gruppo quali emozioni e stati d'animo provano. Emerge il tema dell'imbarazzo, il quale viene approfondito trattando anche le parti del corpo.

Si affrontano le differenze maschio/femmina, le parti pubbliche e private, si nominano le parti intime, dove mi piace/non mi piace essere toccato, come cambia il corpo durante la pubertà, gravidanza e nascita. Durante l'intero percorso gli allievi svolgono dei momenti di lavoro individuale ed in seguito vengono invitati a confrontarsi fra loro, con lo scopo di co-costruire le conoscenze. Gli aspetti emersi vengono annotati alla lavagna.

## Traguardi di apprendimento

L'allievo è in grado di riconoscere i propri stati d'animo e di rispettare le diversità e i sentimenti degli altri (*PdS, p.31*).

**Competenza trasversale focus:** Sviluppo personale.

**Contesto di Formazione generale focus:** Salute e benessere.

## Situazione problema

Cinque immagini appese alla lavagna permetteranno al gruppo classe di avvicinarsi alle tematiche dell'affettività e sessualità. Si chiederà inizialmente di descrivere "cosa vedo?" e "cosa provo?". Le discussioni permetteranno alla classe di apportare nuovi stimoli di riflessione: Sono in grado di descrivermi? Come sono fatto? Quali sono le differenze tra me e i miei compagni?

## Quadro organizzativo

**Durata:** 2 UD alla settimana.

**Spazi e materiali:** le attività si svolgono all'interno dell'aula ed avvengono individualmente o a piccolo/grande gruppo a dipendenza di ciò che viene proposto. Gli allievi potranno utilizzare un loro quaderno personale per svolgere le attività individuali. Nei lavori a grande gruppo viene utilizzata la lavagna e fogli per disegni e schemi.

## Valutazione

La valutazione condotta dal docente in itinere si basa sull'osservazione del coinvolgimento degli allievi durante le discussioni.

Nei lavori a gruppi la messa in comune permette la valutazione tra pari.



## Narrazione dell'esperienza

### Prima fase: introduzione

Con l'intera classe seduta al proprio posto, la docente appende alla lavagna 5 immagini coperte. Una alla volta le scopre e chiede agli allievi di osservarle e di descrivere, per iscritto, cosa vedono e quali sentimenti provano. Dopo aver scoperto tutte le immagini si effettua una messa in comune che permette agli allievi di iniziare a familiarizzare con il tema della sessualità e dell'affettività, mentre alla docente di decidere su quale tema iniziare a focalizzarsi, ossia l'imbarazzo ed il disagio.

### Seconda fase: discussione e lavoro sui temi emersi

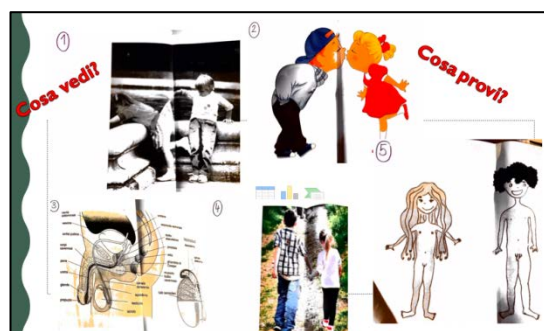
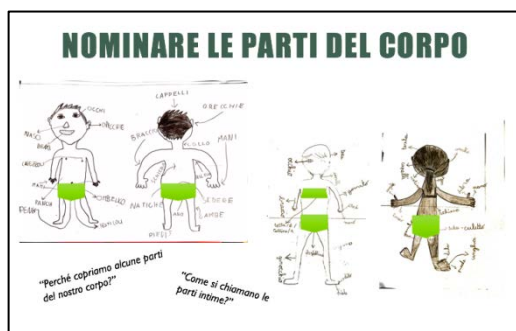
La seconda fase è incentrata sull'approfondimento di differenti temi legati alla sessualità. La scelta dei temi da trattare avviene in base ai bisogni e agli interessi degli allievi. Infatti, tramite domande dirette o indirette poste dagli allievi, la docente sceglie di focalizzarsi su determinati argomenti che vengono approfonditi attraverso delle discussioni a grande gruppo, dei lavori individuali o delle attività a piccolo gruppo.

Durante alcune attività la docente di sostegno pedagogico funge da supporto alla docente titolare.

### Riflessione

Durante il percorso si evidenzia un aumento della disponibilità e del desiderio da parte degli allievi a parlare di sessualità e di affettività. Inizialmente vi era molto imbarazzo da parte di alcuni allievi, ma con il passare del tempo si sono resi conto che la classe era diventata uno spazio sicuro, dove si poteva discutere e parlare liberamente, senza giudizio altrui, di qualsiasi tema legato alla sessualità.

Due aspetti importanti che deve tenere in considerazione il docente durante l'intero percorso sono l'apertura e la capacità di cogliere gli stimoli provenienti dagli allievi. Per permettere una co-costruzione delle conoscenze, il docente deve cercare il più possibile di cogliere i bisogni e gli interessi che emergono dai bambini per poi riuscire a rilanciarli all'intera classe.



# ...in classe, nell'aula di arti plastiche, in palestra. Il grande gioco di società



Educazione fisica, Educazione alle arti plastiche, Italiano

Il ciclo

Valeria Beltraminelli

Questo progetto pluridisciplinare ha lo scopo di sviluppare la competenza trasversale della Collaborazione. Nella classe degli allievi di terza sono stati introdotti i giochi di società che i bambini hanno iniziato a scoprire. Spesso questi giochi vengono svolti in piccoli gruppi e abbiamo quindi pensato che sarebbe stato bello crearne uno gigante, affinché tutta la classe potesse giocarvi contemporaneamente.

## Articolazione operativa

### Incipit

Introduzione della situazione problema mediante discussione generale sulle modalità di lavoro incentrato sulla collaborazione interdisciplinare.

### Svolgimento e realizzazione

Il percorso è svolto in palestra, nell'aula di classe, come pure in quella di Arti plastiche.

I bambini sono dapprima invitati ad abbozzare a gruppi autonomamente una possibile base di gioco e le relative regole. In seguito, dopo la condivisione e la discussione generale, ha inizio la fase di progettazione. In questa fase viene scelto il gioco da adattare e si definiscono delle regole specifiche e attuabili. I colori selezionati per la pittura delle caselle sono riferiti alle varie postazioni corrispondenti che verranno poi svolte praticamente. In seguito, in palestra, gli allievi dovranno trovare attività motorie che favoriscano la Collaborazione e a Italiano scrivere le regole delle attività e le regole del gioco completo.

Infine gli allievi avranno la possibilità di svolgere il loro gioco in palestra.

### Riflessione

Durante tutto l'itinerario gli allievi sono stimolati ad un confronto continuo con lo scopo di riflettere sulle scelte operate dai vari gruppi, sulle strategie adottate e sugli indicatori da osservare.

## Traguardi di apprendimento

Con pressione temporale essere in grado di cooperare con singoli compagni attraverso piccolo materiale o in assenza di materiale, con o senza contatto fisico (*PdS, p.257, tab.51*).

**Competenza trasversale focus:** Collaborazione; Pensiero riflessivo e critico; Pensiero creativo.

**Contesto di Formazione generale focus:** Vivere assieme ed educazione alla cittadinanza.

## Situazione problema

In classe giochiamo spesso a dei giochi di società a piccoli gruppi. Collaborando riusciamo a modificare e adattare un gioco di società per far giocare tutta la classe assieme sia in aula sia in palestra ed eventualmente all'esterno?

## Quadro organizzativo

**Durata:** 30 UD ca.

**Spazi e materiali:** l'itinerario si svolge in classe, nell'aula di Arti plastiche e in palestra dove sono organizzate postazioni sia ai banchi sia al suolo. I materiali utilizzati in classe sono: fogli, colori e la lavagna. Nell'aula di Arti plastiche la grande tela sulla quale si pitturano e disegnano le figure, in palestra tutto il materiale.

## Valutazione

### Valutazione del docente

La valutazione di carattere formativo è condotta dal docente e si basa sull'osservazione del lavoro all'interno dei gruppi e sulle eventuali difficoltà incontrate. Gli indicatori riguardano le capacità degli allievi di riuscire a collaborare.

### Autovalutazione

In aggiunta alla valutazione del docente c'è una scheda di autovalutazione sulla quale l'allievo dà un giudizio sull'operato del gruppo e sulla propria collaborazione all'interno dello stesso.

### Valutazione tra pari

Gli indicatori sulle tabelle di valutazione tra pari sono definiti dagli allievi e proposti durante il gioco stesso. La classe è divisa a squadre le quali si valutano a vicenda: ogni squadra esprime una valutazione comune nei confronti di una squadra predefinita.



## Narrazione dell'esperienza

### PRIMA FASE: introduzione

Dapprima ho trovato un docente titolare disposto a collaborare in questo itinerario interdisciplinare. Insieme abbiamo esaminato la pianificazione annuale della classe nell'intento di cogliere un argomento che ci aiutasse a coinvolgere tutti gli allievi in un progetto comune, inteso a sviluppare la competenza trasversale Collaborazione.

L'ispirazione principale è nata dal fatto che in classe vi erano diversi giochi di società, che gli allievi scoprivano giocandoci a gruppetti, per poi presentarli a tutta la classe. Da qui è quindi nata l'idea di crearne uno gigante, affinché tutti i bambini potessero giocare contemporaneamente e addirittura in luoghi differenti (classe, esterno e palestra).

Prima di iniziare l'itinerario, assieme al docente titolare, abbiamo presentato a tutta la classe, con parole semplici, il progetto inteso a valorizzare la competenza della Collaborazione.

I bambini sono stati stimolati a discutere sul significato della parola Collaborazione, sulla sua realizzazione pratica e sull'importanza della sua applicazione nelle attività di gruppo.

### SECONDA FASE: scelta e realizzazione del gioco di società

Con il maestro Riccardo, docente titolare, abbiamo esposto a tutta la classe l'intenzione dell'itinerario definitivo e scelto insieme ai bambini il gioco di società che meglio si sarebbe adattato alla nostra situazione problema, ovvero "il gioco della scala" (con alcune varianti prese dal gioco dell'oca).

In classe i bambini, a gruppetti, sono stati invitati ad abbozzare autonomamente una possibile base di gioco e a discutere relative regole attuabili.

Nell'aula di Arti plastiche, con il prezioso aiuto della maestra Loredana, gli allievi hanno pitturato su di una tela la base del gioco, frutto dell'unione delle bozze discusse e disegnate su carta.

In palestra, sempre a gruppi, stabilendo relazioni di accordo e sostegno reciproco, hanno pensato e sperimentato delle possibili attività per le cinque singole postazioni (gialla, rossa, blu, verde e bianca) del gioco, riferite alla competenza trasversale. Dopodiché nell'ambito del testo regolativo con il docente titolare, essi hanno scritto le regole delle varie attività motorie create e del gioco finale.

### TERZA FASE: fase finale dell'itinerario

Gli allievi giocano al gioco di società e si auto-valutano tra gruppi. Dopo aver scelto tutti insieme le cinque postazioni di attività collaborative, gli allievi, a squadre, partecipano al gioco da loro creato sulla base delle regole prestabilite in classe.

È possibile valutare la Collaborazione grazie alle schede di valutazione pensate e create dai gruppi.

### Svolgimento del gioco

Le squadre si mettono d'accordo su chi valuta chi (due squadre giocano e due valutano) e si suddividono quindi ai posti di partenza.

Un allievo per squadra tira il dado e avanza la propria pedina del numero di caselle corrispondente. Se si arriva su una casella rossa, verde, blu o gialla gli allievi si recano alla postazione corrispondente ed effettuano l'esercizio proposto (per es. fare un breve tragitto spostandosi soltanto all'interno di due cerchi). Se si arriva su una casella bianca devono pescare una carta bianca, leggere il compito assegnato e svolgerlo (per es. spostarsi seduti in colonna attaccandosi alle caviglie del compagno che sta dietro). Nel caso in cui si arrivi su una casella speciale sulla quale inizia un disegno che "sale" si salirà fin dove esso termina. Al contrario se si arriva su una casella dove vi è un disegno che "scende" si scenderà fin dove esso ci porta.

Terminata l'attività vi è il cambio con la squadra che ha valutato, la quale andrà a lanciare i dadi, mentre la squadra che ha giocato andrà a valutare.

Vince la squadra che arriva prima alla casella 49.



# Codici & Segreti. *Gamification* della matematica (ma non solo...)



Italiano, Matematica, Studio dell'ambiente

Il ciclo

Dorotea Caprara, Donatella Faldarini, Andrea Panizza

Settimana dopo settimana i ragazzi hanno dovuto risolvere enigmi, decriptare messaggi, mettere in atto consegne più o meno chiare, iniziare a programmare e ad utilizzare mezzi informatici. Il tutto potendo contare solo sull'aiuto dei compagni e del proprio quaderno nel quale registravano passaggi e scoperte.

## Articolazione operativa

Tutti i mercoledì mattina (la ritualità è molto importante) gli allievi hanno dovuto dapprima, per circa un'UD, risolvere una classica scheda di situazioni matematiche (spesso contenenti problemi di logica, impossibili da risolvere, risolvibili senza calcoli) prima di poter passare al lavoro sul "quaderno del *coding*".

L'estrema motivazione per il lavoro sul quaderno, che comportava anche momenti giocosi o molto attraenti (giochi dalla settimana enigmistica, programmazione di un robot, utilizzo di *Scratch*), ha aiutato a creare un clima di collaborazione e di partecipazione alle attività legate alla risoluzione di problemi.

Per rendere tutti ancor più partecipi, a volte, la risoluzione dei problemi era strettamente legata con l'attività seguente.

Nel caso dell'attività sulla quale è incentrato questo atelier i quaderni erano stati lucchettati in una scatola e occorreva che tutti (o quasi) finissero una scheda di situazioni matematiche legate alle frazioni per poter calcolare il codice segreto della cassaforte in cui era nascosto l'indizio per trovare il codice del lucchetto.

## Traguardi di apprendimento

L'accento è stato messo su competenze trasversali come la Collaborazione, l'autonomia e lo sviluppo della curiosità. Nel corso dell'anno sono stati raggiunti anche diversi traguardi di apprendimento disciplinari e toccati vari ambiti.

**Competenza trasversale focus:** Sviluppo personale; Collaborazione; Comunicazione; Pensiero riflessivo e critico; Pensiero creativo; Strategie di apprendimento.

**Contesto di Formazione generale focus:** Tecnologie e media; Vivere assieme ed educazione alla cittadinanza.

## Situazione problema

Il metodo scelto per presentare alla classe vari tipi di esercizi, trasformandoli in una sorta di *escape room* lunga un anno, ha immerso gli allievi in una situazione di gioco altamente coinvolgente.

Seguendo i principi della *gamification* identificati da Yu-kai Chou anche una "classica" scheda di calcoli può diventare una situazione problema.

## Quadro organizzativo

**Durata:** 1-2 UD settimanali.

**Spazi e materiali:** ogni allievo ha a disposizione un quaderno sul quale incollare e registrare le attività svolte. Ciascuno ha lavorato al proprio ritmo organizzandosi a piacimento (lavoro individuale o a piccolo gruppi). Le sfide prevedevano l'apertura di lucchetti di diverso tipo e l'uso di *iPad*, computer e robottini *mBot*.

## Valutazione

Ogni attività è un momento adatto per il docente per osservare l'atteggiamento degli allievi di fronte alle difficoltà. Nel corso dell'anno la classe, già appassionata per quanto riguarda la risoluzione di problemi, ha alzato ancora il livello di motivazione e, soprattutto, ha sviluppato un grande spirito di collaborazione e intraprendenza.

I ragazzi non vedevano l'ora del mercoledì mattina e, quando per vari motivi, il momento doveva essere spostato o saltava (ad esempio per un mercoledì festivo) era un dramma. Questo ha rafforzato la nostra idea che trasformare in un gioco ciò che solitamente si propone alla classe ha un effetto estremamente positivo sul coinvolgimento di tutti e sui risultati ottenuti.



## Narrazione dell'esperienza

Ecco, in breve, alcuni passaggi superati dai ragazzi (alcuni ritornano regolarmente):

- la classe trova dei quaderni con un nome in codice di 2 lettere e due numeri con la consegna di scegliere ognuno il proprio e capire qual è la regola che codifica i nomi;
- nome del quaderno con alfabeto rotato di 1 da decifrare;
- scrivere e leggere messaggi rotati;
- giochi della settimana enigmistica la cui soluzione fornisce chiavi per aprire lucchetti, password per accedere ad esercizi online, parole chiave per trovare un alfabeto rotato;
- esercizi di *coding* e programmazione: con un fittizio *Pinocchio-Bot* che segue i comandi A, D, S (Pinocchio era tema d'istituto);
- *Scratch* (disegno e riflessioni di stampo geometrico);
- disegni codificati;
- *mBot makeblock*;
- momenti speciali, come quello presentato durante l'atelier, nei quali tutti devono prima risolvere un problema per poter riprendere il quaderno (in questi momenti c'è la possibilità di valutare se tutti hanno capito come risolvere un determinato tipo di esercizio precedentemente proposto o, nel caso contrario, dare la possibilità di imparare dai compagni più abili);
- ricerca di "tesori" tramite coordinate x,y (seguivamo le fughe tra le piastrelle!);
- lettura e comprensione di consegne;
- lettura di testi informativi e storici sui temi toccati (ad esempio sui metodi di codifica ed invio dei messaggi segreti).

*Nota:* è possibile inserire sfide o esercizi di qualunque disciplina scolastica, la presenza di mezzi digitali crea molta motivazione!

### Bibliografia fondamentale

- *Codici & Segreti svelati ai ragazzi*, Singh Simon, Fabbri, 2002.
- *Gamification per la scuola e oltre*, Rivista Bricks, dicembre 2018 (rivistabricks.it).



# Il sentiero della Pace



Educazione alle arti plastiche, Educazione fisica, Educazione visiva, Educazione musicale, Studio dell'ambiente, Italiano

Il ciclo

Franziska Antonioli, Maurizia Corsi, Brigitte Rabaglio

Partendo da un evento storico drammatico avvenuto nei boschi vicino alla scuola, gli allievi delle due classi quinte hanno progettato, sviluppato e realizzato un sentiero interattivo ricco di storie, giochi ed esperienze che invitano a riflettere sulla pace.

## Articolazione operativa

Gli allievi scoprono l'evento storico accaduto nei boschi vicino alla scuola tramite un monumento eretto lungo un sentiero commemorativo; vengono a contatto con il contesto storico della Seconda Guerra Mondiale anche grazie a un testimone vivente e ad un professore di Storia, venuti a raccontare le loro esperienze.

Progettano e sviluppano postazioni per valorizzare il sentiero già esistente suddividendosi in gruppi d'interesse.

Gli allievi redigono storie sul tema della pace e imparano a leggerle ad alta voce per poterle registrare e pubblicare lungo il sentiero.

I gruppi creano cartelli (redazione, grafica e illustrazione) che indicano le attività da svolgere alle varie postazioni e contengono i codici QR delle storie e di altri video inerenti al tema della pace.

Si occupano inoltre della cura del sentiero (pulizia e messa in sicurezza per migliorare l'accessibilità) collaborando con operai comunali e boscaioli. Trovano strategie per rendere visibile il sentiero al pubblico (creazione di un *dépliant*, di cartelli e di un logo; interviste con giornalisti per articoli di giornale) e raccolgono fondi per le spese necessarie.

Infine s'incaricano dell'organizzazione dell'inaugurazione del nuovo sentiero (inviti e spettacolo).

## Traguardi di apprendimento

Esporre le proprie conoscenze e argomentare la propria opinione su un tema definito, dopo adeguata preparazione, tenendo conto delle opinioni degli altri e sviluppando le prime strategie per trovare idee (consultare fonti cartacee, iconiche, multimediali, ...) (*PdS*, p.105).

**Competenza trasversale focus:** Collaborazione; Comunicazione; Pensiero riflessivo e critico; Pensiero creativo.

**Contesto di Formazione generale focus:** Scelte e progetti personali; Vivere assieme ed educazione alla cittadinanza.

## Situazione problema

Come riuscire a far rivivere e valorizzare il sentiero commemorativo creato dal Patriziato, cercando di bilanciare la negatività della guerra con la positività della pace? Come indurre i visitatori del sentiero a riflettere sulla pace?

**Prodotto atteso:** un sentiero tematico con delle postazioni interattive ideate dai bambini.

## Quadro organizzativo

**Durata:** il progetto interdisciplinare è durato tutto l'anno scolastico.

**Spazi e materiali:** nei mesi autunnali e primaverili il progetto si è svolto sul sentiero nel bosco, mentre nei mesi invernali all'interno dell'edificio scolastico in diversi spazi a seconda del tipo di attività prevista o del numero di allievi. Ogni gruppo ha scelto i materiali e le attrezzature necessarie per sviluppare la propria postazione.

## Valutazione

Questo progetto ha permesso a noi docenti di osservare e valutare continuamente i nostri allievi e attuare interventi mirati secondo le necessità. Confrontandosi durante le discussioni e nelle attività nei piccoli gruppi, gli allievi hanno avuto molteplici occasioni per valutarsi tra pari. Talvolta sono stati confrontati con momenti di autovalutazione per permettere anche a loro di fare il punto della situazione e rendersi conto di quanto appreso e quanto invece volevano ancora consolidare. Tutto il percorso didattico è stato collettivamente documentato in classe sotto varie forme (cartelloni, foto, ...) permettendo agli allievi di osservare e valutare non solo il proprio operato ma anche quello dei compagni. Un importante momento di valutazione è stata la visita degli studenti del DFA: gli allievi hanno potuto spiegare e mostrare il loro 'Sentiero della pace' a dei futuri maestri. Organizzare e realizzare questo pomeriggio ha permesso di autovalutarsi, valutarsi tra pari e ha offerto a noi docenti un momento privilegiato di osservazione dei nostri allievi all'opera. Gli allievi hanno infine preparato canti, balli, scenette, discorsi e gli inviti per l'inaugurazione del sentiero. Anche la preparazione di questo momento di festa e il suo svolgimento, gestiti in autonomia, sono stati per noi docenti dei momenti di conferma del raggiungimento di diversi traguardi.



## Narrazione dell'esperienza

Abbiamo scelto di lavorare ad un sentiero sia per valorizzare il nostro prezioso territorio e farne comprendere l'importanza e le caratteristiche ai bambini, sia perché, trovandosi vicino alla scuola, ha permesso di poter uscire frequentemente dalle aule.

Ai ragazzi è piaciuta subito l'idea di poter operare concretamente sul terreno per creare qualcosa che potesse durare nel tempo ed essere accessibile a chiunque e in qualsiasi momento. I lavori di costruzione sul sentiero, inoltre, hanno permesso di coinvolgere i bambini in un progetto interdisciplinare in cui fosse necessario incontrare professionisti di diversi ambiti e quindi scoprire, spesso anche collaborando con loro, nuovi mestieri come, per esempio, l'operaio comunale, il boscaiolo, il grafico, il professore di storia, l'istruttrice di yoga, la docente di musica e il giornalista. Parallelamente i ragazzi hanno sentito la necessità di attingere a più ambiti disciplinari e si sono trovati a mettere in atto svariate competenze in materie scolastiche quali Scienze, Storia, Geografia, Matematica, Italiano, Ed. musicale, Ed. alle arti plastiche, Ed. fisica, ... per realizzare il loro progetto.

### Creazione delle postazioni

Abbiamo chiesto agli allievi come poter far rivivere il sentiero e loro hanno proposto di arricchirlo con delle postazioni interattive con attività e giochi legati al tema della pace. Una parte molto importante del progetto è stata quella della scelta, della progettazione e della costruzione di queste postazioni tenendo conto dei materiali, dell'ubicazione e dei costi. A gruppi, i ragazzi hanno anche realizzato i pannelli che si trovano ad ogni postazione e che spiegano le attività proposte. Alle postazioni si possono trovare anche delle parti di storie, o storie intere, che le due classi hanno inventato, illustrato e letto ad alta voce: esse si possono ascoltare e guardare sul telefono cellulare, tramite dei codici QR.

### Riflessioni critiche

In questo progetto gli allievi hanno trovato una motivazione che li ha portati a lavorare mettendo in pratica nuove conoscenze anche all'esterno dell'edificio scolastico. Potersi occupare tutto l'anno di un grande progetto, farlo nascere e curarlo fino alla sua presentazione al pubblico ha permesso agli allievi di viverlo con passione sempre crescente.

La presentazione del progetto agli studenti del DFA e

l'inaugurazione del sentiero, gestiti interamente dagli allievi, sono stati i due momenti per eccellenza che ci hanno confermato quanto i ragazzi si siano impegnati e affezionati al sentiero durante tutto l'anno scolastico.

Il progetto è stato limitato a un anno poiché attuato con due quinte, ma con più tempo a disposizione potrebbe essere maggiormente arricchito coinvolgendo più materie.

Gli allievi si sono inoltre resi conto, con l'avanzare del progetto, di tutte le sfaccettature ed esigenze che comporta un lavoro di questa portata e far fronte alla risoluzione di intoppi incontrati lungo il cammino li ha sicuramente portati a riflettere molto sul loro operato.

Il tema forte e importante della pace ha stimolato i bambini a riflettere non solo sulle tematiche attuali o sulle vicende storiche accadute in passato, ma anche sul vivere quotidiano di ognuno di noi e sull'importanza di contribuire alla pace con piccoli gesti e il giusto atteggiamento. Infine per noi docenti è stato molto importante e anche gratificante poter dare una possibilità agli allievi di fare concretamente qualcosa per la pace e reagire in maniera costruttiva alle cattive notizie che ci raggiungono quotidianamente da tutto il mondo e che spesso ci lasciano indifesi e senza parole.



# Creiamo un *Lip Dub* alla SE



Educazione musicale

Il ciclo

Dario Battaglia

Un *Lip Dub* è un video musicale che combina musica, canto e danza offrendo ai partecipanti di esprimere la propria personalità dando sfogo alla creatività. Gli allievi di una classe V hanno contribuito attivamente alla realizzazione di questo progetto didattico, realizzando un video che presenta la propria scuola in modo originale e divertente.

## Articolazione operativa

L'attività non richiede necessariamente un'articolazione operativa rigida, si può cioè declinare in modalità differenti a seconda del contesto scolastico in cui viene proposta. In questo caso la prima fase di progettazione si è svolta suddividendo la classe pilota in 5 gruppi, ognuno con un compito differente (*vedi allegati*). Successivamente ogni classe della scuola ha lavorato indipendentemente con il maestro per imparare la canzone e i movimenti e, all'occorrenza, con la rispettiva docente titolare. Sono seguite delle prove individuali dei percorsi e delle coreografie, e infine una giornata scolastica è stata impiegata per le riprese.

## Traguardi di apprendimento

**ESPRESSIONE E RAPPRESENTAZIONE:** partecipare attivamente alla realizzazione di progetti collettivi (*PdS, p.327*).

**Competenza trasversale focus:** Collaborazione; Pensiero creativo.

**Contesto di Formazione generale focus:** Scelte e progetti personali.

## Situazione problema

La situazione problema presentata alla classe quinta è stata la seguente: "In occasione del 90° anniversario della nostra scuola, siete stati incaricati di progettare e realizzare un video in forma *Lip Dub* coinvolgendo tutta scuola".

## Quadro organizzativo

**Durata:** 8 UD.

**Spazi e materiali:** aula di Ed. musicale, palestra e altre aule libere della scuola per i lavori di gruppo. Libero accesso ai diversi spazi scolastici. Vecchi smartphone e casse bluetooth. Per i costumi e le scenografie materiali liberamente scelti di facile reperibilità. Adeguati supporti digitali per le riprese (telecamera) e per il montaggio del video (*iMovie* o simili).

## Valutazione

Le modalità valutative scelte per la classe pilota hanno abbracciato, seppur in grandi linee, uno sguardo di tipo trifocale: per i lavori di gruppo è stata utilizzata una semplice griglia osservativa per la valutazione tra pari, designando dei capigruppo, con la quale sono stati osservati la Collaborazione e il comportamento. Per il bilancio finale è stato utilizzato un questionario di autovalutazione somministrato agli allievi per invitarli a riflettere sul proprio impegno e sull'apprezzamento dell'esperienza globale, e una rubrica per la valutazione da parte del docente dove sono stati presi in considerazione la Collaborazione, la messa in atto di risorse personali, l'originalità delle proposte, l'impegno e il comportamento (*vedi allegati*).



## Narrazione dell'esperienza

Dopo aver mostrato alla classe pilota diversi esempi di *Lip Dub* già realizzati in altre scuole, è stata presentata la situazione problema, riallacciata in questo caso alla manifestazione prevista per l'imminente anniversario della scuola. La canzone utilizzata come colonna sonora è stata concordata insieme agli allievi poiché deve rispettare determinati requisiti come la lingua italiana, l'orecchiabilità, un ritmo incalzante e la possibilità di essere suddivisa tra le varie classi, dunque un testo interessante ma adatto ad allievi di SE. Successivamente la classe ha lavorato per un primo tempo divisa in gruppi con ruoli differenti (*vedi allegati*): gruppo coreografia, gruppo suddivisione del testo e assegnazione delle strofe, gruppo progettazione del percorso, gruppo costumi e scenografie, gruppo di presentazione del progetto e assegnazione delle materie. Definiti questi aspetti, dunque creato lo scheletro del progetto, il docente di Educazione musicale, collaborando con i docenti titolari, inizia a riportare quanto deciso alle altre classi e ad impartire le relative strofe e i passi concordati, e infine a realizzare delle prove *ad hoc*. Le riprese impiegano molto tempo, presumibilmente almeno un'intera giornata scolastica. Il video è stato infine montato per essere poi mostrato, il giorno della manifestazione, agli ospiti presenti. Il progetto ha visto gli allievi coinvolti attivamente e partecipare con grande entusiasmo a tutte le fasi della realizzazione, dimostrando pertanto una grande motivazione alla base, sollecitata dalla contingenza del progetto, collegato ad un evento sentito a livello collettivo dall'intera scuola, ma anche dall'apprezzamento dell'idea in sé. La cornice dunque è stata carica di senso per tutti gli allievi che hanno partecipato, ma in particolare per la classe pilota che ha strutturato il progetto, prendendosi carico positivamente e in modo consapevole della responsabilità che le è stata attribuita.

Risulta indispensabile la collaborazione con i docenti titolari, che si sono occupati di sviluppare individualmente con le proprie classi le cellule di idee che sono state elaborate nella fase di progettazione. Sarebbe stato auspicabile avere a disposizione più tempo, poiché un progetto del genere può essere sviluppato nel corso di un intero anno scolastico, ma nel nostro caso la scadenza ravvicinata della manifestazione legata all'anniversario della scuola ci ha costretti a lavorare in tempi brevi, nonostante tutto con un risultato finale apprezzabile.

Le riprese sono un momento impegnativo, e nell'idea originale di un *Lip Dub* andrebbero svolte in un colpo solo senza tagli, in virtù dell'idea base di spontaneità e naturalezza, dunque sono previste molte prove, ma se, come nel nostro caso, i tempi non lo permettessero, si possono in alternativa fare delle singole riprese che vengono montate successivamente in fase di editing. È stato interessante osservare come alcuni gli allievi abbiano attinto a risorse personali inaspettate e competenze "extrascolastiche" per la riuscita del progetto in tutte le sue fasi. Con maggiori risorse, per esempio in un contesto di SM, sarebbe interessante coinvolgere attivamente gli allievi nella fase di riprese, per esempio designando dei cameramen, e nella fase di montaggio, lavorando per esempio in aula di Informatica, in modo da abbracciare anche l'ambito di formazione generale Tecnologia e media.

*Gli allegati citati sono reperibili sul portale ScuolaLab all'indirizzo: <https://scuolalab.ch/atelier>*



# Il direttore ci ha regalato una *Polaroid*!



Studio dell'ambiente, Educazione visiva  
Il ciclo  
Alessandro Moretti, Laura Van der Voet

Partendo da una macchina fotografica *Polaroid* ricevuta dal direttore a inizio anno con il compito di immortalare i momenti significativi vissuti in classe, abbiamo sviluppato un percorso attorno al mondo dell'immagine e della fotografia che ci ha portato ad esporre le nostre foto alla mostra *Caronalmmagina*.

## Articolazione operativa

### Incipit

Il primo giorno di scuola il direttore ci ha regalato una macchina *Polaroid* per immortalare i momenti significativi.

### Percorsi sviluppati

Riflessione attorno alla definizione di episodi significativi e come tenerne traccia. Creazione dello "stendimemoria" e dell'album d'istituto. Organizzazione di momenti d'istituto SI-SE per la condivisione dei vissuti significativi.

Scoperta del funzionamento di una macchina fotografica con la costruzione di camere ottiche e reflex sempre più complesse e perfezionate. Confronto con il funzionamento dell'occhio umano. Indagine sulla propagazione della luce per scoprire come si riflette.

Viaggio introspettivo per "fotografare" e prendere coscienza dei "mostriciattoli" (emozioni) che stanno all'origine delle nostre azioni sviluppando un atteggiamento autoriflessivo e autovalutativo.

Perfezionare la nostra capacità di scattare, prevedere, osservare criticamente le immagini seguendo le "missioni" proposte dal *Manuale di fotografia per ragazzi* di Anne-laure Jacquart.

Utilizzare il fotolinguaggio per esprimere e condividere il proprio stato d'animo, le proprie peculiarità e le proprie esigenze.

## Traguardi di apprendimento

Contribuire attivamente alla realizzazione di progetti collettivi (esposizione, spettacoli) (*Pds*, p. 237).

**Competenza trasversale focus:** Pensiero creativo (*Strategie d'apprendimento, Sviluppo personale*).

**Contesto di Formazione generale focus:** Tecnologie e media; Scelte e progetti personali.

## Situazione problema

Il direttore ci ha regalato una *Polaroid* chiedendoci di immortalare i momenti significativi vissuti in classe e di costruire un album fotografico che potesse sfogliare durante le sue visite.

Il percorso attorno alla fotografia ci ha portato ad esporre le nostre foto a *Caronalmmagina*.

## Quadro organizzativo

**Durata:** i percorsi scaturiti dalla situazione iniziale ci hanno impegnato tutto l'anno scolastico.

**Spazi e materiali:** aula e dintorni della scuola, macchina *Polaroid*, macchine fotografiche varie portate dai bambini, computer, *beamer*, stampante a colori, *Manuale di fotografia per ragazzi* di Anne-Laure Jacquart.

## Valutazione

### Valutazione fra pari

I bambini hanno spesso confrontato il proprio lavoro (ad esempio le foto scattate) favorendo una lettura critica e costruttiva.

### Autovalutazione

Nel corso dell'anno abbiamo elaborato delle tabelle di autovalutazione con degli indicatori condivisi con la classe.

Ogni bambino ha potuto prendere coscienza dei propri punti forti e degli aspetti sui quali avrebbe dovuto ancora migliorare. Ne sono nate delle missioni personali settimanali.

### Valutazione del docente

Durante le fasi di apprendimento collaborativo (attività a gruppi o a coppie) i docenti hanno osservato attivamente i gesti e le strategie utilizzate per risolvere i problemi che man mano scaturivano durante i percorsi.

Sono state anche proposte verifiche degli apprendimenti.



# Un anno con gli uccelli



Studio dell'ambiente

Il ciclo

Patrizia Bausch, Sara Matti

Prendendo spunto dal corso organizzato da Ficedula nell'estate del 2018, abbiamo svolto durante tutto l'anno scolastico un percorso interdisciplinare che ci ha portato a scoprire l'affascinante mondo degli uccelli del nostro territorio.

## Articolazione operativa

Partendo dall'osservazione di alcuni nidi sotto i tetti delle case del nucleo storico, abbiamo scoperto rondini e balestrucci e osservato la loro partenza per la migrazione. Abbiamo monitorato giornalmente una rondine munita di geo-localizzatore nel suo viaggio di andata e ritorno per la Nigeria.

Per scoprire quanti nidi ci sono in paese è stata creata un'inchiesta da spedire a tutti i fuochi. I dati raccolti sono stati analizzati dai bambini.

Tramite la realizzazione di un taccuino di osservazione personale e la partecipazione a un sondaggio cantonale, abbiamo stimolato i bambini a osservare gli uccelli che vivono attorno alle nostre case.

Durante tutto il nostro percorso siamo rimaste in contatto con gli ornitologi di Ficedula che, rispondendo alle domande dei bambini, ci hanno aiutato dal punto di vista della correttezza scientifica.

Con le informazioni raccolte abbiamo realizzato un gioco di carte, un *memory* e un quiz. Per aiutare gli uccelli nel periodo invernale abbiamo piantato dei girasoli che lasciati sfiorire in autunno favoriranno uccelli e insetti.

Ogni allievo ha realizzato una mangiatoia in legno e vetro riciclato, un uccello in cartapesta da appendere, *mobiles* colorati.

## Traguardi di apprendimento

Prendere in esame l'ecosistema nei dintorni della scuola e delle case dei bambini, analizzando i fenomeni con metodo scientifico (*PdS*, p.180).

**Competenza trasversale focus:** Pensiero riflessivo e critico; Collaborazione; Strategie di apprendimento.

## Situazione problema

Le situazioni problema mobilitate sono state diverse: sotto i tetti delle case del nucleo abbiamo visto dei nidi, a quali uccelli appartengono? Quali uccelli ci sono nei nostri giardini? Come possiamo osservarli, imparare a riconoscerli?

Anche i prodotti attesi sono stati molteplici: un'inchiesta sui nidi spedita agli abitanti, un quaderno di osservazione, una mangiatoia di legno, dei giochi a tema realizzati dai bambini.

## Quadro organizzativo

**Durata:** tutto l'anno scolastico.

**Spazi:** aula, giardino adiacente, visite in paese, osservazioni nel giardino di casa, visite alle Bolle di Magadino e alla fattoria Ponzio a Sant'Antonino.

**Materiali:** filmati, libri, immagini, legname per la mangiatoia, fotocamere, monocolo per le osservazioni fuori dall'aula, semi per le mangiatoie e per una piccola piantagione di girasoli nel giardino della scuola.

## Valutazione

Abbiamo deciso di privilegiare la valutazione formativa tra pari durante le diverse attività di gruppo dell'intero percorso. Volutamente abbiamo evitato valutazioni individuali sommative, prediligendo un ambiente stimolante e creativo per tutte le tipologie di bambini.



## Narrazione dell'esperienza

Il nostro percorso è ricco di spunti interdisciplinari tra i quali si spazia: dall'ambito matematico (progettazione e costruzione della mangiatoia, calcolo e analisi dei dati forniti dall'inchiesta, calcolo distanze percorso migratorio, calcolo costi e quantità di semi acquistati, cartelloni-stimolo percorso DIMAT); a quello scientifico (conoscenza diverse specie e loro peculiarità); a quello linguistico (lettura ESG *Per terra e per mare* di Mario Delucchi e altri racconti e poesie); a quello geografico (conoscenza del nostro territorio e osservazione dell'ambiente di un continente diverso... Insieme alla rondine abbiamo viaggiato da Sant'Antonino fino alla Nigeria!)

Il nostro percorso si è sviluppato durante tutto l'anno, evolvendo man mano grazie agli spunti portati dall'entusiasmo che gli uccellini hanno trasmesso a tutti noi.





# Dall'acqua ai fossili



Studio dell'ambiente, Italiano, Matematica, Educazione visiva

Il ciclo

Lucia Baggi

Partendo dal tema di Istituto SE "L'acqua", da una lista di domande che gli allievi si sono posti e dalla scoperta di una scatola contenente fossili di diverso genere, gli allievi sono stati stimolati a stesure di ipotesi, ricerche nei libri, osservazioni pratiche, redazioni, con conseguente visita particolareggiata della regione del Monte San Giorgio.

## Articolazione operativa

In base all'ambito di competenza stabilito, abbiamo permesso agli allievi di confrontarsi su un tema pluridisciplinare caratterizzato da un passato remoto del territorio in cui viviamo attualmente.

Si è chiesto agli allievi di mettere in pratica:

- processi di *problem solving* (indagare, esplorare, progettare e provare);
- riflessione sulle proprie ipotesi (pensiero critico);
- verifiche (osservazioni sul terreno, confronto con le ricerche dei compagni);
- presa di coscienza dello spazio/tempo (costruzione in classe della linea del tempo durante le lezioni di matematica);
- comunicazione (competenze linguistiche, scientifiche e tecniche);
- collaborazione (creatività, rispetto reciproco, apprendimento);
- saper concludere uno studio specifico con autovalutazione e presentazione critica del progetto attuato.

## Traguardi di apprendimento

Sperimentare un percorso di ricerca scientifica, storica, geologica, paleontologica, che favorisca l'acquisizione di una miglior conoscenza del nostro territorio, in particolare dei fossili del Monte San Giorgio (patrimonio mondiale dell'UNESCO) (*PdS, p.180*).

**Competenza trasversale focus:** Sviluppo personale; Collaborazione; Comunicazione; Strategie di apprendimento; Pensiero riflessivo e critico.

**Contesto di Formazione generale focus:** Tecnologie e media, Vivere assieme ed educazione alla cittadinanza.

## Situazione problema

"Abbiamo trovato una scatola contenente fossili di diverso tipo: cosa ne facciamo?"

A seguito delle proposte degli allievi, abbiamo concluso con un prodotto finale: un DVD contenente i vari aspetti del percorso svolto.

## Quadro organizzativo

**Durata:** 14 UD e una giornata di studio/osservazione sul terreno.

**Spazi:** abbiamo lavorato principalmente nell'aula di Arti plastiche e la maggior parte del lavoro era svolto a gruppetti o a coppie.

**Materiali:** pietre di diverso tipo, fossili, libri, binocolare, lenti, acquario, simulatore di sollevamento alpino, smartphone per le riprese finali.

## Valutazione

La valutazione si è svolta principalmente osservando l'interesse dimostrato da ogni singolo allievo durante le varie fasi del percorso. Il lavoro di ricerca a coppie che è stato presentato alla classe durante una delle ultime lezioni, ha dimostrato la serietà con cui è stato affrontato il tema da tutti gli allievi, nessuno escluso!

Non abbiamo avuto tempo per un'autovalutazione personale che era programmata come segue:

- Cosa ho imparato?
- Come potrei usare in altri ambiti quanto appreso?
- Punti positivi / negativi del percorso e del prodotto finale
- Cosa cambierei?

Era pure previsto di formare un grande cerchio sul piazzale e, a diverse domande, ogni allievo avrebbe dato un punteggio personale e si sarebbe spostato in avanti o indietro a dipendenza della propria valutazione data a quanto appreso. Per mancanza di tempo abbiamo solo discusso in classe dove è scaturita una grande soddisfazione e positività su tutto il percorso svolto.



## Narrazione dell'esperienza

**Introduzione con situazione problema 1:** davanti agli allievi c'è un contenitore: "cosa conterrà?" Si fanno delle ipotesi e gli allievi lo aprono e dispongono il contenuto sul tavolo (trovano molti fossili di diverse categorie e provenienze). Tutti provano a fare delle ipotesi: "di cosa si tratta? Cosa sono? Da dove pensate che arrivino?" Breve discussione ma senza dare soluzioni o risposte: teniamo tutto in sospeso! Si sperimenta con un binocolare e diverse lenti. Ognuno può manipolare e soppesare i vari fossili e nello stesso tempo osservare i dettagli ingranditi.

**Situazione problema 2:** come potremmo classificarli? Gli allievi decidono insieme a quali caratteristiche mirare per una suddivisione da attuare al momento (ideale sarebbe arrivare a invertebrati – vertebrati – vegetali). Ogni allievo riceve un foglietto e chiedo di scrivere come potrebbero definire un fossile: "cosa è? Come pensate che sia formato? Di cosa è fatto?". Non diamo risposte ma teniamo il foglietto per riprenderlo più tardi nelle sequenze delle lezioni. Riflessioni generali e ipotesi su localizzazione del fenomeno nel tempo e nello spazio. Domande: "dalle nostre parti abbiamo fossili? Dove anche? Perché? Cosa è successo? Quando?" Si arriva a parlare del mare Tetide che ricopriva tutto il nostro territorio e a riagganciarci a quanto già studiato e osservato durante le lezioni di Studio dell'ambiente nei 2 anni precedenti con accenno alla sedimentazione e sollevamento alpino dovuto alle pressioni del continente africano. Ricerca e consultazione di testi. "Cosa sapete delle rocce? Che tipo di rocce ci sono?" Si sollecitano gli allievi a parlare del ciclo delle rocce già studiato e delle caratteristiche di ogni categoria.

**Sperimentazione:** la classe è divisa in 6 gruppi ed ognuno riceve una lente e uno scatolone contenente rocce di diverso tipo e un elemento che non è una roccia (carbone, coccio di piattino, mattone, asfalto, cemento, ...). Gli allievi sono invitati a classificarli discutendo sulle loro caratteristiche. Si arriva a parlare di rocce sedimentarie, i gruppi propongono dei sassi che potrebbero reagire all'acido cloridrico essendo calcarei e si osserva la reazione delle gocce messe sulle rocce. Dove troviamo i fossili? Si fanno ipotesi e si motivano le teorie proposte. Si parla quindi di stratificazione di sabbia e rocce sgretolate nel mare (Pangea).

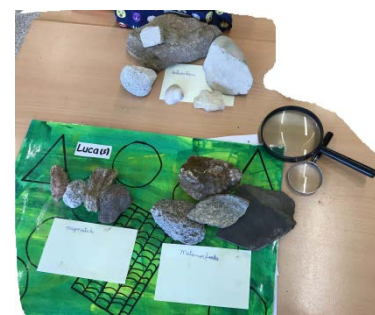
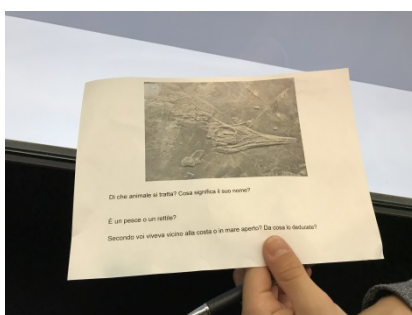
Sulla mappa si osserva il mare Tetide che c'era al posto del Mendrisiotto e della temperatura equatoriale. Si accenna al processo di formazione di un fossile. In un acquario contenente acqua viene ricostruito il deposito di materiale a strati che avvenne nei secoli: sabbia, terra, sassolini e... animali acquatici. Con l'aiuto di un'ammonite di plastica che viene ricoperto dagli strati si arriva a capire come con la pressione, il calore e il tempo, l'animale si trasformi in un'impronta fossile. Alla fine viene infatti pescato un pezzo di roccia con lo stesso ammonite in evidenza come fossile.

"Come mai noi troviamo i fossili in alto sul Monte San Giorgio? Come ci sono arrivati?" Breve discussione e raccolta di ipotesi.

Si passa quindi alla cassetta/modello che ricostruisce il movimento che subiscono le rocce spinte dalle placche tettoniche. Si osserva in modo molto chiaro la roccia (sabbia e terra di diversi colori posta a strati) che, spinta da un assetto per mezzo di una manovella, si corruga e forma le tipiche onde e strati che si vedranno dal vivo a Meride la settimana seguente.

**Sul terreno:** al Museo dei Fossili di Meride, la classe è divisa in gruppi ed ognuno riceve un foglio con indicato un particolare visibile nelle vetrine e delle domande a cui ogni gruppo è tenuto a trovare una risposta osservando i pannelli o le esposizioni. Ogni gruppo spiega agli altri quanto ha scoperto o trovato. Si trattano argomenti diversi: rocce e stratificazioni, ere geologiche, esseri grandi e piccoli estinti, ... Al piano superiore si osserva un video che mostra in modo molto efficace la vita, la morte e la formazione dei rettili fossili. Si dà pure un'occhiata alla piccola parte riservata alla storia delle ex cave di "marmo" e più precisamente breccia di Arzo. Osserviamo dal vivo delle rocce stratificate in Val Mara e facciamo degli esperimenti particolari. Ci sono pure rocce scure bituminose (sfregandole odorano di petrolio) e ponendo un accendino alla roccia, questa brucia ed emana fumo! Segue quindi una visita guidata alle cave di breccia di Arzo.

**In classe:** gli allievi a coppie, a dipendenza degli interessi personali, organizzano una ricerca con costruzione di modelli tridimensionali da presentare ai compagni. Presentazione dei lavori svolti, preparazione del DVD e visione con commenti. Infine valutazione finale comune.



# I dinosauri: dal Mendrisiotto del Triassico a oggi



Educazione alle arti plastiche, Educazione musicale, Studio dell'ambiente, Italiano  
Il ciclo

Massimo Agustoni, Lara Canova, Chiara Soldini

La costruzione di un Gioco dell'oca del Mendrisiotto dal Triassico ad oggi porta gli allievi a voler approfondire le loro competenze in ambito storico-geografico e scientifico. Il percorso coinvolge altre discipline come l'Italiano e l'Educazione alle arti plastiche.

## Articolazione operativa

- Gita di studio dal Serpiano a Meride accompagnati da una paleontologa per scoprire i fossili e il Mendrisiotto nel Triassico.
- Visita al Museo dei fossili e lancio della situazione problema (richiesta del Gioco dell'oca).
- Letture sulle ere geologiche della Terra.
- Rappresentazione e costruzione di una linea del tempo.
- Ricerca a gruppi sui dinosauri e presentazione ai compagni; approfondimento del testo espositivo.
- Ripresa della linea del tempo e collegamento tra i dinosauri e i loro "nipoti" (alcuni uccelli).
- Dal Triassico al Neolitico: il Paü di Coldrerio: individuazione del Neolitico nella linea del tempo. Studio della storia del Paü: insediamento umano con palafitte. Osservazione e studio del Paü oggi: ecosistema stagno.
- Osservazione e approfondimento sulla flora e la fauna del Paü.
- "Perché le anatre galleggiano?": esperimenti basati sull'approccio scientifico sul galleggiamento.
- Parallelamente: studio storico-geografico del Mendrisiotto e costruzione del Gioco dell'oca. Educazione alle arti plastiche: sottomanì, cartelloni incarichi, dinosauri di pannolenci e di ferro, pedine per il Gioco dell'oca.
- Creazione di una colonna sonora.

## Traguardi di apprendimento

Esplorare i fenomeni con un approccio scientifico; saper leggere nel territorio e in altre fonti storico-geografico l'organizzazione della società del presente e del passato; costruire e usare una linea del tempo per rappresentare i periodi storici (*PdS*, p.180).

**Competenza trasversale focus:** Collaborazione; Comunicazione; Pensiero riflessivo e critico; Pensiero creativo.

**Contesto di Formazione generale focus:** Scelte e progetti personali.

## Situazione problema

Durante la visita al Museo dei fossili di Meride il responsabile chiede ai bambini la loro collaborazione per creare un gioco sul Mendrisiotto dal Triassico a oggi.

**Prodotto atteso:** Gioco dell'oca sul Mendrisiotto con domande in ambito scientifico, storico e geografico.

## Quadro organizzativo

**Durata:** settembre 2018 - giugno 2019.

**Spazi e materiali:** aule, uscite di studio, parco del Paü, libri, riviste, fotografie, cartine, video, materiale vario per le Arti plastiche, materiale per gli esperimenti scientifici.

## Valutazione

- Osservazione da parte del docente durante le discussioni, le lezioni, i lavori di gruppo.
- Coinvolgimento dell'allievo nella ricerca dei materiali a casa.
- Valutazione delle ricerche: prodotto scritto e presentazione ai compagni.
- Formulari di autovalutazione.
- Valutazione tra pari.
- Verifiche tradizionali di Studio dell'ambiente.
- Valutazione degli elaborati scritti degli allievi (testi descrittivi, espositivi, riassuntivi e interviste).



## Narrazione dell'esperienza

I bambini hanno vissuto con entusiasmo l'intero percorso, grazie anche alla particolare situazione problema lanciata da una persona esterna.

L'interdisciplinarietà ha permesso lo sviluppo di diverse competenze, mantenendo costantemente alta la motivazione.

L'itinerario così proposto ha favorito un contatto diretto e attivo con il territorio in cui viviamo, portando l'attenzione ai suoi cambiamenti nel tempo.

La molteplicità delle proposte e la varietà degli approcci ha condotto ogni allievo a partecipare attivamente, mettendo in gioco le proprie competenze e specificità.

Svolgendo il percorso all'interno di tre classi, i bambini si sono trovati a dover collaborare con compagni meno conosciuti e a ricercare così nuove modalità di interazione.



# Un mondo di carta



Educazione alle arti plastiche

Il ciclo

Livia Magistra Caminada, Elena Sartori

L'argomento di questo progetto è la carta, materiale di facile reperibilità e dalle infinite possibilità manipolative. Abbiamo allestito un laboratorio in cui i bambini potessero sperimentare varie azioni per modificare un foglio di carta. L'intento finale è stato quello di realizzare quattro pannelli raffiguranti un bosco di carta bianca.

## Articolazione operativa

**Condivisione di senso:** per abbellire l'atrio della scuola vogliamo creare un'opera collettiva che rappresenti il bosco. Il materiale a disposizione sarà la carta. Come possiamo fare? Come possiamo trasformare un foglio di carta in una rappresentazione tridimensionale?

**Allenamento:** laboratorio di classificazione della carta e ampliamento del linguaggio specifico inerente a questo materiale; realizzazione di un cartellone che sintetizzi le azioni scoperte; esercitazione delle azioni manipolative (piegare, arrotolare, tagliare, strappare, ...); potenziamento delle tecniche di lavorazione apprese attraverso la realizzazione di una "città fantastica"; valutazione intermedia.

**Realizzazione:** visione di opere in carta di alcuni artisti e ripresa della situazione problema: creare un'opera collettiva che rappresenti un bosco; discussione e realizzazione di una mappa mentale che raccolga gli elementi del bosco espressi dai ragazzi; suddivisione degli allievi in tre gruppi che rappresentano le categorie da realizzare in carta (alberi, animali e sottobosco); ideazione e realizzazione degli elementi del cartellone da parte di ogni gruppo; concertazione con i compagni dell'assemblaggio del cartellone.

**Riflessione:** presentazione della propria produzione per argomentare le tecniche messe in atto e condividere le proprie considerazioni.

## Traguardi di apprendimento

**ESPRESSIONE E RAPPRESENTAZIONE:** conoscere il potenziale delle principali tecniche e dei materiali utilizzati per tradurre un'idea in una produzione (*Pds*, p.235).

**Competenza trasversale focus:** Collaborazione; Pensiero creativo.

## Situazione problema

Vogliamo abbellire le pareti dell'atrio con un'opera collettiva che rappresenti il bosco. Il materiale a disposizione è la carta bianca. Come possiamo fare? Come possiamo trasformare un foglio di carta bidimensionale in una rappresentazione tridimensionale?

## Quadro organizzativo

**Durata:** 24 UD di 45 minuti.

**Spazi:** aula di EAP.

**Materiali:** libri, fotografie, immagini di opere, diversi tipi di carta (da fotocopie, fatta a mano, velina, crespata, assorbente, oleosa, ...), fotocartone nero, forbici, colla e pannelli di compensato di 140x140 cm.

**Approcci didattici:** lavoro individuale e a gruppi, discussione collettiva e a gruppi, apprendimento cooperativo.

## Valutazione

I diversi momenti del progetto didattico sono stati valutati con strumenti differenti. Particolarmente importante è stato il costante monitoraggio del docente, che, attraverso l'osservazione del lavoro individuale o di quello a gruppi e con l'aiuto di annotazioni personali, ha seguito per tutto il tempo il lavoro svolto dagli allievi. I momenti di discussione e di confronto collettivo hanno permesso uno scambio tra pari, dando luogo alla condivisione delle strategie messe in atto da ciascuno. Così facendo, ogni bambino ha avuto la possibilità di conoscere, sperimentare e a sua volta fare proprie le scoperte dei compagni.

**Valutazione intermedia:** una volta terminati gli allenamenti, che hanno permesso di affinare le capacità manipolative e che hanno poi portato alla realizzazione della "città fantastica", grazie all'aiuto di alcune domande guida, l'allievo è chiamato a compilare una scheda di autovalutazione. In seguito, riprendendo quest'ultima, la docente e l'allievo instaurano una discussione, che ha come scopo quello di riuscire a comprendere quali siano state le difficoltà riscontrate da parte del bambino e quali invece fossero stati i punti di forza del lavoro. Inoltre, permette agli alunni di presentare, commentare le proprie opere e di motivare le scelte che hanno permesso loro di arrivare al risultato finale.



## Narrazione dell'esperienza

Nonostante la carta sia un materiale molto comune, conosciuto da tutti e sempre presente nella vita di tutti i giorni, i bambini, durante tutto il percorso, si sono dimostrati interessati, incuriositi e motivati nella realizzazione del prodotto finale.

Le differenti modalità proposte hanno permesso di mantenere alto l'interesse degli allievi.

L'attività di laboratorio iniziale è risultata molto interessante: ha permesso infatti ai bambini di conoscere le particolari caratteristiche di questo materiale, di sperimentarne liberamente le molteplici possibilità manipolative e di attingere alle proprie risorse e al proprio bagaglio di conoscenze per risolvere le svariate situazioni problema proposte. Le fasi di allenamento, che hanno preceduto la realizzazione del bosco di carta, sono state fondamentali per avvicinare gli allievi alla manipolazione di questo interessante materiale e per stimolarli nella scoperta delle sue infinite possibilità realizzative.

Le competenze manipolative di ognuno sono state evidenziate soprattutto durante lo svolgimento del lavoro collettivo finale: alcuni bambini hanno dimostrato di aver fatto propria la capacità espressiva di modellare questo materiale piegandolo, arrotolandolo, strappandolo o tagliandolo, mettendo quindi in pratica le abilità e le conoscenze acquisite durante l'intero percorso e ottenendo risultati molto soddisfacenti e interessanti.

Allo stesso tempo, altri allievi hanno faticato a mettersi in gioco; la difficoltà più grande consisteva nel dover realizzare quanto immaginato in una rappresentazione tridimensionale. Alcuni hanno faticato a tradurre manualmente ciò che inizialmente avevano pensato e talvolta non sono stati in grado di mettere in pratica, nella realizzazione delle loro opere, ciò che avevano appreso durante gli allenamenti precedenti.

La Collaborazione durante l'attività di gruppo è stata un altro punto di difficoltà; questo si è notato soprattutto osservando le dinamiche che si sono presentate tra i membri del gruppo che dovevano occuparsi della realizzazione dello sfondo del pannello.

Le problematiche relazionali preesistenti infatti li hanno intralciati nel riuscire a mettersi d'accordo accettando un punto di vista che fosse diverso dal proprio e a comprendere quale fosse il modo migliore per poter realizzare l'opera collettiva. Affinché questa difficoltà possa essere superata, è necessario un costante lavoro in classe monitorato dai docenti titolari, che permetta di incre-

mentare la capacità collaborativa.

Al contrario, i gruppi impegnati nella realizzazione del "sottobosco" e degli "animali" sono riusciti a lavorare molto bene: il confronto e la messa in comune tra pari hanno permesso loro di affinare la capacità manipolativa e ideativa dei singoli dettagli da inserire nei pannelli. La stessa cosa è stata notata anche durante la realizzazione della città fantastica: quando un allievo trovava una soluzione interessante, questa veniva condivisa con i compagni, i quali in questo modo potevano farla propria e utilizzarla nella loro realizzazione.

A livello tecnico la difficoltà maggiore è stata quella di ingrandire un progetto: dalla dimensione di un foglio A4 ad un pannello della grandezza di 140x140 cm. Per alcuni bambini è stato molto difficile comprendere il discorso delle proporzioni e unicamente attraverso spiegazioni e dimostrazioni pratiche è stato possibile aiutarli a capire come riportare un disegno su una scala più ampia. La presentazione e l'attenta lettura delle immagini delle opere degli artisti sono state un momento molto importante affinché i bambini potessero comprendere ciò che erano chiamati a svolgere. L'osservazione di opere d'arte di riferimento ha permesso di arricchire le loro idee di partenza, ampliando le possibilità ideative e permettendo loro di trovare differenti soluzioni tecniche per arrivare a realizzare un bosco.

Per terminare, possiamo affermare di ritenerci soddisfatte sia del percorso svolto, sia dei risultati ottenuti. Infatti, le diverse attività di allenamento e di affinamento delle tecniche sono state sempre accolte e realizzate con entusiasmo da parte degli allievi e il risultato finale lo può testimoniare. Tutto questo nonostante abbiano lavorato sempre con lo stesso materiale: la carta. I pannelli del bosco, malgrado le difficoltà, sono stati realizzati centrando l'obiettivo prefissato e la situazione problema è stata risolta con un buon risultato estetico.



# Piccoli archeologi creano



Educazione alle arti plastiche

Il ciclo

Paola Andrighetto, Nunzia Butti, Lucia Fontana, Christina Melek

Protagonista di questo itinerario è l'argilla. Durante la visita al sito archeologico di Tremona i bambini, immersi in un ambiente medievale, vengono a contatto con antichi manufatti e reperti di argilla, dando avvio al progetto didattico. L'incontro con artisti locali e la visita alla cava hanno contribuito alla conoscenza di questo materiale.

## Articolazione operativa

### Condivisione di senso

La classe riceve un invito da parte di una guida del Parco archeologico di Tremona; introduzione al tema con la visione del filmato *Il villaggio di Tremona - Castello in 3D*; visita guidata al Parco archeologico e osservazione dei reperti in argilla; lancio della situazione problema; discussione in classe di quanto osservato.

### Allenamento

Sperimentazione di diversi materiali (DAS, plastilina, sabbia cinetica) e confronto con l'argilla; sperimentazione libera dell'argilla con utensili vari e messa in comune; visita nell'atelier di Michela Torricelli o di Myriam Maier per sperimentare tecniche e attrezzi con il loro aiuto; visita alla cava d'argilla di Novazzano (Valle della Motta).

### Realizzazione

Osservazione di antichi manufatti, reperti archeologici e fotografie; progettazione tramite disegno del recipiente che si vuole realizzare partendo da un frammento; realizzazione del manufatto scegliendo la tecnica di lavorazione.

### Riflessione

Ripresa in classe della gita al Parco archeologico; riflessioni sulle origini dell'argilla durante l'uscita alla cava di Novazzano; confronto delle differenti metodologie di lavorazione per la produzione di oggetti in argilla durante la visita all'atelier della ceramista e in classe; presentazione alla classe della propria produzione.

## Traguardi di apprendimento

**TECNICHE:** identificare alcune tecniche per la realizzazione di un manufatto (*PdS*, p.235).

**Competenza trasversale focus:** Sviluppo personale; Pensiero creativo.

**Contesto di Formazione generale focus:** Scelte e progetti personali.

## Situazione problema

Partendo dall'osservazione dei reperti archeologici, progettare e realizzare un manufatto utilizzando lo stesso materiale. Come possiamo ricreare l'oggetto originale? Quale materiale è stato utilizzato?

## Quadro organizzativo

**Durata:** 20 UD più le diverse visite.

**Spazi:** sito di Tremona, atelier ceramista, cava di argilla, aula di EAP.

**Materiali:** video del sito archeologico, reperti, fotografie, argilla e altri materiali plastici, utensili di lavoro, cartelloni.

**Approcci didattici:** discussione collettiva, lavoro a gruppi e individuale, apprendimento cooperativo.

## Valutazione

Gli strumenti valutativi implicati nel progetto didattico sono stati: monitoraggio del docente tramite osservazione, discussione e confronto tra pari, argomentazione del proprio operato, documentazione fotografica, scheda di autovalutazione e rubrica valutativa del docente. La valutazione di carattere formativo si basa prevalentemente sull'osservazione in itinere del lavoro svolto dai bambini per poter intervenire adeguatamente con aiuti mirati. Altro strumento molto importante sono le considerazioni emerse nei momenti di riflessione comune e le domande degli allievi considerate come risorse per potenziare l'apprendimento. La "rubrica valutativa del docente" ha permesso di tenere conto degli aspetti importanti da considerare, ponendo la nostra attenzione anche su ciò che non è direttamente visibile a colpo d'occhio. La valutazione è stata quindi più completa e ha permesso di prendere in considerazione altri aspetti e valorizzare così anche i bambini meno abili a livello manuale. La scheda di autovalutazione alla fine del percorso ha inoltre spinto gli allievi a riflettere sul proprio operato e su come hanno vissuto e affrontato l'itinerario proposto. Abbiamo così avuto modo di confrontarci con delle considerazioni particolarmente interessanti che altrimenti non sarebbero emerse.



## Narrazione dell'esperienza

Il percorso sull'argilla è stato introdotto mediante una sperimentazione libera a livello laboratoriale di quattro diversi materiali modellabili (plastilina, sabbia cinetica, plastico DAS e argilla). Dopo questo primo momento abbiamo visto il filmato *Villaggio di Tremona – Castello in 3D*. Grazie a questa proiezione i ragazzi hanno potuto calarsi in una realtà medievale; in seguito è stato chiesto loro di eseguire una connessione fra i materiali sperimentati e quello che è stato utilizzato per la realizzazione di oggetti di uso comune dell'epoca. Dopodiché abbiamo visitato il sito archeologico e lanciato la situazione problema mostrando i reperti originali ritrovati. Al ritorno in classe e nell'atelier dell'artista, i bambini si sono confrontati con l'argilla e gli utensili necessari alla sua lavorazione. Gli allievi hanno potuto approfondire le loro conoscenze ed affinare le loro abilità attraverso la sperimentazione delle principali tecniche di lavorazione. Con il supporto di alcuni cartelloni utilizzati con modalità ludiche abbiamo potuto verificare l'apprendimento in itinere degli alunni che dovevano abbinare ogni immagine alla definizione data (strumenti di lavoro, materiali utili, ...). Ci siamo poi recati alla cava d'argilla della Valle della Motta (Novazzano) per capire come e dove si forma in natura questo materiale. A questo punto, partendo dai reperti, ogni bambino ha progettato un manufatto, che ha poi realizzato in due lezioni (4UD) cercando di rimanere fedele al progetto. Al termine di questo percorso didattico abbiamo organizzato con le classi una mostra che è stata presentata alle famiglie: la partecipazione è stata alta e numerosi i commenti positivi.

### Riflessioni critiche

Una prima riflessione riguarda la tempistica e il numero di unità didattiche dedicate allo svolgimento dell'intero progetto. Data la buona rispondenza da parte degli allievi e l'entusiasmo da loro dimostrato, è stato peccato dover quantificare i tempi per la realizzazione dell'itinerario avendo delle scadenze da rispettare. Sarebbe stato sicuramente più produttivo ed esaustivo poter effettuare ulteriori allenamenti (tecniche di lavorazione e metodi decorativi) senza avere limitazioni di tempo dettate da altri progetti d'istituto. Inoltre l'organizzazione delle uscite e il coinvolgimento di artiste esterne ha richiesto un'accurata organizzazione per coordinare i diversi interventi. Sarebbe per di più molto utile poter disporre di un forno di sede poiché lo spostamento dei manufatti

crea il rischio di danneggiare i prodotti o, peggio, di romperli con la conseguente vanificazione dell'operato.

Gli allievi hanno partecipato con entusiasmo alle attività proposte mostrandosi interessati, impegnati ed attratti dalla lavorazione di questo materiale. Hanno a più riprese dimostrato di voler andare avanti con il percorso, manifestando il desiderio di realizzare altri oggetti.

L'utilizzo di cartelloni presentati in modo ludico ha consentito ai ragazzi di appropriarsi di un vocabolario adeguato al contesto. Il passaggio dal progetto (disegno) alla realizzazione del manufatto (3D) è stata un'esperienza arricchente, fonte di numerose riflessioni soprattutto riguardo alle difficoltà incontrate. Il confronto tra pari ha permesso la Collaborazione e l'aiuto vicendevole all'insorgere di problemi e di momenti di stasi. Gli allievi si sono dimostrati consapevoli rispetto alle tecniche acquisite e coerenti nel cercare di rimanere fedeli al progetto iniziale. Si è rivelata utile la riflessione preliminare, esposta tramite redazione, della sequenza delle fasi di lavoro previste. I momenti collettivi di messa in comune hanno permesso ad ognuno di riflettere sul proprio operato in maniera costruttiva e di condividere le proprie esperienze personali. A livello di approfondimento sarebbe stato interessante dare maggiore spazio alle fasi di coloritura, smaltatura e/o impermeabilizzazione (ingobbi, smalti e cristallina). La realizzazione di questo progetto è stata per noi fonte di entusiasmo e di grande soddisfazione.





# Perché i pesci non annegano?



Italiano

Il ciclo

Jone Galli, Malika Khali

Attraverso una ricerca su alcune caratteristiche degli animali, gli allievi affrontano il testo espositivo-parlato pianificato. Lo stimolo iniziale è tratto dal libro A. Claybourne, *Perché i pesci non annegano?...e tutto quello che hai sempre voluto sapere sugli animali*, DeAgostini, 2018.

## Articolazione operativa

### Incipit

Si presenta alla classe una pagina trovata tra la carta straccia. Analisi del materiale e formulazione di ipotesi rispetto alla provenienza della pagina. Lancio del lavoro di ricerca a coppie o terzetti (a seconda dell'interesse - scelta dell'interrogativo). Nel frattempo Jone cercherà il libro dal quale è stata strappata la pagina.

### Svolgimento e realizzazione

Discussione su come portare avanti la ricerca, elenco dei passaggi da rispettare per giungere al termine del lavoro, cosa inserire, come scrivere un testo espositivo-informativo (*Allegato 2*); raccogliere informazioni e strutturare la presentazione (discussione su come strutturarla, suddivisione dei ruoli, supporti visivi, ...). Ogni gruppo presenta al resto della classe quanto scoperto. Le presentazioni vengono filmate (previo accordo dei genitori) con lo scopo di mostrarle agli studenti del DFA.

### Riflessione

Jone ha trovato il libro! Lo mostra alla classe e gli alunni possono confrontare le loro risposte con quelle contenute nel testo. Ogni gruppo confronta il suo lavoro con la pagina che riguarda il suo argomento.

Per valorizzare il prodotto creato si può pensare di creare un libro con le ricerche.

## Traguardi di apprendimento

**PARLARE:** comporre dopo adeguata preparazione testi orali appartenenti ai principali tipi testuali, dimostrando consapevolezza riguardo alle differenti funzioni (*PdS, p.102*).

**Competenza trasversale focus:** Comunicazione.

## Situazione problema

Una pagina, sommario di un libro sugli animali, è stata trovata tra vecchi testi da buttare e presentata alla classe. Il lavoro di ricerca che ne deriva è il mezzo per mostrare a un gruppo di futuri maestri come allievi di quinta SE lavorano sul parlato pianificato.

## Quadro organizzativo

**Durata:** 12 UD.

**Spazi:** l'attività si svolge nell'aula e nel corridoio della scuola.

**Materiale:** fogli e cartelloni, fogli stampati con le informazioni raccolte dalle ricerche svolte a casa, materiale per scrivere.

**Approcci didattici:** momenti plenari e momenti a gruppi.

## Valutazione

- Redazione di un testo: preparazione di un cartellone.
- Presentazione orale.
- Valutazione tra pari tramite scheda (*Allegato 3*).



## Narrazione dell'esperienza

Il tema – gli animali – è stato identificato alla luce di uno spiccato interesse degli alunni rilevato dalla docente titolare.

In effetti l'argomento del percorso (interrogativi curiosi sul mondo animale) ha motivato gli allievi, che si sono subito attivati nel raccogliere materiale per trovare una risposta all'interrogativo scelto. Essi hanno pure proposto di filmare le loro presentazioni orali come mezzo per trasmettere il materiale prodotto ai futuri maestri del DFA.

La modalità di lavoro e la co-costruzione delle varie tappe del percorso ha preso spunto dalla pedagogia per progetti.

Reduci da un lavoro di metariflessione sul metodo scientifico e sulle tappe nello svolgere una ricerca, i gruppi, tramite il *brainstorming* - modalità di raccolta delle idee che conoscono bene - hanno prima di tutto formulato delle ipotesi in risposta alla domanda scelta: un gruppo ha scelto di formulare ulteriori domande, altri hanno preferito scrivere ciò che già sapevano. In seguito, a casa, i bambini hanno svolto una ricerca del materiale da portare a scuola per creare il cartellone sull'argomento.

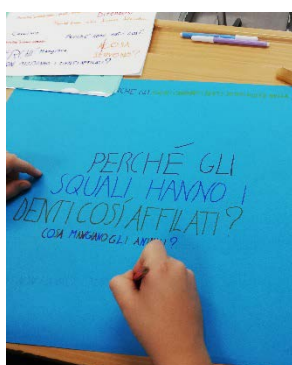
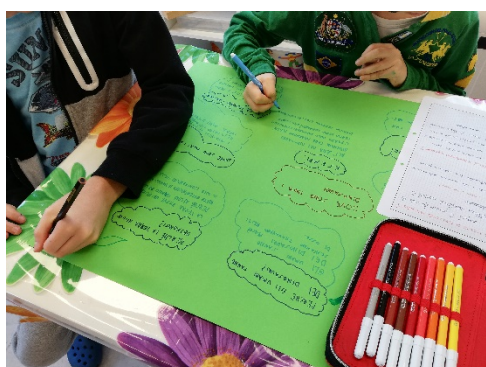
Da uno stimolo video estratto da un episodio della serie televisiva *The big bang theory* che costituiva un anti esempio, gli alunni hanno potuto estrapolare le caratteristiche di una presentazione orale. Attraverso un lavoro a gruppi e in seguito una discussione collettiva, si sono identificate le “regole” per presentare in modo efficace (come pure le “trappole” da evitare).

Durante il lavoro a gruppi i bambini hanno dovuto operare delle scelte sulla realizzazione del cartellone (disposizione delle notizie, scelta delle immagini, grafica), condividere le informazioni, discutere e motivare il proprio punto di vista, suddividersi i ruoli e scegliere alcune parole chiave per la presentazione orale.

Tutti i bambini si sono sentiti coinvolti e motivati e hanno potuto contribuire al lavoro di gruppo, nel rispetto delle loro identità competenti. Tutti gli allievi, anche i più timidi, si sono messi in gioco nelle varie tappe del percorso, dalla costruzione del cartellone alla presentazione orale filmata che è stato un banco di prova importante, anche per coloro che normalmente dimostrano una buona sicurezza di sé.

La classe è stata molto contenta di ricevere un messaggio video con i ringraziamenti da parte degli studenti del DFA (momento che ha contribuito a dare ulteriore senso all'intero percorso).

Gli allegati citati sono reperibili sul portale ScuolaLab all'indirizzo: <https://scuolalab.ch/atelier>



# La *Carmen*. Spettacolo con i bambini delle SE di Chiasso



Educazione musicale

Il ciclo

Enea Bernasconi, Lorenza Bernasconi, Pierisa Croci

Sfruttando alcuni canti della *Carmen*, che gli allievi delle SE di Chiasso avrebbero dovuto imparare in previsione di *Operadomani*, si è pensato di proporre uno spettacolo rivolto ai bambini di prima, seconda e terza elementare, che non partecipavano al progetto *Operadomani*, pensato e realizzato dai compagni di quarta e quinta della stessa sede.

## Articolazione operativa

Di seguito l'articolazione operativa per uno dei canti presi in considerazione.

**Lezione 1:** il canto *Dai seguici, vieni con noi* è stato introdotto attraverso un momento di ascolto; successivamente i bambini hanno ipotizzato in quale momento della trama della *Carmen* si potesse collocare. Successivamente, si è svolta la fase di apprendimento del canto, che è avvenuta per imitazione. Nella fase successiva abbiamo aggiunto la melodia.

**Lezione 2:** la lezione ha avuto la *body percussion* come protagonista. I bambini hanno appreso dei gesti di *body percussion* che servivano da accompagnamento al canto attraverso l'ausilio del *djambé*.

**Lezione 3:** i bambini sono stati chiamati a unire canto e *body percussion*, separando il gruppo classe in due: il primo ha svolto la *body percussion* e l'altro il canto, per poi invertire i ruoli, sostenuti anche dalla base musicale. Durante la seconda parte della lezione gli allievi hanno esposto le proprie idee per contribuire alla creazione di una piccola coreografia a supporto della seconda parte del canto.

**Lezione 4:** la lezione ha avuto una fase di ripasso dei gesti scelti dagli allievi per la seconda parte del canto. È poi stato chiesto loro di mettersi in piccoli gruppi per provare a trovare altre soluzioni. Al termine c'è stato un momento di condivisione e di autovalutazione su tutti gli elaborati. Insieme si sono scelti i gesti coreutici definitivi da proporre dopo la sezione di *body percussion*.

## Traguardi di apprendimento

Partecipare attivamente alla realizzazione di progetti collettivi (concerti) (PdS, p.237).

**Competenza trasversale focus:** Collaborazione.

**Contesto di Formazione generale focus:** Scelte e progetti personali.

## Situazione problema

La situazione problema in cui si svolge l'intero percorso prevede la creazione di uno spettacolo, in cui ogni allievo è chiamato a mettersi in gioco, creare ed elaborare un prodotto finale da presentare agli altri.

Durante questo itinerario gli allievi sono chiamati a sviluppare una *body percussion*, delle danze e degli accompagnamenti.

## Quadro organizzativo

**Durata:** 16 -18 UD di Ed. musicale e 4 UD interdisciplinari.

**Spazi e materiali:** abbiamo mobilitato, nell'aula di Ed. musicale, tutto lo strumentario Orff, i flauti e gli spazi per le coreografie. Nelle aule di classe sono stati creati i cartelloni F12 e nelle aule di Ed. visiva gli strumenti e i materiali costumistici e coreografici. L'aula magna è servita per le prove d'insieme e il teatro di Chiasso per lo spettacolo.

## Valutazione

Durante il percorso didattico sono stati mobilitati svariati metodi valutativi:

- osservazione del docente su processi definiti e condivisi;
- valutazione tra pari nella classe, specialmente durante le fasi di proposta da parte dei bambini;
- valutazione tra pari tra le classi, specialmente nelle prove di rappresentazione finale;
- autovalutazione, in particolare nelle fasi di realizzazione finale;
- verifica di abilità tecniche individuali e in piccoli gruppi, specialmente nei passaggi che caratterizzavano un ambito maggiormente tecnico.



## Narrazione dell'esperienza

L'anno scolastico 2017-2018 ci ha visti coinvolti nelle lezioni di Educazione musicale delle scuole elementari (in seguito SE) di Chiasso.

Le SE di Chiasso hanno, per tradizione, la partecipazione al progetto *Operadomani*. Nel corso dell'anno scolastico 2017-2018 l'opera proposta era la *Carmen* di Bizet. Il progetto prevedeva la partecipazione da spettatori attivi dei bambini durante la messa in scena. Questi ultimi dovevano infatti imparare alcuni dei canti dell'opera, così da poterli cantare con gli attori durante lo spettacolo.

Partendo da questa idea, che personalmente troviamo molto stimolante, si è pensato di proporre uno spettacolo finale legato alla *Carmen*. In questa sede scolastica, infatti, annualmente, gli allievi presentano sempre uno spettacolo al termine dell'anno scolastico.

Si è quindi pensato di approfittare di questa opportunità per sfruttare alcuni canti della *Carmen* che avrebbero dovuto imparare in previsione di *Operadomani* e proporre, in collaborazione interdisciplinare e in *co-teaching*, uno spettacolo rivolto ai bambini di prima, seconda e terza elementare che non partecipavano al progetto *Operadomani*, così da coinvolgerli assieme ai genitori dei ragazzi che invece avrebbero svolto lo spettacolo. Abbiamo quindi iniziato ad elaborare questo percorso coinvolgendo tutte le quarte e le quinte con i loro docenti titolari. I bambini sono stati chiamati a partecipare attivamente, anche per quanto riguarda la creazione dello spettacolo, che si è tenuto presso il Cinema Teatro di Chiasso nel mese di giugno 2018. Ad ogni canto appreso abbiamo pensato di aggiungere o un accompagnamento strumentale (strumentario Orff e flauto) e/o di *body percussion* o una danza. Le classi hanno quindi studiato tutti i canti con le relative attività proposte per la creazione dello spettacolo. Alla fine del percorso ognuna, con una parte e un ruolo specifici, si è presentata sul palco esibendo due canti con relativo accompagnamento e coreografia.

Per questo progetto sono stati coinvolti, come già scritto, i docenti titolari e quelli di Ed. visiva e Ed. alle arti plastiche ottemperando all'idea di una struttura didattica interdisciplinare in cui gli allievi non solo hanno svolto attività musicali ma anche la presentazione della trama dell'opera, in un copione letto, e la creazione del materiale necessario per le scenografie, tra cui il cartellone pubblicitario del loro spettacolo.

Le classi si sono mostrate da subito molto interessate e motivate a

questa idea e hanno preso seriamente il compito di apprendere quello che è stato loro proposto, non solo per il progetto *Operadomani* ma soprattutto per l'esibizione da svolgersi di fronte ad un pubblico di compagni e di adulti.

La sfida per noi docenti è stata quella di pianificare da subito l'intero percorso, chiarificando le idee al fine, soprattutto, di evitare confusione nella testa dei bambini a causa dei due progetti portati avanti in modo parallelo (seppur che uno ha incluso automaticamente l'altro).

Lo spettacolo, svoltosi nell'accattivante scenografia art déco del teatro di Chiasso, è risultata un'esperienza di grande valore sotto il profilo disciplinare ma soprattutto nelle molteplici relazioni sociali che i bambini hanno potuto intrecciare direttamente o indirettamente.

Di seguito proponiamo la lista dei canti utilizzati:

- *Overture*: coreografia di ponti e spirali umane;
- *Con la guardia*: canto, marcia coreutica e accompagnamento di percussioni varie;
- *Habanera*: canto solista, melodia con flauti e accompagnamento con nacchere;
- *Chanson Bohème*: danza con coreografia complessa;
- *Toreador*: canto, coreografia e accompagnamento con piatti;
- *Dai seguici, vieni con noi*: canto, *body percussion*, special "rappatto";
- *Ecco che già vien la quadriglia*: canto, coreografia e accompagnamento con *cajon*;
- *Toreador finale*: canto, coreografia e accompagnamento con nacchere.

**Body Percussion**  
"Dai seguici, vieni con noi"

The image shows a musical score for a body percussion piece. It consists of four staves of music. The first staff starts with a treble clef and a key signature of one flat. The rhythm is indicated by letters: S, S, D, D, S, S, S, D, S, S. The second staff continues with D, D, S, S, S, D, D, S, S, S, D, S, S. The third staff includes D, D, S, m, p, p, g, g, f, f, pié, m, p, p, g, g. The fourth staff includes f, f, pié, m, p, p, g, g, f, f, pié, pié.







# Terzo ciclo

# Rischi e catastrofi naturali nel Locarnese



Geografia, Storia

III ciclo

Uria Cerini, Théa Iaquina Roncareggi

Il percorso didattico si prefigge di introdurre il concetto di rischio naturale. Le varie attività prevedono il passaggio dal caso specifico (alluvione del 1978 nel Locarnese), all'insieme dei pericoli naturali presenti in Ticino.

## Articolazione operativa

L'itinerario didattico prevede:

- parte introduttiva comune;
- svolgimento a coppie;
- parte conclusiva con messa in comune.

- **Lezione 1:** introduzione alla situazione problema.
- **Lezione 2:** suddivisione della classe a coppie e distribuzione delle fonti.
- **Lezione 3:** lavoro a coppie in aula di Informatica.
- **Lezione 4:** lavoro a coppie in aula di Informatica. Utilizzo del computer collegato ad internet e di schede didattiche cartacee.
- **Lezione 5:** lavoro a coppie in aula di Informatica. Utilizzo del computer collegato ad internet e di schede didattiche cartacee.
- **Lezione 6:** classe completa. Presentazione *Pptx*, filmato *mp4* e *Ottocento ticinese* (p. 83 e 94).
- **Lezione 7-8:** costruzione del cartellone. Messa in comune. Riflessioni orali e scritte. Vengono ripresi i contenuti dell'itinerario didattico mediante le foto delle recenti catastrofi naturali avvenute nel 2000 a Locarno.

## Traguardi di apprendimento

Individuare e descrivere trasformazioni naturali ed antropiche nei paesaggi regionali e locali per evidenziare momenti e stati d'organizzazione dei sistemi ambientali (*PdS*, p.192).

**Competenza trasversale focus:** Sviluppo personale; Collaborazione; Pensiero riflessivo e critico.

**Contesto di Formazione generale focus:** Tecnologie e media; Vivere assieme ed educazione alla cittadinanza.

## Situazione problema

Gli allievi, confrontati con un filmato, immagini ed articoli di giornale relativi all'alluvione del 1978 nel Locarnese sono chiamati ad interrogarsi su cause e conseguenze legate all'evento catastrofico (cosa è successo?)

## Quadro organizzativo

**Durata:** 10 ore-lezione.

**Spazi didattici e attrezzature:** aula di Geografia e aula di Informatica.

**Materiali didattici:** documenti cartacei, portali cartografici online.

Il percorso si conclude con un'uscita di studio sul territorio.

## Valutazione

### Valutazione formativa

Valutazione iniziale con diagnosi delle preconoscenze.

### Valutazione delle competenze trasversali

Capacità di lavorare con i compagni, capacità di attivare le preconoscenze mediante l'uso di foto d'epoca e capacità di riflettere sullo studio di caso con un piccolo lavoro di sintesi (valutazione in itinere), in preparazione alle lezioni successive.

### Valutazione tra pari

Capacità di esporre e di condividere con i compagni le proprie ipotesi e riflessioni.

### Autovalutazione

Capacità di integrare quanto appreso e capacità di sapersi muovere nella direzione dell'apprendimento e/o di sviluppo.

### Valutazione sommativa

Capacità di realizzare in piena autonomia, utilizzando dei documenti visivi relativi alla alluvione del 2000 nel Locarnese, una mappa concettuale come strumento di sintesi e di sviluppo.







Geografia

III ciclo

Daniele Demarta, Viola Tettamanti

Gli allievi di prima media sono chiamati a valutare l'evoluzione della popolazione ticinese e a pianificare di conseguenza lo spazio abitativo edificato del territorio cantonale all'orizzonte 2050.

## Articolazione operativa

Di anno in anno, assistiamo all'aumento della popolazione, all'espansione degli agglomerati, all'ammodernamento delle vie di traffico e, di conseguenza, alla competizione per l'uso del territorio. Una conoscenza della situazione passata e presente e una pianificazione territoriale lungimirante e sostenibile sono necessarie per affrontare i cambiamenti a venire. Discutere, ipotizzare e proporre soluzioni aiuta a scegliere e ad assumersi le responsabilità per il futuro del nostro territorio.

In una fase iniziale introduttiva, gli allievi acquisiscono informazioni e allenano strumenti e tecniche per conoscere e rappresentare il territorio cantonale. Gli allievi (1) propongono una proiezione dell'evoluzione futura (orizzonte 2050) della popolazione cantonale in funzione delle trasformazioni passate; (2) stimano la superficie che tale popolazione potrà occupare in un'ipotesi di città diffusa; (3) localizzano, definiscono e valutano i nuovi spazi urbani necessari in una prospettiva di continuità rispetto a oggi; (4) immaginano, definiscono e valutano un'alternativa in un'ipotesi di città verticale.

L'itinerario intende permettere lo sviluppo di un discorso geografico autonomo, personale e originale. Durante il lavoro gli allievi vengono invitati a dei momenti puntuali di confronto (tra pari).

## Traguardi di apprendimento

Riconoscere situazioni esemplari di competizione per l'uso del territorio, scopi e modalità della pianificazione territoriale, per discutere e proporre soluzioni regionali e locali (*PdS, p.195*).

**Competenza trasversale focus:** Comunicazione; Pensiero riflessivo e critico.

**Contesto di Formazione generale focus:** Vivere assieme ed educazione alla cittadinanza; Contesto economico e consumi.

## Situazione problema

La popolazione ticinese aumenta di anno in anno e lo spazio facilmente utilizzabile dall'uomo nel nostro Cantone è poco. Una pianificazione strategica e sensibile del territorio è necessaria fin da ora per contribuire a dare forma al nostro futuro. Dove, come e con quali prospettive potrebbero vivere i futuri cittadini del Cantone?

## Quadro organizzativo

**Durata:** 10 lezioni di 50 minuti.

**Spazi e materiali:** l'attività si svolge nell'aula di materia o in uno spazio che permetta a ogni allievo di avere una superficie di lavoro ampia dove produrre e assemblare le tavole e gli elementi che compongono il progetto. I materiali necessari consistono in fogli A3, carte 1: 25'000 della regione selezionata, penna, matita, gomma, matite colorate e colla.

## Valutazione

**La valutazione per l'apprendimento (formativa)** è condotta in parte dal docente che in itinere può riorientare o accompagnare un allievo in difficoltà, in parte dai pari nei momenti di confronto e/o messa in comune, e in parte durante la discussione finale, critica, dei prodotti realizzati.

**La valutazione dell'apprendimento (sommativa)** non è contemplata per questo progetto. Per riscontri su alcuni punti di forza e criticità relativi all'apprendimento si rimanda alle *riflessioni critiche* conclusive.



## Narrazione dell'esperienza

### Fase introduttiva: rappresentazione e conoscenza del territorio

Gli allievi osservano e comprendono la struttura morfologica tipica del territorio ticinese, esaminano l'occupazione delle superfici e prendono coscienza dell'esiguità dello spazio utile ancora disponibile ragionando sugli sviluppi e scenari possibili legati alla nuova trasversale alpina.

### Prima fase: proiezione e stima

Partendo dai prerequisiti dell'evoluzione della popolazione in Ticino dal 1900 al 2017, gli allievi propongono una proiezione grafica dell'evoluzione futura (orizzonte 2050) della popolazione cantonale. Immaginando una crescita della popolazione simile a quella avuta dal 1960 ad oggi, la proiezione prevede un aumento di circa 100'000 abitanti. Con questo dato e con i 50 m<sup>2</sup> di superficie media abitativa per abitante definita dall'Ufficio federale di statistica, gli allievi calcolano la superficie che tale popolazione potrà occupare in un'ipotesi di città diffusa.

### Seconda fase: localizzazione, definizione e valutazione

In un primo momento gli allievi lavorano sulla carta mappando le aree attualmente edificate e delimitando, in un'ipotesi di continuità, i futuri spazi urbani necessari ad assorbire la crescita della popolazione; in un secondo tempo definiscono le caratteristiche e valutano vantaggi e svantaggi dei nuovi spazi urbani proposti tramite un breve testo.

### Terza fase: alternativa e assemblaggio

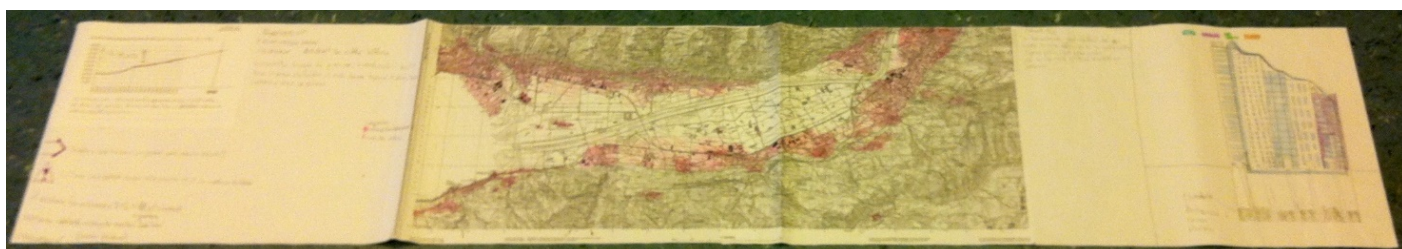
Partendo da una discussione plenaria sugli svantaggi dei nuovi spazi urbani necessari, gli allievi propongono un'alternativa in un'ipotesi di città verticale; rappresentano questo scenario prima tramite il disegno di un paesaggio, poi tramite un breve testo dove definiscono le caratteristiche e valutano nuovamente vantaggi e svantaggi di questo tipo di urbanizzazione. Infine, gli allievi assemblano in un unico documento le varie parti del progetto.

### Riflessioni critiche

In questo progetto, la produzione individuale dell'allievo è ampia: gli si chiede di costruire grafici, completare carte, formulare testi, disegnare paesaggi. L'allievo ha quindi la possibilità di cimentarsi con il misurare, il disegnare, il calcolare e lo scrivere rispettando le norme del linguaggio geografico e quelle generali della comunicazione. A questo livello, dunque, egli attiva, in una situazione data, molte operazioni e capacità strumentali della geografia.

Questo progetto però non si limita a un puro e semplice esercizio strumentale. Infatti l'allievo si muove nei processi di rappresentazione e di interpretazione del Ticino: recupera informazioni acquisite sulla regione (Quanti siamo? Cresciamo? Di quanto? Dove viviamo? Quanto spazio utilizziamo? Quanto ne abbiamo?) e le reinveste problematizzandole (Quanti potremmo essere? Dove potremmo insediarci?): con la problematizzazione, l'ipotesizzazione e la contestualizzazione l'allievo si distacca dall'immediatezza del territorio materiale per "giocare" con dati, idee, visioni regionali. Sviluppa perciò la facoltà della modellizzazione geografica.

Un punto forte di questo progetto è la possibilità lasciata ai ragazzi di dare libero sfogo a soluzioni futuristiche molto teoriche. Ciò ha creato entusiasmo e interesse in numerosi allievi. Le difficoltà, invece, sono state di ordine più tecnico: la redazione di un testo semplice che utilizzi un linguaggio settoriale geografico adeguato ha richiesto numerose revisioni e la fase di calcolo delle potenziali superfici necessarie all'espansione delle aree urbane ha necessitato di un accompagnamento importante da parte del docente.





Educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia

III ciclo

Francesca Razzetti

Gli allievi di III e IV media vengono guidati in un percorso didattico che prevede tappe in aula e sul territorio, con l'apporto di differenti discipline, alla comprensione di che cosa sia stato in passato e che cosa sia oggi un processo e a ragionare sull'evoluzione storica del riconoscimento dei diritti umani e del cittadino

## Articolazione operativa

Il percorso partirebbe possibilmente da un reale conflitto maturato in classe, accompagnato da domande-guida e da una riflessione collettiva sulle modalità risolutive. Si ascoltano le varie versioni dell'accaduto, con eventuali testimoni, si prendono appunti e ci si chiede come vengano risolte situazioni problematiche nella società contemporanea.

Prospettiva sincronica: nel contesto di una lezione dialogata, vengono introdotti i concetti di Stato democratico, legge, giustizia e processo. L'itinerario prevede poi di assistere al contraddittorio e alla comunicazione della sentenza di un processo penale reale, seguito da momenti di discussione sull'esperienza vissuta e dalla redazione di un articolo di cronaca giudiziaria sul processo visto, con confronto finale con articoli realmente apparsi sulla stampa.

Lavoro a gruppi, in prospettiva diacronica: nel corso di un laboratorio storico, con uso di fonti primarie e secondarie, gli allievi delineano l'evoluzione dei concetti di Stato democratico, diritti del cittadino, approccio alla giustizia.

È prevista una fase di condivisione del materiale prodotto attraverso presentazioni orali corredate da diapositive.

Il percorso si conclude con una riflessione collettiva sui valori che stanno alla base del sistema giudiziario, sulle differenze tra passato, presente e prospettive future.

## Traguardi di apprendimento

**Storia:** attraverso documenti (dichiarazioni dei diritti/costituzioni) individuare i diritti fondamentali dei cittadini e capire l'organizzazione politica di uno Stato. Identificare i valori di una società (cambiamenti e persistenze) sul piano politico, sociale, economico (*PdS, p.204*). **ECCD:** Focalizzare i rapporti individuo-Stato in dimensione sine diacronica (*PdS ECCD, p. 14*). **Competenza trasversale focus:** Collaborazione. **Contesto di Formazione generale focus:** Tecnologie e media; Vivere assieme ed educazione alla cittadinanza.

## Situazione problema

Come le società, nella storia, hanno risolto i conflitti e come cercano di risolverli tuttora?

Individualmente, agli allievi è richiesta la produzione di un articolo di cronaca giudiziaria.

In gruppo, si propone un lavoro di approfondimento relativo all'evoluzione storica dei diritti umani e della giustizia, con realizzazione di un *Ppt* esplicativo.

## Quadro organizzativo

**Durata:** una ventina di ore, articolate su tutto l'anno scolastico.

**Spazi:** aula di classe, aula di Informatica, aula magna; sul territorio: aula del Tribunale, Polizia cantonale.

**Materiali e attrezzature:** fotocopie, con testi e immagini, PC, proiettore, lavagna.

## Valutazione

Sono previsti vari momenti di valutazione.

L'alunno si cimenterà con una griglia auto valutativa e di valutazione tra pari, alla fine del lavoro di gruppo.

L'insegnante valuterà gli alunni con valutazione sia formativa (in itinere) sia sommativa (finale).

È inoltre previsto un concorso interno degli articoli di cronaca giudiziaria, che fornirà un'opportunità di valutazione esterna, da parte di soggetti non coinvolti nel percorso.



---

## Narrazione dell'esperienza

Il fulcro del percorso proposto è la giornata-progetto coi giudici e in tribunale: gli allievi hanno incontrato alcuni giudici del Tribunale amministrativo e del Tribunale penale cantonale e hanno assistito a un processo presso le Assise correzionali e criminali, confrontandosi in modo diretto con il funzionamento del potere giudiziario nel Cantone Ticino. Quindi il centro dell'attività svolta non è una finzione, ma un incontro con la realtà, come cuore dell'esperienza dei ragazzi: attorno ad essa si è pensato di costruire un orizzonte di senso che permetta una riflessione ad ampio raggio su tematiche fondamentali e trasversali, come l'attenzione alla persona nella società, la tutela della sua libertà, la definizione e la protezione dei diritti, la giustizia, la democrazia. Alla fine del cammino della scuola media, i ragazzi sono in grado di confrontarsi con la stratificazione culturale e vengono perciò guidati con differenti sollecitazioni a cercare di capire come tutto questo è nato, come si è evoluto e come si è arrivati a ciò che abbiamo oggi: è previsto un lavoro articolato e diversificato, in parte teorico e in parte pratico, concepito come programmazione annuale di ECCD del IV anno (20 ore e due giornate progetto), con la collaborazione di differenti discipline (in primis Storia-ECCD, in subordine Italiano, Latino, Religione, ICT).

# Attenzione, attenzione! È il comandante che vi parla...



Educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia

III ciclo

Sebastiano Mazzola, Virgilio Sciolli

Partendo da definizioni o da fonti primarie diverse, gli allievi di quarta media sono chiamati a comprendere che cosa sia la propaganda, capendone la forza, il funzionamento e il ruolo che essa ha giocato nel manipolare le masse nel Novecento.

## Articolazione operativa

Si può fabbricare il consenso? Alla fine del XIX secolo, con la nascita della società di massa e l'allargamento della base politica, nascono di pari passo la psicologia delle folle e la scienza delle pubbliche relazioni. Le parole e il loro suono, le immagini, fisse o in movimento, possono influire sulle persone in maniera determinante, figurarsi se queste sono trasmesse di continuo attraverso la carta stampata, la radio o la televisione ieri, internet oggi. Il percorso didattico mira dunque all'analisi critica di fonti primarie diverse che si riferiscono alla propaganda in Svizzera e all'estero, in momenti storici differenti del Novecento. Tra queste ve ne sono alcune dedicate ai più piccoli, come *ABC for Baby Patriots* (1899), *Non fidarti di una volpe in una verde pianura, non fidarti nemmeno di un ebreo quando giura* (1936) o *Donald Duck, Der Fuehrer's Face* (1943), altre ancora ideate per un pubblico più vasto, come *The War of the Worlds* (1953) o *Them* (1954). A queste fonti si aggiungono quelle prodotte dallo Stato stesso, come i manifesti della Grande Guerra, oppure quelle apparse per manifestare contro di esso, come le *affiche* dell'Atelier populaire. I poster sugli stranieri in Svizzera, la campagna di prevenzione al consumo di alcol di Gorbaciov e i graffiti di Banksy sono altri spunti di riflessione sul potere della parola e dell'immagine, sul valore dell'informazione e su una delle minacce più gravi che attanaglia le democrazie moderne: le *fake news*.

## Traguardi di apprendimento

In progressiva autonomia, costruire uno sguardo critico sulle problematiche attuali in funzione delle conoscenze e dei valori (*PdS ECCD, p.14*). L'allievo dovrà essere in grado di riconoscere alcune tecniche di propaganda e, con l'aiuto del docente, di collegare i problemi delle democrazie contemporanee al loro contesto storico, politico, economico, sociale e culturale.

**Competenza trasversale focus:** Comunicazione. **Contesto di formazione generale focus:** Tecnologie e media.

## Situazione problema

Sapete che cosa è la propaganda? Siete sicuri di non esserne delle vittime? Gli allievi sono messi nella condizione di doversi confrontare con delle informazioni e delle idee che hanno lo scopo di indurli a credere a qualche cosa, ad assumere un atteggiamento o a compiere un'azione della quale beneficiano coloro che conducono la macchina della propaganda.

## Quadro organizzativo

**Durata:** 6-8 ore.

**Spazi e materiali:** nessuna esigenza particolare, ma è utile la presenza di un *beamer* in aula.

## Valutazione

Le diverse attività del percorso didattico si prestano ad una valutazione diagnostica (che cosa penso sia la propaganda), formativa (tramite l'analisi e l'interpretazione di varie fonti primarie), sommativa (tramite prove autentiche in forma di nuove fonti da analizzare) o orientativa, a seconda delle esigenze del docente.

Le dieci attività possono essere affrontate singolarmente, a coppie o a gruppi. Possono essere richieste agli allievi anche un'autovalutazione o una valutazione tra pari.



## Narrazione dell'esperienza

Le attività proposte sono molte: il docente ne deve scegliere alcune e dedicarsi a quelle, accompagnando l'allievo in un percorso che parta dai mezzi che hanno avuto lo scopo di manipolare le menti per arrivare a ciò che ha messo la democrazia in crisi, attualizzando il tutto agli eventi e ai temi cruciali del XX secolo, ma anche ad argomenti più vicini al vissuto degli stessi allievi, come l'emergenza legata alle *fake news*, che, in un mondo interconnesso, viaggiano velocemente influenzando le opinioni e i modi d'agire delle persone.

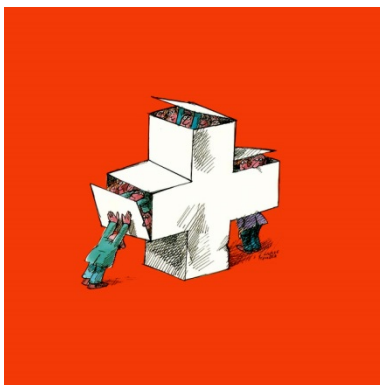
Durante l'anno, l'argomento è da riprendere più volte: le attività proposte ricoprono tutti i decenni del Novecento e affrontano sostanzialmente la propaganda politica. Gli allievi sono introdotti al tema attraverso un dipinto di Magritte: *La Trahison des images* (1928), stimolo iniziale che può aiutare a capire la forza delle immagini e delle parole. *ABC for Baby Patriots* (1899) di Mary Frances Ames riprende alcuni concetti studiati in terza media, base delle dispute che portarono alla Grande Guerra, come l'imperialismo, il nazionalismo e la corsa agli armamenti. I manifesti e i francobolli prodotti durante la Prima Guerra mondiale dai Paesi coinvolti e neutrali, lanciano messaggi più o meno espliciti su come deve comportarsi la popolazione, come la richiesta di arruolamento, di denaro o d'unità d'intenti. *Non fidarti di una volpe in una verde pianura, non fidarti nemmeno di un ebreo quando giura* (1936) di Elvira Bauer potrebbe invece essere l'occasione, durante la Giornata della Memoria, per affrontare la stigmatizzazione e la denigrazione di una parte della popolazione che diviene capro espiatorio. *Donald Duck, Der Fuehrer's Face* (1943) di Jack Kinney e la *street art* di Banksy sono utilizzati per verificare gli apprendimenti e lanciare un momento di riflessione comune e conclusivo sul tema, riprendendo le citazioni, date alla fine di ogni attività, di Gustave Le Bon, Walter Lippmann, Edward L. Bernays, Adolf Hitler, Eric Hoffer o Herbert Marcuse.

Se la propaganda è da intendere come l'attività di disseminazione di idee e informazioni con lo scopo di indurre a specifici atteggiamenti e azioni, è altresì necessario sottolineare il fatto che essa è il conscio, metodico e pianificato utilizzo di tecniche di persuasione per raggiungere specifici obiettivi atti a beneficiare coloro che organizzano il processo di costruzione del consenso.

Ecco perché è essenziale avere qualche conoscenza di alcune tra le seguenti tecniche di produzione della propaganda:

- ricorso alla paura;
- ricorso all'autorità o al leader;
- effetto gregge;
- ottenimento di un atteggiamento di disapprovazione;
- banalità scintillanti;
- razionalizzazione;
- vaghezza intenzionale;
- transfer di qualità positive o negative;
- ipersemplicificazione;
- uomo comune;
- testimonianza;
- stereotipizzazione o etichettatura;
- individuazione del capro espiatorio;
- parole virtuose;
- slogan;
- *conventio ad tacendum*.

Condensando eventi e temi cruciali di questi primi decenni del XXI secolo e cercando di capire il ruolo dei media nella formazione dell'opinione pubblica tra comunicazione e propaganda, una possibile conclusione del percorso – che potrebbe diventare un'ipotetica giornata progetto di sede di Educazione alla cittadinanza – potrebbe essere dedicata all'11 settembre 2001, data che non segna solo il più grande attacco interno nella storia degli Stati Uniti, ma l'inizio di una sorveglianza elettronica di massa su scala mondiale da parte del governo statunitense. Attraverso la lettura di alcuni articoli apparsi sui nostri quotidiani e degli estratti di *Verrax*, fumetto scritto da Pretap Chatterjee e disegnato da Khalil (2017), sarebbe interessante affrontare con gli allievi come il governo americano abbia seguito e segua movimenti e interazioni di individui e di Paesi, come sia in grado di localizzare le persone, di installare software che permettono di ascoltare le telefonate o analizzare le mail a nostra insaputa. Tutto ciò è stato svelato grazie al coraggio dei giornalisti e delle persone che hanno deciso di rivelare ciò che non dobbiamo sapere, da Edward Snowden a Julian Assange. Infine, un altro spunto di riflessione e di approfondimento potrebbe essere la visione *The Circle* (2017), un film di James Ponsoldt che narra la deriva totalitaria di una società sempre connessa, ma che affronta le questioni più attuali della nostra epoca: quanto può essere pericolosa la tecnologia digitale? Fino a che punto le informazioni possono essere condivise?



# La crisi della democrazia



Educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia

III ciclo

Arianna Corona, Carole Schubiger

Il percorso intende indagare lo stato di salute della democrazia all'interno della società globalizzata contemporanea, attraverso l'analisi critica delle sue caratteristiche fondamentali e la percezione che ne hanno i cittadini, proponendo alcune piste interpretative per riflettere sui dati emersi.

## Articolazione operativa

Il lavoro si articola in due fasi.

Nella **prima fase** gli allievi analizzano, tramite la visione di un filmato e la lettura di un testo storiografico, il processo di espansione della democrazia dall'Ottocento ad oggi, riconoscendo infine che si tratta della forma di governo attualmente più diffusa al mondo. In seguito estrapolano, attraverso l'analisi di un grafico, le principali caratteristiche di questo regime politico e riflettono, tramite un *brainstorming* guidato dal docente, sull'effettiva loro applicazione negli stati democratici. In un secondo momento, confrontano le proprie percezioni con quelle dei cittadini, attraverso l'analisi di grafici, statistiche e testi storiografici che ne riportano i dati.

Nella **seconda fase**, le impressioni degli allievi e della cittadinanza in generale sono confrontate con i reali dati statistici riguardanti il funzionamento delle caratteristiche messe in evidenza: gli allievi saranno chiamati ad analizzare ulteriori documenti, scoprendo che lo stato di salute di questo regime politico, soprattutto in Svizzera, è migliore rispetto alla percezione che ne ha la popolazione. Infine, per spiegare criticamente la divergenza tra i risultati ottenuti, vengono proposte e indagate alcune piste interpretative, come le sfide poste dal mondo globalizzato, l'affermarsi dei populismi come risposta all'incertezza e l'emergere di nuove *governance* quali la democrazia deliberativa, l'epistocrazia e l'estrazione a sorte.

## Traguardi di apprendimento

Attraverso la lettura di fonti, grafici e carte gli allievi analizzano, adottando il punto di vista dei vari attori, lo stato dell'attuale democrazia, cogliendo le sfide che essa deve affrontare in una società sempre più globalizzata.

**Competenza trasversale focus:** Pensiero riflessivo e critico.

**Contesto di Formazione generale focus:** Vivere assieme ed educazione alla cittadinanza.

## Situazione problema

Oggi la democrazia risulta essere il regime politico più diffuso. Considerando le caratteristiche fondanti il concetto stesso della democrazia, quale giudizio possiamo dare sul suo stato di salute nelle società contemporanee?

## Quadro organizzativo

**Durata:** 8 ore lezione.

**Spazi e materiali:** l'attività viene svolta all'interno delle aule scolastiche. Queste ultime dovrebbero essere complete di proiettore e di computer con accesso a internet. Gli allievi lavorano sul materiale didattico fornito dal docente.

## Valutazione

Non è prevista una valutazione sommativa dell'attività didattica. Momenti di valutazione formativa possono essere inseriti durante la fase di lettura dei documenti proposti, durante il momento di confronto tra i risultati e nell'elaborazione di una lettura critica di questi ultimi.







Educazione musicale  
III ciclo e scuola speciale  
Andrea Antognini

Gli allievi di seconda media, interpellati dalla Direzione, sono chiamati a realizzare alcuni progetti video/musicali da proiettare durante la cerimonia di consegna delle licenze. L'iter didattico prevede di elaborare filmati attraverso la ricerca e la selezione di sfondi sonori adatti e accattivanti.

## Articolazione operativa

### Incipit

(1) Introduzione della situazione problema mediante la proiezione di un video e una presentazione delle modalità di lavoro. Vengono inoltre esplicate le caratteristiche del prodotto finale rispetto al tema scelto (tempo libero e amicizia). (2) Gli allievi individuano i vincoli che caratterizzano il prodotto da realizzare, (3) formano i gruppi di lavoro e (4) selezionano le risorse più adeguate ad affrontare il compito (un'ora lezione).

### Svolgimento e realizzazione

(1) Gli allievi, a casa e a gruppi, creano brevi filmati da abbinare a brani musicali e realizzano un prodotto da presentare al docente. Le tempistiche devono essere adeguate al tipo di lavoro richiesto (da due a tre settimane). (2) I gruppi portano le proprie idee in classe, sottopongono il progetto del loro lavoro al docente e discutono eventuali cambiamenti da mettere in atto e tempistiche di realizzazione. (3) Il docente assegna le date delle presentazioni in classe.

### Riflessione

Durante l'itinerario gli allievi sono invitati a confrontarsi con il docente e con i compagni, per riflettere sulle scelte adottate e/o sulle difficoltà incontrate dai vari gruppi. Durante questa fase viene inoltre proposta la scheda di autovalutazione, in modo da introdurre la forma riflessiva scritta sull'andamento del progetto in ottica formativa.

## Traguardi di apprendimento

Associare a un suono, a una frase musicale o a un brano, un pensiero o un'emozione e viceversa, per attivare la codifica, la decodifica e la transcodifica tra linguaggi e canali espressivi differenti (PdS, p.237).

**Competenza trasversale focus:** Collaborazione; Pensiero creativo.

**Contesto di Formazione generale focus:** Tecnologie e media.

## Situazione problema

La Direzione richiede agli allievi di seconda media di dare il proprio contributo per un'ottimale riuscita della cerimonia di consegna delle licenze.

Lavorando a gruppi, gli allievi realizzano dei progetti video/musicali che verranno presentati e discussi in classe e in seguito proiettati durante la cerimonia.

## Quadro organizzativo

**Durata:** 5 lezioni di 50 minuti circa.

**Spazi e materiali:** l'itinerario si svolge in aula di Ed. musicale per la parte introduttiva e per le presentazioni. Il lavoro vero e proprio dei gruppi si svolge a casa. L'aula deve essere attrezzata per la proiezione dei progetti.

**Approcci didattici:** apprendimento cooperativo, didattica per progetti e approcci metacognitivi.

## Valutazione

### Valutazione del docente

La valutazione formativa è condotta in itinere dal docente e si basa sull'andamento dei lavori di gruppo. Gli indicatori riguardano la capacità di focalizzare il compito, la pianificazione, la fantasia realizzativa delle immagini e la ricerca della musica adatta al compito assegnato. Uno sguardo sarà naturalmente rivolto alla collaborazione all'interno dei gruppi.

### Autovalutazione

Viene proposta a metà percorso tramite una scheda sull'operato di gruppo contenente le seguenti domande: "l'idea sulla quale stiamo basando il nostro lavoro è accattivante, originale e adatta al compito assegnato? All'interno del gruppo c'è collaborazione?"

### Valutazione tra pari

La scheda di valutazione tra pari viene proposta durante le presentazioni dei filmati. Gli allievi sono invitati a riflettere sui vari elementi dei lavori proposti. Una breve discussione di classe fa da coda alla compilazione della scheda.



## Narrazione dell'esperienza

### Fase 1: introduzione (1 lezione)

Gli allievi prendono contatto con il tipo di attività che dovranno svolgere attraverso la visione di un video. La scelta del video è a discrezione del docente, ma è fondamentale che il commento sonoro abbia un ruolo primario nel suscitare un'emozione. Il tema scelto, inoltre, è da tenere presente nella scelta del filmato (in questo caso "Amicizia e tempo libero"). A questo punto viene presentata alla classe la situazione problema e il docente ha il compito di esplicitare il *modus operandi* dell'attività (possibili tecniche utilizzabili, tempistiche e criteri valutativi). Si formano i gruppi tenendo conto della priorità del lavoro a casa e delle preconoscenze tecnico/informatiche (possibilità di incontrarsi fuori dall'orario scolastico e mezzi tecnici). Per concludere, il docente mostra agli allievi alcune possibilità realizzative (*Youtube*, *iMovie* o altro) e assegna la prima scadenza: da una a tre settimane per portare un progetto da discutere e condividere con l'insegnante, così da favorire una metodologia adeguata alla risoluzione di possibili problemi.

### Fase 2: realizzazione (lavoro a casa)

Gli allievi, a gruppi e fuori dall'orario scolastico, realizzano autonomamente i progetti video da presentare in classe. Questa fase deve rispettare tempistiche che permettano ai vari gruppi di elaborare le strategie e le modalità più adatte alla realizzazione dei video. I tempi di realizzazione pratica differiscono tra i vari gruppi, quindi, a dipendenza della composizione dei gruppi e delle diverse capacità (lavoro autonomo, verve artistica, competenze e possibilità tecniche), il docente decide quando incontrarli e confrontarsi con essi. Durante questa fase, inoltre, comincia l'attività valutativa, ogni gruppo riceve la scheda sull'autovalutazione (*Allegato 2*) e viene osservato e giudicato sulla base della scheda di valutazione (*Allegato 1*), prestando attenzione anche alla componente metacognitiva. Infine, ai gruppi, viene comunicata la data di presentazione.

### Fase 3: presentazioni (3 lezioni)

Durante queste lezioni vengono presentati i progetti *Musica & immagini*. L'aula deve essere pronta per le proiezioni ed è importante che ogni dettaglio sia curato per evitare perdite di tempo e attenzione (proiettore, computer, audio, luci e posizione banchi). I

gruppi non introducono il filmato con spiegazioni e motivazioni artistiche e tecniche. Dopo la visione gli allievi compilano singolarmente il formulario sulla valutazione tra pari (*Allegato 3*) e in seguito esprimono la propria opinione facendo osservazioni e focalizzando gli aspetti importanti dei progetti rispetto al compito richiesto.

### Riflessione

La situazione problema proposta permette di sviluppare i processi cognitivi relativi alle competenze trasversali (Collaborazione e Pensiero creativo) e al contesto di formazione generale Tecnologie e media. Dare la possibilità agli allievi di confrontarsi e utilizzare mezzi a loro familiari e congeniali per realizzare un prodotto soggetto a regole scolastiche, ha una valenza interdisciplinare e di collaborazione considerevole. Questi fattori permettono di spostare l'attenzione degli allievi da aspetti prettamente musicali ad altri legati al linguaggio delle emozioni in una concezione più ampia, completa e attuale. Il coinvolgimento riscontrato e l'atteggiamento positivo dimostrato dagli allievi verso questo tipo di itinerario, sono elementi importanti sui quali ripensare e ristrutturare l'attività. Le potenzialità future si possono ricercare in nuove modalità operative (collaborazione con altre materie, attività svolta durante l'orario scolastico) e variando *ad hoc* la situazione problema.

Gli allegati citati sono reperibili sul portale ScuolaLab all'indirizzo: <https://scuolalab.ch/atelier>

# Foot(d)print - come alleggerire l'impronta ambientale a tavola



Educazione alimentare  
III ciclo  
Sindy Meier, Petra Savi

L'attività didattica si prefigge di portare gli allievi a una scelta consapevole di prodotti alimentari da acquistare per la preparazione di un pasto equilibrato ed ecologicamente sostenibile.

## Articolazione operativa

**Incipit:** gli allievi ricevono il menu previsto per la lezione dedicata alle torte salate, varie confezioni di pasta per torta e alcune ricette per la realizzazione di un impasto. Analizzano le etichette, gli imballaggi e le ricette proposte; individuano le criticità nutrizionali e ambientali dei prodotti e riflettono sui vantaggi e gli svantaggi di ciascun prodotto; infine scelgono la pasta per torte che desiderano utilizzare durante la realizzazione pratica. Al termine condividono con il gruppo la loro scelta motivandola e il docente registra quanto emerge.

**Svolgimento e realizzazione:** gli allievi visionano il filmato ACSI e focalizzano le fasi della filiera percorsa da un prodotto alimentare. A gruppi, gli allievi rappresentano, attraverso l'utilizzo di carte illustrate, la filiera di prodotti alimentari, confrontando coppie di alimenti simili ma diversi per tipo di produzione, grado di trasformazione e provenienza/trasporto. Ogni gruppo rivaluta la scelta effettuata all'inizio e condivide la propria decisione tenendo conto dell'equilibrio alimentare del menu. In seguito si realizza il pasto.

**Riflessione:** gli allievi condividono idee e riflessioni fissandole sul manifesto *Foot(d)print - come alleggerire l'impronta ambientale a tavola*.

A conclusione del percorso creano uno slogan per pubblicizzare un comportamento sostenibile.

## Traguardi di apprendimento

Questa attività è volta a far nascere negli allievi la consapevolezza dell'impronta ambientale dei cibi che consumiamo, in modo da portarli "a essere consumatori consapevoli effettuando scelte ragionevoli, così come a promuovere il rispetto verso il cibo, i prodotti stagionali e del territorio" (PdS, p.224).

**Competenza trasversale focus:** Collaborazione; Pensiero riflessivo e critico.

**Contesto di Formazione generale focus:** Salute e benessere; Contesto economico e consumi.

## Situazione problema

Gli allievi dovranno scegliere l'impasto base con cui realizzare una torta salata (o dolce) e gli ingredienti della farcia. Dovranno applicare i criteri nutrizionali acquisiti nella prima parte del corso di Educazione alimentare e quelli di sostenibilità che emergeranno durante questo breve percorso.

## Quadro organizzativo

**Durata:** 3 UD distribuite su più lezioni di EA e 1 UD per la preparazione del pasto.

**Spazi:** le attività si svolgono nell'aula di EA. **Materiali:** scheda con menu; 5 imballaggi di paste per torte acquistate e ricette di 2 impasti; cartellini con domande-stimolo; filmato ACSI *Quanto inquinamento passa sulla nostra tavola*; prodotti alimentari nei loro imballaggi originali; carte-filiera; disegno impronta; slogan.

## Valutazione

Ogni attività proposta si presta bene per una valutazione di tipo formativo. I compiti forniti sono autentici e permettono di valutare strategie e competenze che l'allievo mobilita. Nel susseguirsi delle varie fasi il docente valuta gli aspetti cooperativi, relazionali, comunicativi e organizzativi di ciascun allievo. L'attività proposta nell'incipit permette al docente di valutare la capacità di operare scelte motivate considerando anche le conoscenze relative alla piramide alimentare.

Durante il percorso, grazie agli approfondimenti, agli stimoli e alle discussioni scaturite, l'allievo matura una consapevolezza che gli permette di modificare e riformulare le sue scelte: pertanto ogni momento rappresenta una buona occasione per mettere in pratica l'autovalutazione e la valutazione tra pari.

In modo particolare durante la fase di riflessione e revisione, l'allievo è chiamato a ripercorrere l'esperienza vissuta e ad auto valutare il suo percorso, al fine di operare la scelta definitiva e sostenibile.

La fase di riflessione rappresenta un momento di valutazione finale in cui l'allievo è chiamato a condensare il suo pensiero nella creazione di uno slogan in grado di pubblicizzare un comportamento alimentare sostenibile.



## Narrazione dell'esperienza

L'attività didattica è stata svolta con gruppi di allievi di terza durante il corso obbligatorio di Educazione alimentare.

La situazione problema ha catturato l'interesse dei ragazzi, che si sono dedicati alle varie fasi operative con entusiasmo e impegno.

Nella prima fase, dedicata alla prima scelta dell'impasto per torte, gli allievi hanno messo subito in atto competenze e conoscenze pregresse e si sono soffermati soprattutto sulla valutazione a livello nutrizionale dell'alimento; infatti durante il percorso precedente si sono confrontati con la costruzione dei concetti di piramide alimentare e di pasto equilibrato. In previsione di quest'attitudine, abbiamo preventivamente preparato una lista di domande-stimolo. I ragazzi hanno così cominciato a fare riflessioni interessanti e più approfondite su altri temi collegati al prodotto finito e rintracciabili sugli imballaggi. Si è trattato di un momento che ha permesso agli allievi di valutare le loro conoscenze a livello nutrizionale da una parte e, dall'altra, di gettare uno sguardo a temi collegati ad altri ambiti, quali l'ambiente, l'economia, l'etica, ... l'anello di unione di due percorsi possibili, insomma.

La fase di stimolo, dedicata alla visione del filmato sull'impatto che l'alimentazione ha sulle risorse ambientali, e la conseguente discussione, hanno permesso agli allievi di prendere coscienza in maniera più oggettiva dell'argomento.

La terza fase, di allenamento, ha rappresentato un bel momento di intensa riflessione sul percorso che fa un prodotto alimentare dalla sua produzione fino al nostro piatto. I ragazzi hanno inizialmente faticato a prendere in considerazione tutti quei passaggi meno visibili, ma alla fine la creazione delle filiere con le carte illustrate ha permesso di visualizzare, anche se solo in maniera intuitiva, le problematiche collegate soprattutto ai trasporti, alla produzione, alla lavorazione, allo stoccaggio e allo smaltimento.

Nella fase di riflessione e revisione i ragazzi hanno rivisto le loro scelte e motivazioni: alcune coppie hanno mantenuto fede alla scelta iniziale arricchendola con ulteriori argomentazioni, altre coppie hanno cambiato opinione favorendo, ad esempio, l'impasto casalingo a quello confezionato. Inoltre, osservando l'equilibrio del menu proposto, i ragazzi si sono accorti che ad utilizzare una pasta per torte anche per il dessert, i livelli di grassi erano fuori regola. La discussione è risultata intensa e interessante e alla fine hanno vinto i promotori dell'iniziativa "facciamo un'eccezione"; anche perché l'idea di potere assaggiare tutti i vari

prodotti sembrava loro opportuna al fine di una valutazione più completa e puntuale sulla scelta del prodotto.

Durante la realizzazione pratica delle torte i ragazzi hanno spontaneamente espresso delle valutazioni legate alla praticità del prodotto, alla forma, alla resa, ... che abbiamo poi condiviso in plenaria.

Nella fase di riflessione conclusiva la creazione del manifesto *Foot(d)print* ci ha permesso di definire le buone pratiche di un'alimentazione corretta per la nostra salute, per chi la produce e per l'ambiente (impatto nutrizionale-economico-ambientale). Infine la creazione degli slogan è stato un momento divertente che ha permesso ai ragazzi di condensare in un unico pensiero un intero percorso.

### Riflessioni critiche

Questo percorso, per avere una solidità scientifica (per esempio con la definizione e il calcolo dell'impronta di carbonio e dell'impronta idrica), richiederebbe un investimento di tempo non realizzabile all'interno del corso di EA. Quindi abbiamo puntato alla creazione di un modello intuitivo di "filiera" realizzato con delle carte che illustrano i vari stadi della produzione, trasporto, trasformazione, vendita. Quest'intuitività ci è parsa giustificata dal principio dell'Educazione allo sviluppo sostenibile "decidere e agire nonostante l'incertezza" in cui viene indicato che "è possibile illustrare molto bene, tramite situazioni concrete, meccanismi complessi (...) e portare esempi positivi di azione nonostante l'incertezza delle informazioni a disposizione" (*Educare allo sviluppo sostenibile*, a cura di U. Kocher, p.51).

Si potrebbero cercare nuovi materiali di approfondimento e proporre la lettura durante le ore di Geografia e/o Scienze naturali. Con quest'approccio multidisciplinare l'attività potrebbe avere un maggior rigore scientifico, lasciando più spazio alle discussioni, all'analisi dei propri comportamenti come consumatore e alla riflessione su quanto ciascuno sia disposto a investire per modificarli.

In generale l'attività è stata molto soddisfacente e ha catturato l'interesse degli allievi. Speriamo in particolare di aver fatto intravedere la complessità della tematica, di aver stimolato la loro curiosità e aver mostrato una modellizzazione semplice da applicare quotidianamente e che potrebbe portare a ridurre la propria impronta ambientale (traguardo finale condiviso).



# Lezione di Alfabetizzazione informatica attraverso una situazione problema



Alfabetizzazione informatica  
III ciclo  
Valeria Cefalù

Una delle lezioni di Alfabetizzazione informatica è dedicata all'utilizzo di internet. Attraverso una situazione problema accattivante gli allievi scoprono alcune delle potenzialità di questo strumento e, guidati dal docente, riflettono sull'importanza di utilizzarlo in maniera consapevole.

## Articolazione operativa

### Incipit

Uno dei temi affrontati nel percorso di Alfabetizzazione informatica è l'utilizzo di internet. La proposta di una situazione problema favorisce un coinvolgimento maggiore ed un ruolo più attivo degli allievi nella costruzione del loro apprendimento e nella riflessione critica in merito a questo strumento.

### Svolgimento e realizzazione

La lezione si sviluppa attraverso sei tappe, ognuna composta da tre fasi: consegna da parte del docente, svolgimento a coppie della consegna e messa in comune delle soluzioni trovate e delle riflessioni che emergono.

Gli allievi hanno a disposizione sei siti internet per svolgere l'intera attività. Sarà compito loro capire quale sia meglio utilizzare per ogni tappa.

### Riflessione

Il lavoro a coppie e il successivo confronto delle soluzioni permette agli allievi di sviluppare la loro capacità di collaborare e il loro senso critico, nonché una maggiore consapevolezza di cosa significhi utilizzare questo strumento nel quotidiano.

## Traguardi di apprendimento

Utilizzare alcuni siti internet per trovare delle informazioni. Riflettere sulle potenzialità e le criticità di questi siti. Riflettere sulla veridicità delle informazioni trovate.

**Competenza trasversale focus:** Strategie di apprendimento; Pensiero critico-riflessivo; Collaborazione.

**Contesto di Formazione generale focus:** Tecnologie e media.

## Situazione problema

Gli allievi devono comprare un regalo per un loro compagno di classe che compie gli anni. Si decide di andare in un negozio di Lugano di cui si conosce solo l'indirizzo. Strada facendo nascono altre esigenze e curiosità... grazie a internet si troveranno tutte le risposte!

## Quadro organizzativo

**Durata:** 2 ore-lezione.

**Spazi e materiali:** la lezione si svolge in aula di Informatica o con l'utilizzo di computer portatili e di wi-fi. Gli allievi lavorano a coppie e ciascuno riceve una copia cartacea del documento informatico preparato dal docente per prendere appunti riguardo a quanto emerge dalle discussioni.

## Valutazione

Non è prevista una valutazione vera e propria, tuttavia i momenti di messa in comune e di riflessione sono un'occasione di autovalutazione per gli allievi.



## Narrazione dell'esperienza

Il percorso di Alfabetizzazione informatica viene svolto in 12 ore lezione durante il primo periodo dell'anno scolastico.

Tali ore sono state suddivise in tre sezioni:

- 1) Introduzione (2 ore): credenziali di accesso; password sicura; memoria privata e condivisa dei computer a scuola.
- 2) Programmi del pacchetto *Office*: *Word* (4 ore); *PowerPoint* (2 ore); *Excel* (2 ore).
- 3) Utilizzo di internet (2 ore).

L'esperienza con gli allievi suggerisce che per le prime due sezioni è efficace un approccio frontale, basato sul binomio spiegazione-esecuzione. Sarebbe tuttavia necessaria, durante i quattro anni di scuola media, un'esercitazione più regolare e frequente delle procedure apprese.

Il tema di internet può essere invece affrontato con una metodologia più aperta: gli allievi sanno già in qualche modo navigare e di conseguenza ci si può concentrare maggiormente sull'analisi critica di questo strumento.

Il docente espone il problema: comprare un regalo per un compagno di classe. Gli allievi potranno utilizzare solo i sei siti internet stabiliti dal docente.

L'attività si svolge in sei tappe:

- 1) Un amico suggerisce di comprare il regalo in un negozio di giochi che si trova a Lugano, in via Francesco Somaini. Gli allievi devono trovare come si chiama questo negozio.
- 2) Si decide di andare a Lugano con i mezzi di trasporto. Gli allievi devono trovare l'orario di partenza per essere a Lugano alle 15 e scoprire la durata del viaggio.
- 3) Dalla stazione di Lugano al negozio si va a piedi. Gli allievi devono trovare l'itinerario più breve.
- 4) Il gioco non è disponibile. Andrà contattato telefonicamente il negozio fra qualche giorno per sapere se è arrivato. Gli allievi devono trovare il numero di telefono.
- 5) Sono le 15:30 e bisogna tornare a casa il prima possibile. Gli allievi devono capire qual è il primo treno che potranno prendere.
- 6) Al nome del negozio è legata una leggenda. Gli allievi devono trovarla.

Durante le fasi della lezione gli allievi hanno l'occasione di:

- a) sperimentare un utilizzo pratico di internet diverso da quello che può essere il loro modo di utilizzarlo quotidianamente (giochi, video, musica);
- b) collaborare con un compagno per scegliere e mettere in pratica una soluzione a un problema (quale sito utilizzare e come utilizzarlo per trovare la risposta alla domanda posta dal docente);
- c) ascoltare le strategie degli altri compagni, confrontarle con la propria, individuare eventualmente la più adeguata;
- d) riflettere sulla veridicità delle informazioni trovate.

L'attività è generalmente apprezzata dagli allievi, i quali si sentono protagonisti nello sviluppo della lezione.

Le richieste non sono particolarmente difficili e permettono quindi a tutti di trovare una soluzione. In questo modo ci si può concentrare, nella messa in comune, sul confronto delle soluzioni e sulla scelta condivisa dall'intera classe della strategia più adeguata.

Inoltre il coinvolgimento attivo degli allievi fa emergere molteplici spunti di riflessione legati alla loro esperienza. Potrebbe essere un pretesto per sviluppare ulteriormente questi aspetti anche al di fuori dell'Alfabetizzazione informatica.

# Percorso di Alfabetizzazione informatica attraverso la piattaforma *Moodle*



Alfabetizzazione informatica  
III ciclo  
Sandro Riccio

L'atelier vuole focalizzare l'attenzione su un approccio sperimentato nell'ambito dell'Alfabetizzazione informatica: la creazione di unità didattiche in cui l'allievo viene accompagnato nell'acquisizione delle competenze di base attraverso tutorial, domande e produzioni all'interno della piattaforma *Moodle*.

## Articolazione operativa

### Incipit

Le lezioni presenti su piattaforma sono progettate in modo da consentire alla maggioranza degli allievi il completamento autonomo delle attività previste in funzione dei propri tempi di apprendimento.

### Svolgimento e realizzazione

In ogni incontro, dopo una breve introduzione orale da parte del docente, gli allievi accedono alla piattaforma *Moodle* e scoprono finalità e obiettivi della lezione. In seguito passano alla fase operativa: seguendo le istruzioni dei tutorial, rispondendo a delle domande mirate che consentono il proseguimento dell'attività. All'interno di ogni lezione è richiesta la produzione di un documento informatico che permette l'applicazione di quanto appreso in precedenza.

### Riflessione

Il percorso è strutturato in modo da privilegiare la riflessione individuale e il confronto tra pari. Di fronte ad ostacoli di apprendimento collettivi si ritagliano momenti di riflessione condivisa con l'intero gruppo classe. Al termine di ogni lezione il docente ripercorre gli obiettivi di apprendimento in maniera interattiva con gli allievi.

## Traguardi di apprendimento

Gli allievi sono in grado di applicare trasversalmente le competenze acquisite durante gli incontri di Alfabetizzazione.

**Competenza trasversale focus:** Collaborazione; Pensiero riflessivo e critico; Strategie di apprendimento.

**Contesto di Formazione generale focus:** Tecnologie e media.

## Situazione problema

Grazie all'utilizzo di tutorial e domande specifiche presenti sulla piattaforma *Moodle*, gli allievi acquisiscono procedure e in seguito le applicano per produrre dei documenti informatici.

## Quadro organizzativo

**Durata:** 6 incontri di 2 ore lezione.

**Spazi e materiali:** le prime due lezioni si svolgono in aula di Informatica per consentire l'introduzione agli spazi riservati sul server scolastico. Le successive 4 lezioni si possono tenere in qualsiasi aula poiché svolte grazie all'ausilio del "carrellino informatico" e della wi-fi portatile.

## Valutazione

Sono favoriti e numerosi i momenti di autovalutazione, in termini di utilizzo di tentativi per l'ottenimento dei criteri di proseguimento delle lezioni; inoltre al termine di ogni sequenza di domande ogni allievo ottiene un feedback sotto forma di percentuale di riuscita nelle risposte.

La piattaforma *Moodle* offre numerose potenzialità per fornire ritorni di informazioni agli allievi; in futuro potrebbe essere un settore di implementazione del percorso didattico.



## Narrazione dell'esperienza

### Preparazione

La scelta di svolgere gli incontri di Alfabetizzazione informatica attraverso la piattaforma *Moodle* è nata dal desiderio di implementare questo ciclo di formazione, permettendo di raggiungere gli obiettivi di apprendimento attraverso uno strumento didattico innovativo.

Una parte di ciascuna lezione è stata progettata sotto forma di video-tutorial, grazie all'applicazione online *ScreenCast-O-Matic*: questa permette di registrare contemporaneamente le istruzioni in forma audio e le attività svolte sul desktop.

Le domande proposte a seguito dei tutorial, in maggioranza con risposta multipla, sono state pensate per verificare l'effettiva attenzione e comprensione dei concetti base all'interno delle istruzioni ricevute.

La produzione di alcuni documenti informatici (.doc, .ppt) a conclusione del percorso svolto in ciascuna lezione ripercorre gli obiettivi perseguiti già in passato nello svolgimento degli incontri di Alfabetizzazione informatica.

### Spazi, organizzazione e realizzazione

Le aule in cui svolgere il percorso didattico sono state selezionate anch'esse in funzione degli obiettivi di apprendimento.

Per poter introdurre gli allievi al sistema "client-server" presente a scuola, i primi due incontri si sono tenuti nell'aula di Informatica. Con questa modalità è stato necessario svolgere le attività a coppie di lavoro, favorendo contemporaneamente la collaborazione tra pari.

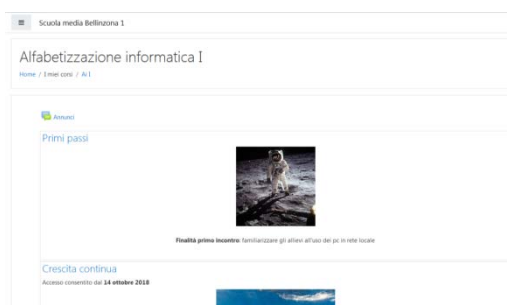
Le quattro lezioni successive sono state realizzate mediante l'ausilio del "carrellino informatico" e una wi-fi temporanea. Questa strutturazione permette a ogni allievo di avere a disposizione un portatile, privilegiando il ritmo personale di apprendimento, inoltre lo svolgimento della lezione è possibile in qualsiasi aula.

### Riflessioni e possibilità di sviluppo

L'utilizzo della piattaforma *Moodle* per lo svolgimento dell'Alfabetizzazione informatica ha permesso di coinvolgere l'intera annata delle prime nell'intraprendere una nuova strada verso un ambiente digitale didattico che potrebbero ritrovare in futuro.

Inoltre, la presenza obbligatoria in aula dei docenti a cui "cadevano" le ore di insegnamento ha consentito un coinvolgimento dei colleghi, anche nell'intravedere le potenzialità offerte dalla piattaforma.

L'augurio per il futuro è che l'itinerario proposto possa stimolare l'utilizzo di *Moodle* all'interno della sede scolastica, facendo magari aumentare la collaborazione tra insegnanti.





# Alfabetizzazione informatica... a quattro mani!



Alfabetizzazione informatica

III ciclo

Silvia Clio Righetti, Sara Rossini Freuler

L'atelier presenta un percorso sperimentato nell'ambito dell'Alfabetizzazione informatica: la ricerca di informazioni in rete nei suoi diversi aspetti (strumenti e strategie di ricerca, diritti d'autore) in collaborazione con la bibliotecaria di sede.

## Articolazione operativa

La collaborazione con la bibliotecaria permette da un lato di valorizzare e contestualizzare il ruolo della biblioteca di sede, dall'altro introduce nell'Alfabetizzazione le tecniche di ricerca e conoscenza del web.

**Incipit:** si introducono internet e il web mediante una discussione di gruppo in classe; gli allievi sono chiamati a riflettere sui due temi cercando, con l'aiuto della docente e della bibliotecaria, di capire di cosa si tratta e quali sono le differenze.

**Svolgimento e realizzazione:** si lavora poi tramite lezioni frontali e dialogate sui motori di ricerca e sui criteri per verificare l'affidabilità e la validità delle informazioni disponibili. Per ogni tema sono previsti degli esercizi di allenamento e una discussione/condivisione finale. Sulla base di quanto affrontato nelle lezioni precedenti i ragazzi strutturano e preparano una ricerca. I lavori vengono poi caricati sul "comune studenti" e ne vengono scelti due a caso per fare la prova del plagio tramite un software specializzato. Questo serve per affrontare l'ultimo tema del corso: i diritti d'autore.

**Riflessione:** nel corso del percorso gli allievi hanno ripetutamente l'occasione di riflettere e confrontarsi sul mondo del web nei suoi diversi aspetti. Ciò permette loro di iniziare a sviluppare un pensiero critico verso l'informazione.

## Traguardi di apprendimento

Organizzare una ricerca sul web e valutare la pertinenza dei risultati in relazione allo scopo e nel rispetto dei diritti d'autore.

**Competenza trasversale focus:** Pensiero riflessivo e critico.

**Contesto di Formazione generale focus:** Tecnologie e media.

## Situazione problema

Realizzazione di un breve lavoro di ricerca su un argomento legato a una disciplina (della lunghezza massima di mezza pagina). Il testo deve comprendere almeno un'immagine e le fonti delle informazioni.

## Quadro organizzativo

**Durata:** per questo approfondimento sono previste 6 delle 12 ore di Alfabetizzazione (in prima media).

**Spazi e materiali:** il lavoro si svolge in aula di Informatica a gruppi di due allievi. I ragazzi hanno a disposizione un computer per la ricerca.

## Valutazione

Mediante una discussione di gruppo si effettua un'analisi di alcuni dei lavori di ricerca per capire se le conoscenze acquisite presentate nel corso siano state applicate in modo adeguato e pertinente nell'ambito del compito.



## Narrazione dell'esperienza

Il percorso si svolge nella seconda parte dell'Alfabetizzazione informatica, dopo aver trattato l'ambiente di lavoro e il pacchetto *Office* e dopo che gli allievi hanno preso un po' di confidenza con l'uso del computer in generale (hardware e software).

**1a lezione:** accendere e spegnere il PC, uso della tastiera e del mouse, "comune studenti" e spazi di salvataggio. Al termine i ragazzi scrivono dei piccoli trafiletti di presentazione in *Word*, formattando il testo con i titoli e sottotitoli per allenarsi su quanto appreso durante la lezione.

**2a lezione:** durante queste due ore i ragazzi inseriscono in una tabella *Excel* dei dati, per poi trovarne media e mediana. Viene mostrato loro che con il programma è possibile creare grafici in maniera piuttosto semplice.

**3a lezione:** gli allievi sono chiamati a fare una piccola presentazione di 3/4 slide in *PowerPoint* (testo e immagini) su un argomento a discrezione del docente di materia.

**4a lezione:** lezione dialogata sulle differenze tra internet e il web e sulla struttura di una ricerca. Per la parte pratica i ragazzi ricevono un questionario dove devono identificare i soggetti di ricerca delle domande, scegliere le parole chiave e ricercare la risposta sul web.

**5a lezione:** lezione frontale/dialogata sugli strumenti di ricerca online e sui criteri di valutazione dei siti web. Nella seconda parte la classe, divisa in due gruppi, riceve un sito web da valutare secondo una tabella di criteri predefiniti.

**6a lezione:** dopo un'introduzione riassuntiva delle lezioni precedenti, i ragazzi ricevono una ricerca sul tema dei vulcani che serve poi per introdurre l'ultimo argomento, i diritti d'autore.

L'utilità di inserire l'*information literacy* in questo genere di percorso trascende l'uso del computer in quanto le tecniche di ricerca documentali sono utili agli studenti lungo tutto il loro percorso scolastico.

# Alfabetizzazione informatica: entriamo in classe!



Alfabetizzazione informatica

III ciclo

Davide Ricciardi

L'atelier presenta il modulo dedicato all'uso degli applicativi della *suite MS Office* inserito nel percorso di alfabetizzazione. Gli allievi svolgono un'attività didattica disciplinare concordata con il docente di materia, che preveda il ricorso agli applicativi citati. Il docente di Alfabetizzazione affianca la classe durante l'attività.

## Articolazione operativa

Il docente di materia conduce la lezione e spiega alla classe che cosa vuole raggiungere e con quali modalità. Esplicita anche quale prodotto vuole ottenere al termine dell'attività: una tabella *Excel* o un documento di testo formattato o un paio di diapositive. Il docente di Alfabetizzazione affianca gli allievi nel lavoro e li guida alla scoperta degli strumenti informatici a loro disposizione. Se necessario, effettua brevi momenti comuni in cui spiega il funzionamento di determinati strumenti.

## Traguardi di apprendimento

Conoscere e saper utilizzare le funzioni di base dei principali programmi della *suite MS Office*. Saper produrre un documento ordinato, formattato e facilmente condivisibile con i compagni e il docente.

**Competenza trasversale focus:** Collaborazione; Strategie di apprendimento.

**Contesto di Formazione generale focus:** Tecnologie e media.

## Situazione problema

A coppie, gli allievi devono produrre un documento (*Word* o *Powerpoint* o *Excel*) di sintesi su un'attività didattica svolta nella disciplina specifica.

## Quadro organizzativo

**Durata:** dalle 2 alle 4 ore, a seconda delle esigenze dell'attività disciplinare.

**Spazi e materiali:** a seconda delle esigenze dell'attività disciplinare, il modulo può svolgersi nel laboratorio di Informatica o nell'aula tradizionale. In questo caso è possibile il ricorso al carrello dei portatili in dotazione. Gli allievi lavorano di principio a coppie.

## Valutazione

Non è prevista una valutazione da parte del docente di Alfabetizzazione. Gli allievi vengono valutati dal docente di disciplina secondo i consueti criteri da lui usati per le attività a coppie svolte in classe. Al termine del modulo, gli allievi compilano il diario di apprendimento che è parte integrante del percorso di Alfabetizzazione.



# L'utilizzo della piattaforma Moodle nell'ambito del progetto *La gioventù dibatte*



Italiano

III ciclo

Giuseppe Laffranchi, Stefano Rossi

Il progetto di sperimentazione didattica consiste nell'applicazione della piattaforma Moodle nell'ambito del concorso cantonale *La gioventù dibatte*. L'iter didattico prevede di utilizzare la piattaforma digitale per dare un valore aggiunto alla preparazione degli allievi per affrontare il dibattito.

## Articolazione operativa

**Incipit:** presentazione del progetto *La gioventù dibatte* mediante il video di un dibattito svolto durante il concorso cantonale dello scorso anno. Introduzione della situazione problema attraverso la comunicazione dei due temi ufficiali da preparare per il concorso.

**Svolgimento e realizzazione:** la classe viene suddivisa in gruppi di 4-5 allievi che lavorano in aula di Informatica per documentarsi sui temi dati utilizzando la piattaforma Moodle, su cui sono stati caricati dal docente dei documenti utili per prepararsi al dibattito. A ogni gruppo viene chiesto di produrre un dossier su ciascuno dei due temi del concorso. I dibattiti vengono svolti nell'aula di classe e videoregistrati. Il docente carica i filmati su Moodle mettendoli così a disposizione dei vari gruppi. Gli allievi guardano più volte i dibattiti cercando di cogliere sia gli aspetti positivi sia quelli negativi, allo scopo di migliorarsi. Il percorso si conclude facendo dibattere nuovamente gli studenti sugli stessi due temi.

**Riflessione:** nel corso dell'itinerario gli allievi sono invitati a confrontarsi con il docente e con i compagni sulla scelta degli argomenti pro/contro, sulla loro gerarchizzazione e a valutare le prestazioni dei compagni che hanno dibattuto e di se stessi (grazie alla visione delle videoregistrazioni).

## Traguardi di apprendimento

Documentarsi in modo approfondito su un tema allo scopo di sostenere in modo argomentato un'opinione personale (PdS, p.102).

**Competenza trasversale focus:** Collaborazione; Comunicazione.

**Contesto di Formazione generale focus:** Tecnologie e media.

## Situazione problema

Gestire in maniera efficace un dibattito durante il concorso cantonale *La gioventù dibatte*.

## Quadro organizzativo

**Durata:** 10 ore di 50 minuti.

**Spazi e materiali:** il percorso si svolge prevalentemente in aula di Informatica durante le ore di laboratorio di Italiano, ossia a effettivi dimezzati. I dibattiti vengono invece effettuati nell'aula di classe e videoregistrati con l'ausilio di una telecamera o di un telefono cellulare.

## Valutazione

### Valutazione formativa

La valutazione formativa è condotta in itinere dal docente e si basa sulle informazioni contenute nel dossier preparato da ciascun gruppo e sulla prestazione del singolo allievo durante il primo dibattito di prova.

### Valutazione tra pari

Gli allievi che assistono ai dibattiti compilano una scheda di valutazione tra pari che prende in considerazione alcuni indicatori importanti, come ad esempio la conoscenza del tema, la pertinenza degli argomenti, la forza di persuasione e la correttezza linguistica. Alla fine di ogni dibattito viene aperta una breve discussione in cui vengono evidenziati gli aspetti positivi e negativi osservati.

### Autovalutazione

Gli allievi hanno la possibilità di autovalutarsi guardando la videoregistrazione del dibattito.

### Valutazione sommativa

Il percorso didattico si conclude facendo dibattere una seconda volta gli allievi sui temi del concorso. Il docente valuta quest'ultimo dibattito.



# Geometrie impossibili



Educazione visiva  
III ciclo  
Grazia Fuso

Attraverso lo studio di un videogioco, gli allievi saranno chiamati a collaborare in squadre per creare un nuovo livello che rispetti le meccaniche del rompicapo presentato. L'elaborato sarà costruito in assonometria isometrica e ispirato alle geometrie impossibili di M. C. Escher.

## Articolazione operativa

La **condivisione di senso** avverrà grazie alla sperimentazione del videogioco rompicapo *Monument Valley*: il primo livello a schermo in plenaria, mentre il secondo come sfida a squadre su carta. Le stampe con griglia isometrica permetteranno di risolvere i movimenti strutturali richiesti dal gioco, imitando i processi del video. Ragionando su quanto visto, la classe dovrà sintetizzare le regole di gioco.

L'**allenamento** sarà volto al disegno di una sola azione per sperimentare quanto riasunto. Nel frattempo, ogni squadra avrà a disposizione alcuni minuti per approfondire il videogioco proposto.

Una breve condivisione di figure impossibili (Escher, Reutersvärd, ...) introdurrà la **realizzazione**. Le squadre dovranno ora lavorare sul loro livello: la prima schermata (screenshot) dovrà presentare la situazione iniziale, mentre nelle seguenti si vedranno gli spostamenti, le rotazioni o le aggiunte che porteranno il proprio protagonista a terminare il percorso.

Un allestimento d'insieme permetterà la valorizzazione degli elaborati e darà il via alla **riflessione**. L'intento sarà la condivisione di un giudizio critico ed estetico: siamo riusciti a raggiungere il traguardo prefissato? L'illusione di gioco è efficace? Un confronto su Tecnologie e media, come anche la condivisione di percorsi professionali nel settore, concluderà l'attività.

## Traguardi di apprendimento

**ESPRESSIONE E RAPPRESENTAZIONE:** selezionare le regole della rappresentazione tridimensionale per analizzare la struttura spaziale di un oggetto o per progettare un manufatto (*PdS, p.234*).

**Competenza trasversale focus:** Collaborazione.

**Contesto di Formazione generale focus:** Tecnologie e media.

## Situazione problema

L'esperienza ludica del videogioco, prima virtuale e poi su carta, permetterà la comprensione intuitiva di figure impossibili. L'intento sarà di creare un proprio livello, composto da un numero di schermate pari a quello dei componenti del gruppo. Disposte in sequenza consentiranno l'esplorazione spaziale e la conquista del traguardo.

## Quadro organizzativo

**Durata:** 12 UD.

**Spazi:** aula di Educazione visiva, dotata di lavagna, *beamer* e *iPad*.

**Materiali principali:** fogli A3 bianchi e trasparenti, griglia isometrica A3, matita, squadra 30°/60° e squadrate.

**Sussidi:** applicazione e versione stampata per studio del gioco *Monument Valley*, immagini di figure impossibili.

## Valutazione

La **valutazione per l'apprendimento** (formativa) avverrà in itinere, soprattutto per mezzo di feedback docente-allievo/allievo-docente dialogati in individuale o favoriti dallo scambio collettivo nei momenti di avvio delle lezioni. Condivisi i criteri valutativi, ogni squadra dovrà presentare una tavola di disegno tecnico per allievo (screenshot), connessa a quella dei compagni e funzionale al raggiungimento del traguardo atteso.

Anche l'**autovalutazione** sarà importante e troverà spazio soprattutto nella riflessione finale.

### Indicatori

L'allievo:

- dimostra di saper usare gli strumenti tecnici propri del disegno tecnico, mettendo in gioco le competenze apprese nelle attività precedenti;
- è in grado di individuare gli elementi della rappresentazione tridimensionale per analizzare la struttura spaziale e tradurla nel nuovo contesto;
- dimostra di saper lavorare in gruppo per sviluppare un progetto comune e parteciparvi attivamente;
- dimostra di saper riflettere sul proprio operato per autoregolare il fare e collaborare positivamente alla realizzazione dell'elaborato;
- è in grado di contribuire positivamente alla riflessione finale collettiva.





# Installazione a parete in creta



Educazione alle arti plastiche

III ciclo

Cristina Antonini, Angela Martignoni

Il percorso illustra un'attività realizzata con una III classe in occasione di una giornata progetto svoltasi nella sede di Biasca.

L'attività è incentrata sulla realizzazione di un'installazione collettiva. Attraverso momenti di sperimentazione del materiale e di confronto, ogni allievo crea una lastra d'argilla ispirandosi al mondo naturale.

## Articolazione operativa

### 1° fase - 4 UD

*Condivisione di senso:* attraverso l'osservazione di manufatti, immagini e video, gli allievi vengono introdotti a possibili espressioni artigianali/artistiche della ceramica.

*Allenamento:* in questa fase viene dato grande spazio alla manipolazione dell'argilla per scoprirne le caratteristiche strutturali e le possibilità espressive.

*Riflessioni:* gli allievi argomentano il risultato della ricerca, spiegando come sono riusciti a trasformare la materia in forma generatrice di idee inaspettate.

### 2° fase - 4 UD

*Condivisione di senso:* una discussione plenaria porterà gli allievi a comprendere il concetto d'installazione collettiva e il senso dell'attività: realizzare un elemento decorativo per comporre, con quello dei compagni, un'unica opera.

*Realizzazione:* tenendo in considerazione le esperienze acquisite durante l'allenamento, gli allievi elaborano alcuni schizzi da supporto per la realizzazione del progetto. In seguito cercano di dare forma a quanto ideato realizzando la tavoletta.

*Riflessioni:* gli allievi sono invitati ad individuare un allestimento d'insieme con tutti gli elementi, cercando di valorizzare il carattere espressivo di ogni lavoro; viene così dato corpo all'opera collettiva. I ragazzi comprendono la possibilità di lasciare un "segno" tangibile e visibile nel tempo del proprio passaggio.

## Traguardi di apprendimento

**TECNICHE:** padroneggiare con perizia le tecniche per realizzare manufatti coerenti al progetto pianificato; formulare un giudizio critico e autocritico per definire le qualità tecniche di un elaborato (*PdS*, p.235).

**Competenza trasversale focus:** Collaborazione; Pensiero riflessivo e critico; Pensiero creativo.

**Contesto di Formazione generale focus:** Scelte e progetti personali.

## Situazione problema

L'allievo è chiamato a trovare strategie strutturali per realizzare un elemento decorativo in argilla che evochi il mondo naturale, tecnicamente corretto e coerente in rapporto alle proprietà del materiale utilizzato (argilla) e alla sua funzione.

L'attività porterà gli allievi a realizzare un'opera collettiva da installare a parete.

## Quadro organizzativo

**Durata:** 8 UD (giornata progetto).

**Spazi:** aula di Arti plastiche (banchi disposti a isole).

**Materiale:** argilla b/n (920°).

**Attrezzature:** utensili specifici per la lavorazione dell'argilla (tavole di lavoro, spessori per la stesura della lastra, mirette, stecche, ...), diversi oggetti naturali (tronchi, conchiglie, fossili, ...) e artefatti (rocchetti, pettini, ...).

## Valutazione

Il focus del docente si concentra principalmente sul percorso del singolo allievo, svolgendo regolari valutazioni dell'apprendimento (formative) in itinere (feedback docente-allievo/allievo-docente). Durante tutto l'itinerario didattico vengono pure sollecitati scambi collettivi, analisi e confronti. Il docente annota considerazioni e osservazioni personali sul diario. Al termine dell'attività gli allievi sono invitati a compilare un breve questionario-bilancio in relazione alla giornata progetto.

### Indicatori per la valutazione

L'allievo:

- è in grado di organizzare la propria postazione di lavoro con criterio pratico-operativo;
- è in grado di utilizzare l'argilla sul piano tecnico-manipolativo;
- è in grado di sperimentare diverse forme che interpretino la sua idea;
- dimostra di saper riflettere sul proprio operato per autoregolare il fare e il collaborare positivamente alla realizzazione dell'elaborato;
- è in grado di argomentare le scelte formali adottate;
- è in grado di collaborare positivamente con i compagni per sviluppare un progetto comune;
- è in grado di contribuire positivamente alla riflessione finale collettiva.





Educazione fisica  
III ciclo  
Nicola Soldini

Il *peer tutoring* è una specifica modalità d'apprendimento cooperativo nella quale un allievo più preparato aiuta uno o più compagni nell'apprendimento. Durante questo percorso di *tutoring* gli allievi di 3/4<sup>a</sup> media si preparano e diventano esperti di una determinata situazione motoria. In seguito, trasmettono il loro sapere ai compagni.

## Articolazione operativa

### Fase 1 - *tutoring* orizzontale sulle capacità coordinative (4UD)

Durante 2 ore lezione a gruppi di 4-5, gli allievi si "specializzano" in una determinata postazione legata alle capacità coordinative. Durante le due ore seguenti, ogni allievo ha l'opportunità di condurre alcuni suoi compagni nell'apprendimento del compito motorio. Al termine, ogni allievo compila una scheda di autovalutazione e valutazione tra pari.

### Fase 2 - *tutoring* orizzontale sul *Parkour* (4UD)

Durante 2 ore lezione a gruppi di 4-5, gli allievi si "specializzano" in una determinata postazione del *Parkour*. Durante le due ore seguenti, ogni allievo conduce alcuni suoi compagni nell'apprendimento del compito motorio.

### Fase 3 - *tutoring* verticale sulle capacità coordinative (2UD)

Gli allievi di 3/4<sup>a</sup> media conducono alcuni loro compagni di 1/2<sup>a</sup> media nell'apprendimento delle abilità specifiche ad ogni postazione di coordinazione. Le postazioni sono simili a quelle della *Fase 1* ma leggermente semplificate.

Si veda schema allegato reperibile su <https://scuolalab.ch/atelier>

## Traguardi di apprendimento

Essere in grado di combinare più movimenti di base in situazioni sempre più complesse (PdS, p.257).

**Competenza trasversale focus:** Collaborazione.

**Contesto di Formazione generale focus:** Vivere assieme ed educazione alla cittadinanza.

## Situazione problema

Dovete insegnare alcuni movimenti ai vostri compagni. Come potreste procedere?

## Quadro organizzativo

**Durata:** 5 lezioni di 2 ore.

**Spazi e materiali:** lo svolgimento delle lezioni avviene in palestra utilizzando il piccolo e grande materiale normalmente a disposizione in tutte le palestre. Ogni postazione di lavoro ha una scheda nella quale è descritto lo svolgimento della situazione motoria. In alcune fasi dell'itinerario gli allievi hanno bisogno del materiale per scrivere.

## Valutazione

### Valutazione del docente

Valutazione formativa in itinere partendo dall'osservazione degli allievi in azione. Gli indicatori devono riguardare le capacità di analisi e realizzazione della situazione motoria e la capacità di trasmettere quanto appreso ai propri compagni.

### Autovalutazione

Dopo la *Fase 1* viene proposta una scheda di autovalutazione nella quale si questionano gli allievi: cosa devi fare per prepararti al meglio al ruolo d'esperto? Quali difficoltà hai incontrato durante la preparazione? Come ti sei sentito nel ruolo d'esperto? Cos'è importante fare quando si assume il ruolo d'esperto? Da 1 a 10, come valuti la tua performance d'esperto?

### Valutazione tra pari

Al termine della *Fase 2*, si potrebbe chiedere ad ogni allievo di valutare gli esperti che ha avuto, indicando quali caratteristiche aveva l'esperto che ha preferito.

Dopo aver raccolto le schede di valutazione è importante restituire i risultati agli allievi in modo che le indicazioni scaturite possano servire per migliorarsi.



# Il racconto della conquista normanna dell'Inghilterra nell'Arazzo di Bayeux



Latino  
III ciclo  
Giulio Agostini

Gli allievi di IV media leggono, analizzano, contestualizzano, ammirano il cosiddetto Arazzo di Bayeux, *Memoria del Mondo* dell'UNESCO, producendone infine una traduzione.

## Articolazione operativa

Gli allievi assistono a un'animazione online dell'Arazzo: si divertono e prendono conoscenza della situazione problema. Individuano poi, in un dialogo informale, alcune caratteristiche figurative, formulando ipotesi sul senso di quello che hanno visto e sul contesto storico-culturale. Il docente, valorizzando le suggestioni ricevute, dà informazioni sull'Arazzo, evidenzia la distanza del testo medievale dal latino classico e la sua vicinanza ad aspetti propri delle lingue romanze (*contestualizzare e attualizzare*), segnalando la novità del percorso didattico proposto.

Gli allievi leggono un'edizione diplomatica del testo dell'Arazzo, confrontandola con l'originale disponibile online, e ne propongono un'edizione interpretativa, che traducono (*realizzare*) e "mettono in relazione" con le immagini.

L'edizione interpretativa richiede un primo livello di comprensione della struttura sintattica del testo e, a sua volta, ne favorisce l'intelligibilità in vista della traduzione. Durante il lavoro, il docente stimola gli allievi a notare le particolarità paleografiche, grammaticali e lessicali del testo medievale, confrontandole con quelle del latino classico e con gli esiti romanzi (*attualizzare*) e indirizza gli allievi ad apprezzare il valore estetico e la funzione semiotica delle immagini.

## Traguardi di apprendimento

L'allievo riconosce la necessità dello studio autoptico e di edizioni diplomatiche e interpretative dei documenti. Identifica aspetti del latino medievale che spiegano gli esiti romanzi. Comprende l'origine di prestiti latini in inglese e l'importanza del latino nella costruzione dell'identità europea (ambito di competenza CIVILTÀ E CULTURA).

**Competenza trasversale focus:** Pensiero riflessivo e critico; Strategie di apprendimento.

## Situazione problema

Realizzazione di una edizione interpretativa e di una traduzione filologica del testo dell'Arazzo di Bayeux.

## Quadro organizzativo

**Durata:** 6 UD di 50 minuti circa.

**Spazi e materiali:** l'aula è dotata di *beamer* per proiettare le versioni digitali, animata e non, dell'Arazzo e il foglio di lavoro degli allievi, da loro gestito in formato cartaceo. Questo riporta in una colonna l'edizione diplomatica del testo e richiede nelle altre due colonne la stesura di un'edizione interpretativa e di una traduzione filologica.

## Valutazione

### Valutazione formativa in itinere

Il docente valuta le proposte di analisi e traduzione degli allievi e li orienta con domande mirate e sollecitazioni, mettendoli nella condizione di mobilitare le risorse utili a risolvere la situazione problema proposta.

### Valutazione finale

L'allievo sceglie uno tra tre passi del testo dell'Arazzo proposti in edizione diplomatica, ne scrive un'edizione interpretativa e una traduzione filologica, aggiungendo un breve commento che contestualizzi il passo scelto e ne evidenzia alcuni aspetti storico-linguistici.





Italiano

III ciclo

Tiziana Soldini De Gottardi

Un percorso didattico dedicato alla poesia, per sensibilizzare gli allievi rispetto al linguaggio poetico, attraverso l'interpretazione del testo, lo scavo nelle parole, nelle immagini. L'ascolto, il parlato, la lettura, la scrittura e l'arricchimento lessicale sono ambiti che si combinano in questo itinerario svolto con allievi di prima media.

## Articolazione operativa

### Incipit

Il percorso prende spunto da un pregiudizio che la classe nutre nei confronti della poesia. Si tratta quindi di sensibilizzare gli allievi al linguaggio poetico attraverso la lettura e la produzione di testi.

### Svolgimento e realizzazione

Gli allievi (1) illustrano con un disegno la loro idea di poesia; (2) commentano le varie proposte, in seguito (3) analizzano la poesia di Piumini *Il poeta è pirata*, (4) parafrasandola attraverso immagini e riflettendo sui campi semantici in essa contenuti. (5) Discutono sul significato del genere poesia attraverso un *brainstorming* e (6) identificano lo strumento indispensabile per il poeta: la parola. (7) Leggono l'albo illustrato *La grande fabbrica delle parole* e (8) creano un cartellone con le tre parole chiave della classe. (9) Leggono la poesia di Rodari *Le parole* e (10) scrivono una poesia sulla base di un modello predefinito.

### Riflessione

Nel corso dell'itinerario gli allievi sono chiamati a interrogarsi e a confrontarsi sul significato e il valore della parola. La fase 8 offre agli allievi l'opportunità di argomentare la propria idea, difendendo e giustificando davanti ai compagni la scelta delle parole per loro più significative.

## Traguardi di apprendimento

Utilizzare la scrittura per esprimere in modo articolato, con chiarezza e con un lessico appropriato i propri bisogni, le proprie emozioni, le proprie domande e i propri pensieri; utilizzare alcune delle principali figure retoriche (metafore, similitudini) per arricchire la propria produzione scritta (*PdS, p.105*).

**Competenza trasversale focus:** Collaborazione; Comunicazione; Pensiero riflessivo e critico; Pensiero creativo.

**Contesto di Formazione generale focus:** Vivere assieme ed educazione alla cittadinanza.

## Situazione problema

Il percorso, basato sulla centralità del testo, è articolato in diverse tappe, ognuna delle quali comporta una sfida per l'allievo, cui si chiede di illustrare la propria idea di poesia, di parafrasare un testo poetico in immagini per giungere alla sfida linguistica più impegnativa, che consiste nello scrivere una poesia sulla base di un modello.

## Quadro organizzativo

**Durata:** 10-12 lezioni di 50 minuti.

**Spazi e materiali:** il percorso si svolge nell'aula di classe, che è fornita di una lavagna interattiva su cui vengono via via proiettati gli elaborati degli allievi. I materiali necessari consistono in fogli A4 bianchi e a quadretti, matite colorate, un cartellone.

## Valutazione

La valutazione, di carattere formativo, è condotta dal docente (in itinere) e si basa sull'osservazione delle singole produzioni degli allievi. Non si tratta quindi di una valutazione dell'apprendimento, bensì di una valutazione per l'apprendimento. Considerato che l'intero percorso è basato sulla volontà di sensibilizzare gli allievi verso la parola, poetica e non, si è ritenuto che procedere ad una valutazione dell'apprendimento andasse a cozzare contro gli obiettivi che ci si era posti. A posteriori, se si volesse effettuare una valutazione di questo tipo, sarebbe pensabile proporre agli allievi una poesia mai vista in classe e chiedere loro un commento della stessa, tenendo conto di parametri valutativi fissati *ad hoc*.



## Narrazione dell'esperienza

Il percorso, che prende spunto dal testo *Perlaparola* di Chiara Carminati, si articola in diverse tappe e parte dalla richiesta, rivolta agli allievi, di illustrare con un disegno la loro idea di poesia, con l'aggiunta di tre parole chiave che spieghino l'illustrazione. Dopo una discussione attorno alle diverse proposte dei ragazzi, si propone la lettura della poesia di Roberto Piumini *Il poeta è pirata*. Alla lettura fa seguito un'attività di parafrasi a piccoli gruppi. Non si chiede agli allievi di raccontare la poesia con parole diverse, ma di illustrare le diverse scene da cui è composta attraverso disegni che vengono poi riuniti su un unico foglio A4 (parafrasi in immagini). L'analisi viene completata da una discussione che parte da domande-guida contenute in una scheda. Si lavora in particolare sui campi semantici, distinguendo quello del pirata e quello del poeta. Attraverso un *brainstorming* sul genere poesia, che prende spunto dalla lettura e dalla discussione precedente, si giunge a determinare cosa costituisce la ricchezza del poeta: le parole. Un momento successivo è costituito dalla lettura dell'albo illustrato di Agnès de Lestrade e Valeria Docampo *La grande fabbrica delle parole*, che favorisce una nuova discussione sull'importanza delle parole e anticipa un momento di attività a piccoli gruppi, dalla quale sfoceranno le tre parole chiave che caratterizzano la classe (allestimento comune di un cartellone a Educazione visiva). Dopo questa attività, è proposta la lettura della poesia di Gianni Rodari *Le parole*. Sulla base degli spunti contenuti nel manuale della Erickson *Laboratorio poesia 2*, i ragazzi riflettono sulle parole, sul loro suono e il loro colore e scrivono una poesia seguendo un modello predefinito.





# Le religioni e il male



Insegnamento religioso cattolico

III ciclo

Diego Santimone

L'iter didattico si sviluppa a partire dalla problematizzazione dell'esperienza del male nella vita umana con la scoperta delle risposte che le fedi religiose più importanti per la nostra realtà (ebraismo, cristianesimo, islam, buddismo) avanzano, al fine di esplorarne la fenomenologia ed i principali elementi strutturali.

## Articolazione operativa

### Incipit

Nelle prime lezioni gli allievi sono chiamati a riflettere sull'esistenza del male nella vita umana in termini razionali (il male sui giornali quotidiani) ed esperienziali (il male nella mia vita). Dopo una prima analisi circa la natura del male si evince la necessità di esplorare le risposte che le grandi tradizioni religiose hanno dato alla problematica.

### Svolgimento e realizzazione

Il percorso prevede la scoperta successiva delle religioni più significative per il contesto ticinese (ebraismo, cristianesimo, islam e buddismo) talvolta a partire da situazioni basate su diversi registri e strumenti (artefatti, testi, domande frontali, notizie da quotidiani, filmati, testimonianze, ...) che ne permettano l'esplorazione con curiosità da un punto di vista fenomenologico: il tutto trasversalmente agli ambiti disciplinari previsti dal *Piano di studio*. Una breve ma determinante fase di sistematizzazione del fenomeno religioso permette infine di strutturare le principali categorie analitiche della materia.

### Riflessione

Nella parte conclusiva dell'itinerario gli allievi sono chiamati a svolgere una ricerca personale su una religione a piacere, includendo anche una riflessione personale sulla natura e l'esperienza del male e sulle risposte della religione.

## Traguardi di apprendimento

L'allievo riconosce e rispetta la specificità antropologica ed esistenziale del fenomeno religioso, ne analizza diverse espressioni riconoscendone gli elementi strutturali. L'allievo confronta il cristianesimo con altre forme religiose presenti nel medesimo contesto storico e con una propria dimensione sociale (*Pds*, p.271).

**Competenza trasversale focus:** Sviluppo personale; Pensiero riflessivo e critico.

**Contesto di Formazione generale focus:** Tecnologie e media; Scelte e progetti personali; Vivere assieme ed educazione alla cittadinanza

## Situazione problema

La considerazione razionale, esperienziale e personale del male problematizza l'intero percorso annuale. Vengono proposte situazioni da interpretare (spiegazione funzionale di un artefatto, lettura di articoli di quotidiani, confronto sincronico fra fedi, ...) per approfondire la religione da un punto di vista fenomenologico.

## Quadro organizzativo

**Durata:** 33 ore lezione circa.

**Spazi e materiali:** l'itinerario si svolge in aula e la ricerca di approfondimento su una singola religione in aula di Informatica (per 3-4 ore lezione). Il materiale è vario: schede, artefatti religiosi, libri e testi sacri, filmati, audio, ...

## Valutazione

Ogni lezione è occasione di valutazione per l'apprendimento tramite l'osservazione degli allievi e l'analisi di eventuali elaborati. In particolare:

- la cura del materiale didattico e delle schede di lavoro è criterio di valutazione;
- alcune attività prevedono il recupero e l'attivazione di risorse e processi sviluppati nel percorso pregresso, evidenziando quindi l'apprendimento realizzato;
- continui feedback e dialoghi con gli allievi permettono di stimolare l'autovalutazione del singolo;
- sono stati previsti due momenti particolari di valutazione dell'apprendimento: una prova scritta individuale (in particolare sull'ebraismo), l'analisi degli elaborati scritti delle ricerche finali su una religione a scelta.



## Narrazione dell'esperienza

### Prima fase: la presenza del male

Inizialmente gli allievi hanno preso coscienza dell'esistenza del male nella vita umana (ad esempio leggendo i giornali quotidiani) e nella propria esperienza (il male nella mia vita). Dopo una prima analisi circa la natura del male si è colta la necessità di esplorare le risposte che le grandi tradizioni religiose hanno dato alla problematica. Questa fase è risultata decisiva per determinare il clima di lavoro in classe e la motivazione degli allievi verso una problematica di cui ogni essere umano fa esperienza.

### Seconda fase: ebraismo, cristianesimo, islam, buddismo

L'itinerario si è strutturato lungo la scoperta delle religioni più significative per il contesto ticinese (ebraismo, cristianesimo, islam e buddismo) talvolta a partire da situazioni problema basate su diversi registri e strumenti (artefatti, testi, domande frontali, notizie da quotidiani, filmati, testimonianze, ...) che ne hanno permesso l'esplorazione da un punto di vista fenomenologico. Molte lezioni hanno previsto importanti e decisive fasi di lezione dialogata con la classe.

Dove possibile si è cercato di dare voce diretta all'*homo religiosus*, tramite soprattutto testimonianze audiovisive. Lo scopo di questa fase è stato quello di far cogliere sommariamente come un ebreo, un cristiano, un musulmano, un buddista vedano il mondo, l'esistenza e l'umanità, e come vivano ed alimentino la loro fede personale e comunitaria.

Una breve ma determinata fase di sistematizzazione del fenomeno religioso ha permesso infine di strutturare le principali categorie analitiche della materia.

### Terza fase: ricerca e riflessione su una religione

Come fase conclusiva del lavoro, sono state dedicate 4 ore lezione alla ricerca in aula di Informatica su una religione a piacere, includendo anche una riflessione personale sulla natura e l'esperienza del male. Questo ha permesso di avviare alla necessità di una selezione stringente delle religioni trattate nella seconda fase per questioni di budget orario, soddisfacendo la curiosità e l'interesse dell'allievo verso un particolare credo antico o moderno.

L'ultimo paio di ore lezione dell'anno sono state dedicate all'astrologia, alla magia e alla superstizione, dimensioni sempre presenti nel contesto vitale dei giovani cittadini.

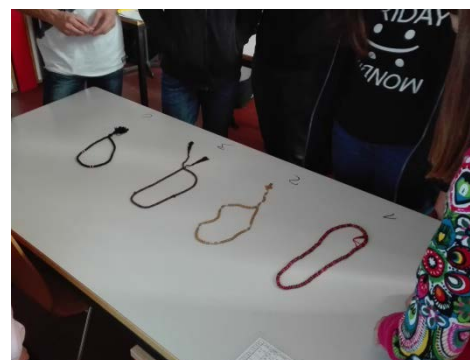
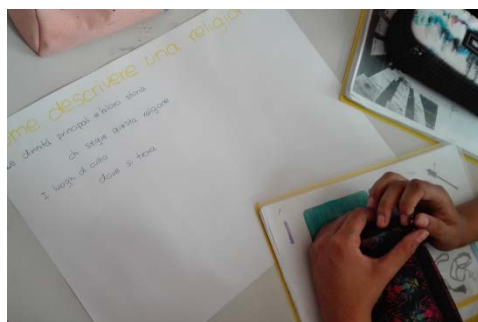
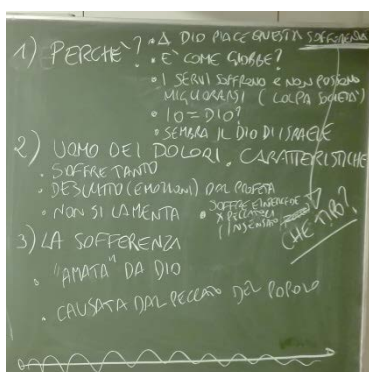
### Riflessioni critiche: una bella esperienza "deludente"

Questo percorso è stato una fucina di esperienza didattica per la crescita professionale ed umana del docente in primis e degli allievi. La classe di 19 allievi ha reagito in maniera molto positiva alle proposte, attivandosi con interesse e curiosità in generale lungo tutto l'intero itinerario. A ciò ha giocato a favore l'opzionalità di Insegnamento religioso che contribuisce in quarta media ad avere allievi generalmente più motivati ed interessati.

Alla luce dell'esperienza è possibile confermare l'accessibilità dei traguardi di apprendimento definiti in fase progettuale, unitamente alla positiva "delusione" degli allievi nel constatare la risposta prudente e non esaustiva delle religioni verso il mistero del male: le grandi domande di fede dell'umanità (in questo caso "perché il male?") non assumono mai l'arroganza di una spiegazione totale ed assoluta, evidenziando invece il bene della vita umana, una Presenza, uno statuto della insondabile volontà divina, una presa di coscienza come incipit di una soteriologia sanante, ...

I limiti di questo lavoro sono essenzialmente due: temporale e di apprendimento pregresso. La singola ora lezione settimanale non permette l'analisi di un numero significativo di religioni e la possibilità di approfondire e sviscerare in dettaglio il singolo credo, rendendo necessarie delle scelte talvolta disciplinarmente molto dolorose. Ciò ha comportato anche l'impossibilità di affrontare la riflessione sulle religioni antiche e sulla nascita della religiosità umana in termini di antropologia del sacro, traguardo didattico delle classi precedenti (soprattutto per la prima media) che potrebbe essere strutturato in maniera più organica in vista di un percorso di quarta media simile a questo.

Guardando al futuro, oltre al ripensamento e alla riprogettazione di alcune lezioni e passaggi dell'itinerario, quest'ultimo può offrirsi, con i dovuti distinguo contestuali, come bozza per il corso di Storia delle religioni previsto per il quarto anno. In questo caso le scelte didattiche dovranno tener conto della motivazione di una classe di allievi frequentanti un nuovo corso obbligatorio che deve costruire ed affermare la propria autorevolezza e metodologia nella realtà scolastica: il *fil rouge* antropologico del male si propone ad ogni modo come tematica accattivante e potenzialmente inclusiva per tutti gli allievi.



# L'uomo e il senso del sacro: dalle domande esistenziali alle religioni dell'antichità



Insegnamento religioso cattolico

III ciclo

Sabrina Droz

Mediante un approccio antropologico, filosofico e teologico gli allievi vengono guidati in un primo momento alla scoperta dell'uomo, della sua natura, per compiere successivamente un viaggio nel tempo con lo scopo di conoscere le principali religioni dell'antichità, i loro miti, riti, architetture sacre e risposte alle grandi domande esistenziali.

## Articolazione operativa

L'iter didattico pianificato sull'arco dell'anno scolastico si articola in tre fasi.

**Prima fase:** il docente introduce la situazione problema mediante una constatazione e delle domande: "nel mondo ci sono migliaia di religioni e le prime testimonianze della loro esistenza risalgono all'uomo preistorico. Come sono nate? Hanno delle caratteristiche comuni? Solo gli esseri umani hanno una religione? Cosa distingue l'uomo dall'animale?" Tramite discussioni plenarie gli allievi esprimono le loro ipotesi, punti di vista e fanno emergere le eventuali conoscenze pregresse. Attraverso le attività proposte nel corso delle prime lezioni gli allievi si rendono conto che l'uomo si distingue dagli altri esseri viventi per il fatto che non tutto ciò che compie è finalizzato alla sopravvivenza e per il bisogno di comprendere quanto lo circonda e gli accade.

**Seconda fase:** mediante lezioni frontali e attività di immedesimazione volte anche a stimolare la creatività degli allievi, il docente spiega come l'uomo ha cercato le risposte alle domande esistenziali, le caratteristiche e lo scopo del mito e della leggenda, il rito e le sue forme.

**Terza fase:** il docente accompagna gli allievi alla scoperta della religiosità dell'uomo preistorico, delle civiltà della mezzaluna fertile, greca e romana. Coglie inoltre l'occasione per mostrare l'influsso di queste civiltà nella storia del popolo ebraico mediante regolari riferimenti ai testi biblici e messe a confronto.

## Traguardi di apprendimento

Gli allievi sono in grado di riconoscere la dimensione religiosa come una realtà specifica dell'uomo identificando e mettendo in relazione riferimenti religiosi con tradizioni/scritti, la loro origine e le caratteristiche principali delle religioni dell'antichità.

**Competenza trasversale focus:** Sviluppo personale; Pensiero riflessivo e critico; Pensiero creativo.

**Contesto di Formazione generale focus:** Scelte e progetti personali; Vivere assieme ed educazione alla cittadinanza.

## Situazione problema

Cosa distingue l'uomo dall'animale? Partendo da questa domanda i ragazzi riflettono sulla propria natura scoprendo i concetti di anima, senso religioso e domande esistenziali. Una volta acquisita questa consapevolezza antropologica ripercorrono le tappe compiute dagli esseri umani nella loro ricerca gnoseologica e descrittiva dell'ultraterreno.

## Quadro organizzativo

**Durata:** circa 34 ore.

**Spazi e materiali:** le lezioni si svolgono in aula possibilmente attrezzata con *beamer* e computer per proiettare fotografie e filmati. Se la sede lo consente alcune lezioni vengono svolte all'aperto. Gli allievi ricevono schede didattiche espressamente realizzate e fotocopie di manuali. Materiale aggiuntivo: oggetti, libri e necessario per disegnare.

## Valutazione

Gli allievi sono stati costantemente osservati per monitorare l'apprendimento realizzato. I criteri e i mezzi per valutare il raggiungimento dei traguardi di apprendimento quali la consapevolezza di come le religioni si siano originate, la capacità di indentificarne gli elementi caratteristici, collocarle su un asse temporale e il mettere in relazione riferimenti religiosi con tradizioni/scritti, sono stati i seguenti:

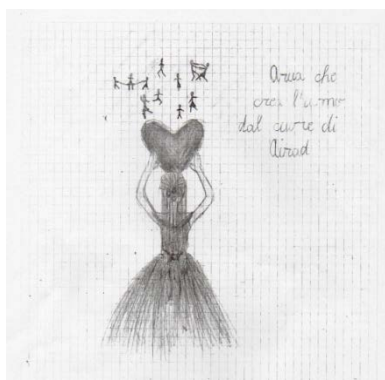
- capacità di lavorare autonomamente o in gruppo;
- partecipazione e attenzione;
- capacità di esprimere il proprio punto di vista tramite dibattiti, riflessioni personali e presentazione dei lavori (occasione anche per autovalutazione e valutazione tra pari);
- gestione e cura del materiale;
- risposte a domande orali;
- esecuzione degli esercizi e lavori creativi;
- verifiche scritte: una a conclusione della seconda fase dell'*articolazione operativa* sotto forma di domande scritte; una a conclusione della terza fase consistente nella realizzazione di una tabella riassuntiva e comparativa della religione babilonese ed egizia.



## Narrazione dell'esperienza

La dimensione religiosa e il senso del sacro sono aspetti essenziali del genere umano e sono stati espressi dall'uomo sin dalla notte dei tempi. Proporre un percorso di Storia delle religioni in una classe di prima ha l'intento di mostrare come e perché le religioni hanno preso forma, collocarle su una linea del tempo, dare strumenti utili per effettuare una lettura della società e mettere i ragazzi davanti a culture e tradizioni di terre ed epoche diverse dalla nostra. Per affrontare questo percorso è importante avere una conoscenza di base della natura umana e di come l'uomo, mosso da una necessità intrinseca, ha cercato di dare un senso alla propria esistenza e a quanto sperimentava di soprannaturale. L'iter didattico ha quindi preso il via con una messa a confronto degli allievi con gli animali elencandone somiglianze e differenze. Dopo aver identificato peculiarità ed esigenze che ci caratterizzano, l'attenzione è stata rivolta alle domande di senso e la ricerca di risposte mediante il mito e la religione. Per coinvolgere gli allievi e farli sperimentare in prima persona quanto stavamo trattando ho proposto vari esercizi di immedesimazione facendo perno sulle competenze trasversali del Pensiero creativo e di quello riflessivo e critico come, per esempio, la realizzazione di un racconto mitologico della creazione oppure l'organizzazione di un regno nel quale veniva chiesto di far finta di essere dei re e delle regine e descrivere sotto il punto di vista politico, legislativo, religioso, urbanistico e architettonico il loro regno. I lavori proposti spesso prevedevano sia una parte scritta che disegnata in modo tale da consentire a tutti gli allievi di poter eseguire quanto richiesto. A livello interdisciplinare, ho fatto in maniera di seguire e adattare (per quanto possibile) il percorso al programma di Storia cercando di non proporre una ripetizione dei contenuti. Questo procedere in parallelo mi ha permesso di sfruttare le conoscenze pregresse degli allievi focalizzando l'attenzione su nuclei tematici mirati, svolgendo degli approfondimenti e proponendo argomenti inediti. Inoltre, quanto trattato in classe ha avuto un riscontro positivo nella lezione di Storia sia perché i ragazzi erano di grado di rispondere alle domande in classe e nelle verifiche, sia per i contributi che potevano offrire. Da parte degli allievi vi è stata una risposta positiva al programma proposto e si sono dimostrati incuriositi e desiderosi di scoprire nuove cose.

Trovarsi per la prima volta a riflettere su come sia fatto l'uomo, la sua interiorità, parlare di anima, vita eterna, aldilà, di come nella Bibbia vi siano importanti tracce delle civiltà mesopotamiche ed egizia, ... è stato per loro edificante e arricchente.



# Creazione di un documentario sulla storia della musica leggera



Educazione musicale  
III ciclo  
Elettra Chiaruttini

Gli allievi, suddivisi in piccoli gruppi, scelgono un cantante o una band sul quale creare la propria puntata di un documentario sulla musica leggera. Selezionano su internet informazioni, aneddoti e tre canzoni da presentare. Le informazioni reperite online vengono poi organizzate attraverso la creazione di un copione.

## Articolazione operativa

### Fase 1: condivisione di senso

Gli allievi vengono suddivisi in gruppi di 3 o 4 elementi. Il docente presenta attraverso alcuni video le band tra cui i ragazzi potranno scegliere. Ogni gruppo sceglie a quale cantante o band dedicare il proprio lavoro.

### Fase 2: allenamento

In aula di Informatica gli allievi selezionano informazioni, aneddoti, video e immagini da inserire nella propria puntata. Le informazioni vengono poi organizzate per creare un copione, che una volta terminato viene provato più volte, curando dizione ed espressività.

### Fase 3: realizzazione

Ogni gruppo filma la propria puntata (che dovrà avere una durata massima di 3 minuti esclusi i video proiettati). I "presentatori" leggono il copione e "lanciano" (proiettandoli attraverso il *beamer*) i video e le immagini scelte.

### Fase 4: riflessione

Al termine di ogni UD gli allievi sono chiamati a riflettere sul lavoro svolto attraverso la compilazione di una scheda di autovalutazione. Una volta redatta la prima versione del copione, i vari gruppi esercitano la lettura davanti alla classe: i compagni compilano una scheda in cui esprimono le proprie opinioni e forniscono suggerimenti per migliorare.

## Traguardi di apprendimento

Riconoscere stili, epoche e culture musicali eterogenei, indicandone di volta in volta la funzione (espressiva, sociale, religiosa, ecc.) per delinearne gli aspetti stilisticamente salienti, esprimendo opinioni e confrontandosi con pareri e visioni differenti dalla propria (*PdS, p.236*).

**Competenza trasversale focus:** Collaborazione.

**Contesto di Formazione generale focus:** Tecnologie e media.

## Situazione problema

"Siete stati incaricati da un'emittente televisiva di creare un documentario a puntata sulla storia della musica leggera. Ogni puntata sarà dedicata ad una band o ad un cantante diverso, e dovrà contenere informazioni e aneddoti sulla band e spezzoni di almeno tre video di esibizioni live o videoclip da commentare".

## Quadro organizzativo

**Durata:** 10 UD.

**Spazi e materiali:** l'attività viene svolta attraverso un lavoro autonomo da parte dei gruppi, che devono dapprima individuare, selezionare ed organizzare le informazioni reperite online in aula di Informatica, e in seguito redigere un copione da leggere durante la registrazione della puntata in aula di Ed. musicale (con smartphone o videocamera).

## Valutazione

### Autovalutazione e valutazione tra pari

Al termine di ogni UD gli allievi compilano una scheda di autovalutazione e valutazione tra pari che prende in considerazione impegno, collaborazione e qualità del lavoro svolto.

Alla fine del percorso gli allievi compilano inoltre una scheda di valutazione del prodotto finale dei compagni, esprimendo e giustificando le proprie opinioni.

### Valutazione del docente

Durante la fase di *allenamento* il docente valuta (soffermandosi su pochi allievi ogni lezione) aspetti relativi alla collaborazione nel gruppo, alla capacità di reperire informazioni utili dal web e alla capacità di organizzarle in seguito in un testo coerente.

Durante la fase di *realizzazione* la valutazione del docente si concentra invece sull'uso della voce, sull'espressività e sui contenuti della puntata.





Gli allievi di IV media, contattati da coetanei irlandesi che desiderano esplorare la diversità culturale svizzera, sono chiamati a realizzare una presentazione orale su una località e sullo stile di vita elvetico. L'iter didattico prevede: ricerca, selezione, organizzazione e esposizione orale su peculiarità culinarie e attività del tempo libero.

## Articolazione operativa

### Introduzione

1. Introduzione della situazione problema mediante una discussione plenaria sulla modalità di lavoro.
2. Gli allievi individuano gli ambiti che caratterizzano lo stile di vita di un paese (mappa mentale).
3. Selezionano le risorse più adeguate per affrontare il compito.
4. Requisiti: gli allievi riattivano e riutilizzano i vocaboli riguardanti il cibo, le attività del tempo libero, le strutture grammaticali legate al presente semplice, gli avverbi di frequenza, e i connettivi.
5. Ambiti di competenza: comprensione orale e scritta, espressione orale e scritta.

### Svolgimento e realizzazione

1. Gli allievi cercano in internet, su siti prescelti e controllati dal docente, le informazioni e le fotografie che desiderano presentare e le organizzano.
2. Gli allievi lavorano a coppie e/o in piccoli gruppi e si dividono i compiti: ognuno sceglie un argomento su cui lavorare e che in seguito presenterà.
3. Essi redigono dei testi descrittivi con il supporto di immagini e se lo desiderano di un breve video.
4. Nella fase seguente, gli allievi si preparano e si organizzano in coppia per una presentazione orale con la supervisione del docente che li guida e li corregge.
5. Gli allievi presentano oralmente il frutto della loro ricerca alla classe con il supporto di un *PowerPoint*.

## Traguardi di apprendimento

Gli allievi sono in grado di utilizzare frasi ed espressioni semplici per dare informazioni sui luoghi, sulle attività del tempo libero e sulle specialità culinarie di una località elvetica, per esprimere quanto selezionato e raccolto, utilizzando un lessico adeguato e delle strutture grammaticali corrette nel rispetto della consegna (QCER, A1.2).

**Competenza trasversale focus:** Collaborazione; Comunicazione.

**Contesto di Formazione generale focus:** Tecnologie e media; Scelte e progetti personali.

## Situazione problema

Una classe irlandese desidera esplorare le quattro regioni linguistiche elvetiche. Come è possibile per voi allievi promuovere lo stile di vita svizzero in modo efficace e attrattivo? Quali sono secondo voi gli aspetti su cui focalizzarvi per presentare il vostro paese a un coetaneo straniero?

## Quadro organizzativo

**Durata:** 11/12 ore lezioni di 50 minuti.

**Spazi e materiali:** le attività si svolgono in aula di Informatica. I materiali utilizzati sono *l'English File (Vocabulary, Food, p.163; Vocabulary, Every day activities p.156; The weather, p.159; Grammar, The present simple, p.128)*; i dizionari; i computer (*Word, PowerPoint* e internet); le tabelle di autovalutazione e di valutazione tra pari; la lista dei siti.

## Valutazione

**Valutazione del docente:** la valutazione per l'apprendimento osserva il lavoro di coppia, l'attività di ricerca, l'organizzazione dei materiali, la collaborazione e la capacità di riattivare le conoscenze grammaticali e lessicali, la capacità di esprimersi oralmente in modo fluido e comprensibile. Una valutazione scritta sui vocaboli inerenti al cibo è sottoposta prima del progetto.

La valutazione dell'apprendimento tiene conto di: produzione orale (A1.2), lavoro di gruppo e presentazione del *PowerPoint*.

Più precisamente per il lavoro di gruppo si considerano nella valutazione: collaborazione; qualità del contributo; gestione del tempo e dei materiali.

Per la presentazione *PowerPoint*: efficacia comunicativa; qualità dei materiali; interazione.

**Valutazione tra pari:** la scheda di valutazione tra pari è proposta durante le presentazioni. Gli allievi riflettono su: preparazione; pronuncia; tonalità e postura; presentazione *PowerPoint*. Le considerazioni dei compagni sono discusse alla fine.

**Autovalutazione:** è proposta una scheda di autovalutazione.



## Narrazione dell'esperienza

**Prima fase - introduzione (1 ora lezione):** gli allievi prendono contatto con il lavoro con il quale saranno confrontati. Si effettua un *brainstorming* degli elementi inerenti lo stile di vita: vocaboli inerenti a cibo e bevande. Si formano delle coppie eterogenee alle quali è assegnata una località svizzera preselezionata. Gli allievi ricevono una lista di siti internet da utilizzare.

**Seconda fase - ricerca (3 ore lezione):** in aula di Informatica gli allievi preparano una mappa mentale per raccogliere le idee che vogliono sviluppare. Dopodiché le coppie visionano i siti della lista per estrapolarne le informazioni che riguardano la loro località e decidono due o tre temi. Essi hanno tre possibilità: attività del tempo libero, specialità culinarie, eventi e festività. La coppia si divide i compiti: ogni allievo sceglie un argomento da trattare. Nelle lezioni seguenti gli allievi lavorano in modo individuale. Scrivono una bozza di quanto intendono dire durante l'esposizione del progetto e scelgono delle immagini di accompagnamento. Il docente sorveglia e aiuta durante la stesura dei testi preparatori.

**Terza fase - struttura e creazione di un PowerPoint (3 ore lezione):** il docente porta come modello un *PowerPoint* e insieme alla classe riflette sui contenuti di ogni slide. Ogni coppia prepara una proposta che sottopone al docente. La struttura delle slide è la seguente: introduzione (*topic, hook, statements of main ideas*), primo argomento, secondo argomento, un eventuale terzo argomento, conclusione (sintesi dei punti principali e consigli per la visita).

**Quarta fase - preparazione della presentazione orale (2/3 ore lezione):** si riflette sulle strategie da mettere in atto per una presentazione orale efficace. Il docente rende attenti gli allievi sui seguenti aspetti: se l'argomento scelto è ben sviluppato il pubblico sarà più interessato; l'uso di una frase ad effetto iniziale (slogan) e un'immagine accattivante attireranno l'attenzione; non divagare ma rimanere focalizzati sull'argomento; l'uso di immagini supportano gli argomenti; una buona conclusione riprende i punti essenziali (concetto espresso nello slogan iniziale). Gli allievi riflettono sull'importanza del pubblico: chi sono, età, preconoscenze, ... Inoltre la presentazione dovrà essere autentica: gli allievi devono utilizzare parole che conoscono e con le quali sono a loro agio. Per aiutarsi a organizzare e ricordare le idee da esporre scrivono parole chiave su foglietti. Per allenarsi nella pronuncia di parole difficili e memorizzare la loro parte, gli allievi provano ad alta voce con il compagno.

**Quinta fase - presentazione orale (2 ore lezione):** le coppie presentano il frutto della loro ricerca. Il gruppo classe ascolta e prende appunti nella tabella di valutazione tra pari: le considerazioni saranno espresse e discusse insieme alla coppia e al docente terminata l'esposizione.

### Riflessioni critiche

La situazione problema proposta offre l'opportunità di mettere in campo numerosi e interessanti aspetti legati sia all'apprendimento della lingua inglese sia alla scoperta della cultura svizzera. Tale lavoro si presta anche a una considerazione attenta delle strategie di presentazione orale. Gli allievi sono motivati grazie alla preparazione linguistica iniziale, a una certa familiarità con i contenuti proposti, alla scoperta e all'utilizzo del computer. Gli allievi imparano a riflettere sul loro lavoro, sviluppando strategie e tecniche per risolvere il compito e riconoscere la progressione fatta, diventando sempre più autonomi e consapevoli dei loro punti deboli e forti. La selezione delle informazioni e la stesura di un testo da presentare oralmente sono fasi fondamentali. Possono emergere difficoltà linguistiche legate alla realizzazione di un testo accattivante. Durante la fase di ricerca gli allievi hanno bisogno di essere guidati. È utile identificare con loro il problema e pianificare con l'aiuto di una mappa mentale, di appunti e parole chiave. La capacità di sintesi pone alcuni dubbi: si dà un numero massimo di parole da utilizzare per ogni slide, perché la quantità determina la qualità.

Il lavoro di coppia ha avuto generalmente i vantaggi desiderati: condividere un percorso e collaborare per riuscire a portare a termine un lavoro è una soddisfazione, anche se non sempre semplice. A volte, gli allievi si trovano a dover convincere, argomentare e sostenere le proprie idee; altre a dover accettare quelle del compagno. Parlare davanti a un pubblico è l'aspetto più temuto. In parte però questa paura viene stemperata grazie alla consapevolezza di non essere da soli. È indubbio che una buona preparazione favorisca l'esito positivo dell'esposizione orale. Nonostante una buona preparazione e il supporto dei compagni, alcuni faticano a parlare in modo sereno davanti a un pubblico. I feedback sono un buon punto di partenza per migliorarsi in futuro. Le osservazioni dei coetanei sono generalmente accettate, comprensibili e condivisibili.



# Mondi surreali



Educazione alle arti plastiche, Educazione visiva

III ciclo

Raffaella Fontana, Isalis Oviedo, Nadia Paciocco Connizzoli

Attraverso la mostra di Magritte, l'allievo avrà modo di operare un raffronto fra l'arte surreale e il proprio lavoro personale per attivare un processo creativo attraverso la realizzazione di un prodotto tridimensionale.

## Articolazione operativa

### Condivisione di senso

Introduzione al tema:

- immagini surreali di diversi artisti e altre immagini surreali/fantastiche;
- visita mostra di Magritte e dialogo con l'opera.

Presentazione della situazione problema.

### Allenamento

- cartellone con l'individuazione delle caratteristiche della dimensione surreale;
- collage e altri esercizi ad Educazione visiva;
- creazione e composizione di piccole installazioni di minimondi surreali (fotografie e assemblaggio di un leporello).

### Realizzazione

- realizzazione guidata di una scatola in compensato con parete trasparente in plexiglas;
- progettazione e creazione all'interno della scatola di una scena surreale con l'ausilio di materiali diversi e semplici tecniche realizzative.

### Riflessione

- considerazioni emerse durante la mostra;
- discussione collettiva sugli elementi che caratterizzano le opere e le immagini surreali;
- presentazione alla classe delle proprie produzioni e descrizione della scena.

## Traguardi di apprendimento

**ESPRESSIONE E RAPPRESENTAZIONE:** scegliere materiali, supporti, formati e tecniche per esprimere con personalità il proprio progetto (*PdS, p.235*).

**Competenza trasversale focus:** Collaborazione; Pensiero riflessivo e critico.

**Contesto di Formazione generale focus:** Scelte e progetti personali.

## Situazione problema

Nel vostro contenitore avete il compito di creare una scena surreale.

Come fare? Quali caratteristiche usare? Con quali materiali e tecniche tradurre l'idea in una realizzazione tridimensionale?

## Quadro organizzativo

**Durata:** 16 UD + Visita mostra Magritte.

**Spazi e materiali:** l'attività si svolge dapprima al Lac e poi nelle aule di Ed. visiva e Ed. alle arti plastiche con: fotografie, collage, apparecchiatura fotografica, *light box*, legno, plexiglas e materiali diversi.

Lavoro a gruppi e individuale, apprendimento cooperativo.

## Valutazione

Il docente segue e monitora tramite annotazioni personali lo sviluppo del progetto. La valutazione è basata sull'osservazione del lavoro individuale o a gruppi, sulle difficoltà incontrate e sulla qualità delle domande poste al docente. Nel processo creativo, la difficoltà maggiore è stata quella di trovare un'idea singolare/originale di mondo surreale, evitando di imitare scene già presentate in classe.

Inoltre, un aspetto interessante, è stato quello di interagire e discutere con gli allievi sulla scelta dei materiali e delle tecniche da utilizzare per tradurre in modo efficace le proprie idee in una realizzazione.

Nella valutazione rientra anche la qualità del prodotto finale raggiunto; infatti sono importanti entrambi gli aspetti di ideazione e di realizzazione che possono mettere in evidenza le diverse capacità degli allievi.

Il questionario di autovalutazione per l'allievo, focalizzato su questi due aspetti, ha permesso di riconoscere i punti di forza e le difficoltà degli allievi (*Allegato 2*).

La restituzione del questionario con un dialogo individuale con l'allievo ha consentito una maggiore capacità di valutazione da parte del docente.



## Narrazione dell'esperienza

### Materiali di lavoro

La fase *condivisione di senso* è stata supportata da immagini surreali di Magritte e di altri artisti, fotografie di *Miniature Life* di Tatsuya Tanaka. Per la fase di *allenamento* è stata utilizzata la macchina fotografica con il *light box* (mini set fotografico).

### Esperienza in aula

La visita alla mostra di Renè Magritte *La ligne de vie*, ha stimolato e dato vita a questo progetto offrendo agli allievi la possibilità di sviluppare un processo creativo sinestetico. Il lavoro è stato svolto con tre classi di seconda media, unendo, attraverso un approccio interdisciplinare, l'Ed. visiva con l'Ed. alle arti plastiche durante la prima fase.

Durante la visita citata, agli allievi viene richiesto di selezionare un'opera secondo le proprie emozioni e di dialogare con essa tramite una scheda di lavoro (*Allegato 1*).

La fase di *allenamento* si svolge in tre momenti e attività diverse:

- ad Arti plastiche gli allievi realizzano un cartellone con la classificazione delle caratteristiche fantastico/surreali. A coppie oppure in piccoli gruppi, discutono su 3/4 immagini surreali cercando di cogliere l'elemento che le rende tali (cambio di funzione, di colore, di dimensione e così via) creando un manifesto con i diversi gruppi;
- a Educazione visiva vengono proposti due percorsi:
  - creare un collage partendo da un ambiente predefinito e realizzare una scena con caratteristiche fantastico/surreali in modo individuale;
  - reinterpretare una scena fantastico/surreale partendo da un'opera di Magritte;
- ad Arti plastiche si propone un'esercitazione tridimensionale, ideando un minimondo surreale che mette "in scena" una piccola installazione.

Nella fase di *realizzazione*, gli allievi creano un contenitore tridimensionale in legno e plexiglas, rappresentando una scena surreale al suo interno e riconoscendo i materiali idonei alla propria realizzazione.

### Riflessioni critiche

Gli allievi hanno partecipato con entusiasmo agli stimoli proposti, lavorando e confrontando le molte idee emerse in modo attivo e coinvolgente. Hanno lavorato sia individualmente che in piccoli gruppi e potevano essere presentate diverse soluzioni. I risultati sono stati qualitativamente molto soddisfacenti, rivalutando anche allievi che solitamente incontravano delle difficoltà esecutive nella disciplina. Ogni lavoro è stato immortalato con l'ausilio della fotografia che ha portato ad una raccolta immagini dell'intero gruppo di lavoro. Questo aspetto ha permesso di valorizzare anche la fase di *allenamento*. In seguito gli allievi hanno dovuto riattivare le competenze acquisite precedentemente e hanno creato una scatola di legno con una scena surreale al suo interno. La difficoltà in questa fase è stata quella di dover ricercare l'idea surreale convincente da rappresentare e la conseguente identificazione del materiale idoneo per la sua realizzazione. Il docente seguiva con attenzione i diversi percorsi, cercando di valorizzare le scelte e accompagnando ogni allievo. Sono state create delle zone con diversi materiali a disposizione, le due aule di Ed. alle arti plastiche sono rimaste aperte e condivise per facilitare tecniche molto diverse fra loro. In questa ultima parte, gli allievi hanno lavorato nuovamente in modo individuale con l'opportunità comunque di poter unire le idee. Questo ha permesso il dialogo fra le diverse scatole, la creazione di scenografie sempre diverse e ogni scatola è diventata un frammento per raccontare una storia più totalizzante. Le scatole di forma quadrangolare sono state impilate, appaiate una di fronte all'altra oppure una di fianco all'altra. Si è così costruita una parete surreale, modellabile e ricreabile. Il percorso ha promosso un processo creativo ampio, diversificato e che ha coinvolto in modo vigoroso ogni allievo che è diventato protagonista della sua scelta artistica.

Gli allegati citati sono reperibili sul portale ScuolaLab all'indirizzo: <https://scuolalab.ch/atelier>



# Manifesto grafico



Educazione visiva  
III ciclo  
Roger Obertuefer

L'itinerario è progettato per sensibilizzare, avvicinare, far scoprire e far comprendere agli allievi l'estetica dell'architettura e dell'interior design, per in seguito tradurla in un linguaggio grafico per la progettazione di un manifesto che promuova l'architettura di un determinato periodo.

## Articolazione operativa

**Condivisione di senso:** gli allievi osservano e disegnano gli edifici che circondano la scuola e individuano le forme che caratterizzano le facciate. Cercano di trovare quali potrebbero essere i criteri ai quali fare riferimento per collocare finestre, porte, balconi e terrazze all'interno di uno spazio (facciata) riflettendo su che impatto potrebbe avere un certo tipo di disposizione sul benessere di chi ci abita.

**Allenamento:** la classe deve ordinare intuitivamente, su una linea del tempo, le immagini degli edifici visionati durante la lezione (fotografie di edifici che partono dal 1925 ad oggi). Lo scopo è quello di sviluppare una visione globale temporale dei cambiamenti di stili per iniziare una discussione sulle regole e le nozioni cardinali dell'estetica dell'architettura e del design.

**Realizzazione:** costruire in uno spazio definito un manifesto che tenga conto degli elementi condivisi e formalizzati in precedenza. Stabilire come posizionare gli elementi (forme, spazi neri, texture e fotografie) che compongono il manifesto.

**Riflessione:** realizzare che gli elementi architettonici e dell'interior design sono concepiti attraverso canoni estetici determinati che cambiano con il passare del tempo e si adattano alle esigenze dell'uomo.

## Traguardi di apprendimento

**ESPRESSIONE E RAPPRESENTAZIONE:** riconoscere le principali funzioni delle immagini per selezionare gli elementi figurativi, astratti, grafici e cromatici pertinenti alla realizzazione di un progetto (*PdS, p.234*).

**Competenza trasversale focus:** Comunicazione.

## Situazione problema

La situazione problematica consiste nel progettare un manifesto che tenga conto di tutti gli aspetti trattati precedentemente traducendoli in un linguaggio grafico per promuovere l'architettura e il design di un determinato periodo. La riflessione porterà l'allievo a rendersi conto dell'evoluzione dei canoni al variare delle esigenze dell'uomo.

## Quadro organizzativo

**Durata:** 6 - 8 UD.

**Spazi e materiali:** supporti didattici visivi quali fotografie, immagini, riviste, utili alla riflessione durante le prime lezioni. Per la parte operativa e progettuale sono stati messi a disposizione vari supporti cartacei (come fogli Java, carta da schizzo, cartoncino foto), matite, tempera, pennarellini, taglierini, colla e immagini in bianco e nero.

## Valutazione

I criteri di valutazione sono stati esplicitati sin dalla prima lezione. Gli allievi dovevano prestare particolare attenzione alle regole compositive date, alla gestione dello spazio a disposizione, alla documentazione delle varie fasi e alla qualità esecutiva del prodotto atteso. Le competenze sono state monitorate mediante diversi approcci valutativi:

- valutazione tra pari;
- guida osservativa del docente.



## Narrazione dell'esperienza

Questo itinerario richiede da parte degli alunni la capacità di focalizzarsi sull'obiettivo per un tempo prolungato poiché è molto articolato. Regolari stimoli di riflessione sull'architettura e il design nei diversi periodi, discussioni e brevi presentazioni hanno contribuito in modo significativo al successo dell'attività stessa. Ritengo che sviluppare un lavoro con questa modalità permetta agli allievi di ottenere dei risultati personali gratificanti su diversi fronti (vedi *traguardi d'apprendimento*) in quanto il prodotto atteso ha la sua importanza, ma le fasi intermedie (rigorosamente documentate e spiegate dagli alunni) sono altrettanto importanti e permettono al docente di valutare anche altre competenze come quella trasversale della comunicazione. L'itinerario si è svolto sull'arco di 6-8 UD, nonostante il periodo di lavoro abbia impegnato i ragazzi per diverse lezioni si sono dimostrati motivati e hanno accolto con piacere che i loro manifesti fossero esposti nelle teche nell'atrio della scuola.





Matematica

III ciclo

Dario Hessami, Monica Ronco, Diego Santimone, Zoe Zarri

La Geometria solida della seconda media è un ambito importante e delicato per l'apprendimento. Questo percorso vuole fornire un *fil rouge* tematico in situazione che accompagni la seconda parte dell'anno scolastico della classe, attivando sia le competenze matematiche sia quelle pratico-manuali, oltre alla collaborazione e al processo decisionale.

## Articolazione operativa

### Incipit

Alla classe viene annunciata la partecipazione ad un concorso indetto da una fantasiosa ditta di bevande *Extra!* Gli allievi vengono divisi in gruppi eterogenei e al loro interno assegnati a diversi ruoli.

### Svolgimento e realizzazione

I gruppi sono chiamati ad affrontare diverse situazioni durante vari mesi (gennaio-maggio).

Il percorso prevede cinque attività inerenti alla progettazione di confezioni per bevande (a forma di prisma e cilindro), una semplice analisi della logistica e dei costi di produzione e un'attività finale di valutazione delle differenti soluzioni realizzate nelle lezioni precedenti nel quadro dell'Educazione alle scelte.

### Riflessione

Nel confronto delle diverse soluzioni avanzate da gruppi e classi (facilitato dalla gara di concorso), gli allievi sono chiamati a riflettere sulla bontà della loro proposta, sul processo decisionale e sull'apertura di numerosi problemi matematici (e non) alla pluralità di soluzioni.

## Traguardi di apprendimento

L'allievo applica il pensiero matematico per comprendere e risolvere con fiducia e determinazione situazioni problema sia reali sia astratte, mantenendo il controllo critico sia sui processi risolutivi che sui risultati, esplorando e provando diverse strade risolutive e valutando in modo critico le informazioni (*PdS, p.149*).

**Competenza trasversale focus:** Pensiero riflessivo e critico.

**Contesto di Formazione generale focus:** Scelte e progetti personali

## Situazione problema

Si tratta di un concorso indetto da una ditta di bevande: attraverso cinque attività sfidanti verrà selezionato un vincitore fra le diverse classi seconde che partecipano alla gara.

## Quadro organizzativo

**Durata:** circa dieci ore lezione.

**Spazi e materiali:** il percorso si svolge interamente in aula, organizzata a isole. Il materiale è composto principalmente da schede e cartoncini per la fabbricazione di artefatti, utilizzati poi nelle lezioni successive. Infine sono stati utilizzati video introduttivi alle attività e di presentazione delle opere a concorso.

## Valutazione

Apposite griglie di osservazione hanno permesso ai docenti di monitorare le attività in classe e di valutare i prodotti finiti di gruppo e del singolo allievo in termini formativi.

Ciascun docente ha poi scelto se considerare i singoli prodotti o il lavoro di gruppo in termini sommativi.

Periodicamente gli artefatti più curati, originali e matematicamente corretti sono stati usati per stilare una classifica interclasse all'interno del concorso *Extra!*, fungendo anche da feedback per la bontà del lavoro del singolo gruppo.



## Narrazione dell'esperienza

### Prima fase: introduzione dell'itinerario

Agli allievi è stato presentato il progetto, esplicitando che si trattava di un concorso promosso da una ditta di bevande al quale partecipavano classi di diverse sedi. Si è sottolineato che il percorso si sarebbe articolato in cinque attività, a scadenza mensile, da gennaio a maggio. Con la proiezione di un breve video di presentazione si è voluto ulteriormente catturare l'attenzione dei ragazzi. Gli allievi, generalmente, hanno avuto la possibilità di formare a loro scelta i gruppi eterogenei con i quali avrebbero lavorato per l'intero percorso: in questo modo sono stati spinti a scegliere un team nel quale la cooperazione era ottimale. Ad ogni gruppo era richiesto di consegnare, alla fine di ciascuna attività, un protocollo di lavoro dove venivano spiegate e giustificate (tramite calcoli) le varie scelte fatte.

### Seconda fase: attività

Quattro attività richiedevano da parte di ciascun allievo la progettazione e realizzazione in cartoncino di tre contenitori per bibite. Nelle prime due attività, dedicate al parallelepipedo rettangolo, ogni allievo ha costruito e decorato un cartone di latte della capacità di 0,5 L e, con il proprio gruppo, ha analizzato, tra le altre cose, i costi del materiale necessario per inscatolare e poi trasportare questi cartoni.

Nella terza attività i gruppi si sono applicati nella progettazione e creazione di una confezione a forma di prisma esagonale regolare a partire da uno sviluppo schizzato solo in parte. È stato chiesto loro, inoltre, di calcolare il costo per produrre questa tipologia di lattina.

Nella quarta attività i ragazzi hanno realizzato delle lattine cilindriche partendo da un'area massima della superficie totale e in seguito hanno determinato le modifiche necessarie da attuare al fine di soddisfare nuovi requisiti.

### Terza fase: attività di Educazione alle scelte

Nell'attività conclusiva è stato chiesto ai vari gruppi di riflettere sul percorso effettuato e di scegliere, sulla base di diversi criteri suggeriti, quale delle tre confezioni risultava più conveniente produrre per la ditta in questione. Una volta che i gruppi sono giunti ad una propria conclusione si è aperta la discussione a grande gruppo.

### Riflessioni critiche

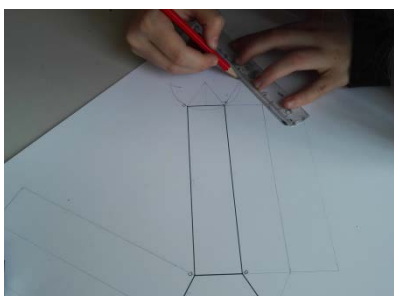
L'itinerario è stato implementato in più classi, in più sedi, da più docenti. Il bilancio è risultato molto positivo.

Arricchente è stata la collaborazione fra docenti in uno spirito cooperativo e di coinvolgimento dei colleghi di sede che desideravano aderire all'iniziativa. Il lavoro condiviso, lontano da gelosie e freddi *do ut des*, è un sano ingrediente per il miglioramento continuo della scuola dell'obbligo ticinese finalizzato alla promozione dell'allievo. La possibilità di proporre le attività sia per l'esplorazione e scoperta che per l'applicazione di risorse e processi è stata vincente rispetto alla progettazione e programmazione delle lezioni da parte dei singoli docenti.

Gli allievi hanno aderito con entusiasmo e motivazione alla gara di contesto, apprezzando il lavoro cooperativo in gruppo, la suddivisione dei ruoli, la richiesta di prodotti finiti sia come gruppo che come singoli. Prender coscienza della bontà dei lavori svolti dalle altre classi (con filmati e foto) ha fatto da stimolo al lavoro di gruppo e personale. Un parziale spaesamento iniziale si è constatato nelle scelte di gruppo degli allievi di fronte alle diverse possibilità, segno che la pluralità di soluzioni ad un problema è un aspetto da non trascurare nella didattica della Matematica. La creatività è stata molto stimolata, e gli stessi allievi si sono compiaciuti dei lavori svolti, gradevolmente stupiti dal criterio di valutazione dell'estetica delle confezioni prodotte. Tutto ciò ha creato un'attitudine generale più positiva e motivata verso le altre ore di Matematica, specialmente di Geometria. La contestualizzazione delle situazioni – la produzione di contenitori per bevande – ha dato spunto per riflessioni e confronti spontanei circa l'economia, l'ambiente, la tecnologia e la logistica, l'educazione alla cittadinanza.

A partire dall'analisi delle confezioni di bevande, questo lavoro potrebbe espandersi ad altri ambiti di competenza disciplinari (per esempio numeri e calcolo) ed impostarsi in ottica interdisciplinare (Ed. visiva, Ed alle arti plastiche, Scienze, ...).

Il limite principale di questa esperienza è stato il non esser riusciti – per fattori organizzativi – a trovare una o più aziende che fungessero da sponsor e giuria, attuando quindi realmente la gara fra classi. Ma per questo ci sarà il prossimo anno scolastico...



# Quale mestiere farò nel mio futuro?



Matematica  
III ciclo  
Monica Ronco

Gli allievi del corso base di Matematica vedono spesso la materia come qualcosa di estraneo a loro. L'iter didattico prevede l'uso di situazioni problema relative ai mestieri che gli allievi di IV media desiderano svolgere in futuro per sostenerli nell'imparare a informarsi, nel prendere decisioni e per motivarli verso lo studio della Matematica.

## Articolazione operativa

### Incipit

Al termine della terza media, agli allievi è stato sottoposto un questionario. Tra le domande poste, la seguente: "qual è il mestiere che pensi di riuscire a fare da grande?" ha dato avvio alla progettazione del percorso descritto.

### Svolgimento e realizzazione

Il percorso didattico realizzato durante la quarta media è costituito da 7 situazioni problema legate ai mestieri indicati dagli allievi nel questionario iniziale. Gli allievi erano tenuti a leggere le schede in cui venivano descritte le diverse attività e a svolgerle in gruppi eterogenei.

Il percorso si è concluso con la preparazione da parte di ciascun allievo di una presentazione della professione scelta, da fare ai compagni di un'altra classe di quarta base della sede.

### Riflessione

Nello svolgimento delle attività e nella preparazione della presentazione finale, gli allievi sono stati chiamati a riflettere sulla propria professione e sui suoi legami con la Matematica.

## Traguardi di apprendimento

L'allievo manifesta, con sempre maggiore convinzione, un atteggiamento positivo rispetto alla matematica per mezzo di esperienze significative e comprende come molti dei saperi matematici appresi siano utili per operare nella realtà (PdS, p.149).

**Competenza trasversale focus:** Sviluppo personale.

**Contesto di Formazione generale focus:** Scelte e progetti personali.

## Situazione problema

Creazione di una presentazione sulla professione che l'allievo pensa di riuscire a fare in futuro, contenente informazioni sulla formazione e sui possibili legami tra il mestiere e la Matematica.

## Quadro organizzativo

**Durata:** circa 25 ore lezione.

**Spazi e materiali:** tutto l'itinerario si svolge in aula, organizzata a isole (tranne per il mestiere dell'informatico che si svolge in aula di Informatica). Il materiale è vario: schede, cataloghi per l'arredamento, bilancia pesa-persone, ...

## Valutazione

### Valutazione del docente

È stata presa la decisione di non valutare in maniera sommativa le singole attività al fine di non distogliere l'interesse degli allievi dalla situazione, inficiando l'immedesimazione nel mestiere. Il docente può scegliere di usare rubriche valutative nell'ottica della valutazione formativa, osservando il lavoro dei gruppi, le difficoltà incontrate e la qualità delle risposte date alle domande poste dal docente.

### Autovalutazione

Durante ogni ora di attività nell'ambito di questo progetto, gli allievi erano tenuti a compilare una scheda di autovalutazione concernente il proprio comportamento, il proprio atteggiamento collaborativo e la qualità e pertinenza dei propri contributi all'attività.

### Valutazione tra pari

Al termine di ogni situazione legata a un mestiere, si chiedeva agli allievi di valutare i propri compagni di gruppo in merito al loro atteggiamento durante le attività, fornendo consigli personali per migliorarsi.



## Narrazione dell'esperienza

### Prima fase: questionario e introduzione

Per fotografare la situazione iniziale della classe, al termine della terza media si è deciso di sottoporre agli allievi un questionario. Esso si può dividere in due parti principali: la prima costituita da domande chiuse rivolta ad indagare i costrutti psicologici di autoefficacia e di prospettiva temporale; la seconda, costituita da domande aperte, incentrata sul mestiere che gli alunni intendono svolgere da grandi e le connessioni di tale professione con la Matematica.

Sulla base della seconda parte del questionario è stato progettato il percorso didattico, che è stato descritto agli allievi all'inizio della quarta media. Al termine del percorso essi erano tenuti a preparare una presentazione del mestiere che avrebbero voluto svolgere in futuro da esporre ad un'altra classe della sede.

### Seconda fase: situazioni problema legati ai mestieri

Il percorso didattico realizzato è costituito da 7 situazioni problema legate ai mestieri indicati dagli allievi nel questionario iniziale e ha avuto una durata di 6 mesi. I mestieri contemplati sono stati: fisioterapista, infermiere, aiuto-veterinario, meccanico, architetto, informatico e politico. In aggiunta alle specifiche situazioni che tutti gli allievi hanno svolto nelle ore ad esse dedicate, sono stati assegnati degli esercizi sempre legati a questi mestieri i cui contenuti matematici rientravano nel *Piano di studio*. In questo modo si è cercato di dare continuità tra le diverse proposte e di fornire diversi spunti che enfatizzassero il ruolo della Matematica in queste professioni.

### Terza fase: preparazione delle presentazioni e esposizione

Come conclusione del lavoro, sono state dedicate 4 ore lezione affinché ciascun allievo preparasse una presentazione del mestiere che avrebbe voluto svolgere e sui legami di tale mestiere con la Matematica. Per fare ciò gli allievi sono stati lasciati liberi nella scelta delle forme di esposizione e del materiale da utilizzare. Gli allievi hanno quindi spiegato il percorso svolto ad un'altra quarta base della sede, in presenza del direttore e di alcuni docenti di sostegno pedagogico di riferimento di alcuni studenti.

### Riflessioni critiche

Questo iter didattico ha fornito un esempio di come si possa creare un percorso di orientamento professionale tramite la Matematica per una classe di quarta media che frequenta il corso base. È stato particolarmente importante riuscire a togliere l'"invisibilità" della Matematica, ossia mostrare come questa disciplina permei il mondo e in particolare modo come sia presente nei mestieri che gli allievi andranno a svolgere in futuro. Inoltre, si è compresa l'utilità della Matematica.

Le attività legate ai mestieri sono sempre state sfide contestualizzate alla portata degli allievi: esse hanno suscitato interesse e adesione. Gli allievi si sono mobilitati per elaborare in gruppo strategie e soluzioni. Inoltre, spesso vi è stato lo spazio per una riflessione metacognitiva, alla ricerca del senso della situazione proposta. Gli allievi hanno inoltre affermato di aver beneficiato delle occasioni di riflettere sui mestieri segnalati nel questionario iniziale e sui loro legami con la Matematica.

Un limite di questo lavoro è stato la sua poca flessibilità: negli ultimi anni di scuola media gli allievi svolgono diversi stage e, solo dopo svariati cambiamenti, affinano la loro idea sul mestiere che idealmente svolgeranno. Pertanto, sarebbe più utile per gli allievi se in qualche modo si potesse tenere in considerazione il loro intero processo decisionale, proponendo attività legate ad un maggior numero di mestieri. Questo chiaramente è poco fattibile per due motivi: in primis non si riuscirebbe a svolgere il programma previsto per la disciplina, in secondo luogo non si avrebbe il tempo per progettare varie situazioni in base ai cambi decisionali. A mio avviso un possibile sviluppo di questo percorso potrebbe essere quello di inserirlo all'interno del progetto di Educazione alle scelte, ampliando questo progetto sui quattro anni.



# Rinaturazione di un corso d'acqua: un'indagine sul campo



Scienze naturali  
III ciclo  
Mirco Sarac

Rinaturare un riale è un problema serio: è questo il progetto affrontato dagli allievi di classe seconda. Per portare a termine l'iniziativa è necessario studiare l'ecomorfologia del corso d'acqua, conoscere i vegetali di sponda e di letto, la bioindicazione e l'idrologia. Con questo bagaglio sarà possibile rimpolpare la biodiversità di questo ambiente e così rinaturarlo?

## Articolazione operativa

### Condivisione di senso

Mantenere la biodiversità nell'ambiente è cruciale per la vita di tanti organismi e lo è anche per noi: agli allievi viene presentato il desiderio del Comune di Riva S. Vitale di migliorare lo "stato di salute" del riale Bolletta.

### Allenamento, realizzazione

Gli allievi mettono in relazione le proprie idee con quelle presenti nei protocolli di indagine scientifica della qualità dei corsi d'acqua. Si tematizza la metodologia di ricerca per determinare l'ecomorfologia del corso d'acqua, la qualità dell'acqua tramite delle misure chimico-fisiche e la bioindicazione. Per prendere maggiore confidenza con i metodi, si svolgono delle attività laboratoriali a piccoli gruppi in classe: gli allievi misurano alcuni parametri chimici e fisici dell'acqua del rubinetto. In momenti differenti, si svolgono le indagini sul terreno, gli allievi sono chiamati a raccogliere i dati e a riconoscerne l'attendibilità, individuando errori di misura e mettendo in atto eventuali regolazioni.

### Riflessione

In classe, i dati raccolti vengono organizzati, descritti e interpretati. L'insieme delle valutazioni viene messo in relazione e utilizzato dagli allievi per esprimere un giudizio circa la salute del riale. È così possibile individuare dei potenziali interventi per aumentare il valore ecologico dell'ecosistema fluviale.

## Traguardi di apprendimento

**UTILIZZARE INFORMAZIONI:** ricercare e dedurre informazioni consultando differenti fonti; **DOMANDARE E INDAGARE:** pianificare e realizzare un'indagine e una raccolta dati; **STRUTTURARE E MODELIZZARE:** stabilire delle relazioni tra le situazioni studiate in laboratorio e quelle riscontrate nella vita quotidiana (*PdS, p.213*).

**Competenza trasversale focus:** Collaborazione; Pensiero riflessivo e critico.

**Contesto di Formazione generale focus:** Contesto economico e consumi.

## Situazione problema

I corsi d'acqua non sono tutti uguali! Alcuni sono più in "salute" di altri. Qual è lo "stato di salute" del riale Bolletta, le cui acque scorrono nei pressi della nostra sede? Indaghiamo la qualità del corso d'acqua, definiamo e realizziamo delle misure d'intervento per migliorare la situazione. Non ci resta dunque che "rinaturare"!

## Quadro organizzativo

**Durata:** 32 ore.

**Spazi:** la raccolta dei dati è avvenuta sul terreno nei pressi della scuola al riale Bolletta. La preparazione alle misurazioni, l'analisi e l'interpretazione dei dati sono state svolte in classe.

**Materiali:** box di *GLOBE* per la bioindicazione e l'analisi idrologica ([www.globe-swiss.ch](http://www.globe-swiss.ch)).

## Valutazione

Nel corso del percorso sono stati raccolti degli elementi in itinere da parte del docente, volti a determinare la capacità degli allievi di acquisire informazioni in modo critico da diverse fonti per metterle a confronto con le proprie congetture. Al contempo è stata monitorata l'attività laboratoriale e sul campo dove gli allievi hanno messo in pratica conoscenze e abilità connesse alla progettazione e realizzazione di esperimenti. Infine è stata proposta una verifica nella quale sono state valutate le conoscenze degli allievi e la loro capacità di argomentare gli apprendimenti sul campo e in aula.



## Narrazione dell'esperienza

In questo progetto gli allievi di una seconda media hanno cercato di accompagnare la rinaturazione del riale Bolletta, attraverso la promozione di alcune misure a favore della biodiversità.

Inizialmente, quindi, il lavoro è stato quello di cercare di valutare lo stato di "salute" in termini biologici, chimici e fisici del riale presente nei dintorni della sede di Riva S. Vitale e particolarmente caro alla popolazione del posto.

Dapprima si è proceduto attraverso una valutazione ecomorfologica di tre tratti del corso d'acqua nelle vicinanze della sede, grazie alla scheda fornita dal programma educativo *GLOBE*, contenente diversi criteri d'osservazione. Abbiamo percorso il fiume dalla sua partenza (diramazione forzata dal fiume Laveggio) fino alla sua foce nel lago Ceresio per vedere se vi fossero eventuali ostacoli (come cascate molto alte, barriere, ...) per la risalita dei pesci. Dall'analisi dei dati ottenuti con lo studio ecomorfologico e con la visione di lavori di rinaturazione effettuati per altri corsi d'acqua, abbiamo potuto ipotizzare delle possibili modifiche che avrebbero avuto un effetto positivo sull'ecosistema fluviale. Successivamente, gli allievi si sono concentrati sullo studio della vegetazione di sponda e del letto del fiume con il loro riconoscimento e con un approfondimento delle neofite invasive. L'approfondimento è stato fatto grazie anche alla presenza in aula di una collaboratrice dell'Ufficio della gestione dei rischi ambientali e del suolo.

I ragazzi hanno quindi cercato di valutare il corso d'acqua in termini biologici grazie all'analisi dei macroinvertebrati con l'ausilio del materiale fornito da *GLOBE*. Dopodiché si è studiata e valutata l'acqua del riale. Gli allievi hanno quindi utilizzato gli strumenti messi a disposizione per valutare 5 parametri chimico-fisici dell'acqua del Bolletta: la conducibilità, la temperatura, i nitrati disciolti, la trasparenza e il pH. A gruppi hanno seguito un protocollo per la rilevazione dei dati dei 5 parametri, dapprima allenandosi in aula con l'acqua del rubinetto, successivamente direttamente sul campo con l'acqua prelevata dal riale. I gruppi hanno in un secondo tempo organizzato e condiviso i dati. Questi sono stati analizzati e messi in relazione con i rispettivi valori di riferimento.

Alla luce delle valutazioni, gli allievi hanno pianificato delle opere da realizzare per aumentare la biodiversità. Nello specifico hanno piantumato degli alberi lungo le sponde, creato delle aiuole con fiori e piante autoctone, creato delle zone per la riproduzione dei rettili e messo delle cassette per gli insetti. Per la realizzazione degli interventi vi è stata la collaborazione con l'Amministrazione cantonale e con l'Ufficio tecnico comunale di Riva S. Vitale.



# Alla scoperta delle leggende del territorio



Italiano

III ciclo

Luca Paganetti, Nadia Ritter-Salogni

Il percorso si propone di far conoscere agli allievi la ricchezza e le caratteristiche fondamentali di un genere letterario affascinante come la leggenda grazie alla preparazione e allo svolgimento di un'uscita sul territorio. Un itinerario a tutto tondo che tocca ogni ambito di competenza, un'esperienza stimolante ed arricchente di cui i ragazzi stessi, narratori di antichi racconti ed autori di una loro leggenda, saranno i protagonisti.

## Articolazione operativa

**Condivisione di senso:** a seguito della situazione problema, allievi e docenti arrivano a definire il concetto di leggenda e le caratteristiche principali del genere.

**Allenamento alla situazione problema:** agli allievi vengono forniti gruppi di leggende omogenee da analizzare; scopo principale sarà quello di individuarne lo scopo e le peculiarità. In seguito, dopo che il docente ha rivelato l'itinerario dell'uscita sul territorio, il gruppo sceglie in base ad esso una delle leggende tra quelle proposte e si organizza secondo le indicazioni fornite per la presentazione orale che avverrà in loco.

**Realizzazione della manifestazione di competenza:** nel corso dell'uscita, man mano che si raggiungono i luoghi in cui sono ambientati i testi scelti dagli allievi, ogni rispettivo gruppo presenta la propria leggenda ai compagni che completeranno la scheda di valutazione e registrazione delle leggende fornita dal docente.

**Realizzazione della manifestazione di competenza del traguardo correlato:** gli allievi davanti al Sasso del Diavolo (Prato – Sornico) dovranno inventare una leggenda che ne spieghi la presenza.

**Riflessione degli allievi sul percorso e sul prodotto:** in classe gli allievi espongono le loro impressioni sulle presentazioni dei compagni.

## Traguardi di apprendimento

**Traguardo:** PARLARE (STRUTTURARE): comporre dopo adeguata preparazione testi orali dimostrando consapevolezza riguardo alla funzione attesa (PdS, p.102).

**Traguardo correlato:** SCRIVERE (CONTESTUALIZZARE): comporre testi scritti dimostrando consapevolezza riguardo agli scopi (PdS, p.104).

**Competenza trasversale focus:** Collaborazione.

**Contesto di Formazione generale focus:** Scelte e progetti personali.

## Situazione problema

A seguito della lettura in classe di una leggenda senza fornire alcuna indicazione riguardo alla tipologia testuale gli allievi a gruppi provano a definirne le caratteristiche. Quali sono le caratteristiche di questo testo? Cosa sarà?

**Prodotto atteso:** presentare ai compagni una leggenda in loco, mettendo in evidenza le caratteristiche del genere.

## Quadro organizzativo

**Durata:** 6 ore lezione + uscita di 1 giornata.

**Spazi e materiali**

- Fase 1 (in aula) 3 ore lezione: schede di comprensione, schede di analisi, lavagna.
- Fase 2 (sul territorio) 1 giornata: scheda raccolta dati e valutazione dell'orale, materiale per scrivere.
- Fase 3 (in aula).

## Valutazione

Trattandosi di una valutazione orale, gli indicatori presi in considerazione per la valutazione tra pari sono i seguenti:

- chiarezza dell'esposizione;
- coinvolgimento della classe;
- collaborazione tra i relatori;
- linguaggio.

La valutazione avviene tramite una scheda di valutazione semplificata predisposta dai docenti e consegnata agli allievi.



Repubblica e Canton Ticino  
Dipartimento dell'educazione della  
cultura e dello sport  
Divisione della scuola  
6501 Bellinzona  
091 814 18 11  
[decs-ds@ti.ch](mailto:decs-ds@ti.ch)

Anno 2019